EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

STAMPA SERA

TORINO
Anno X - Num. 123
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-[illegible]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, [illegible] — ABBONAMENTI [illegible]

IL VOTO IN TUTTA ITALIA, FINO ALLE 22 DI IERI

L'affluenza oscilla tra il 75 e l'80%

I seggi riaperti stamane si chiuderanno definitivamente alle ore 14 - La media generale raggiunta finora sarà certamente maggiorata dalla odierna votazione dei ritardatari - Le prime operazioni di scrutinio in Sicilia e nel Trentino Alto Adige - Nessun incidente di rilievo

La raccolta dei dati al Viminale

Roma, lunedì mattina.

Al [illegible] piano del Viminale, il palazzo del ministero dell'Interno, 400 impiegati, divisi in due turni, stanno lavorando alla raccolta e alla elaborazione dei dati elettorali. Ed è qui che i giornalisti italiani e stranieri — per i quali è stata approntata una sala stampa provvvista di tutto il materiale documentario necessario, al primo piano dello stesso palazzo — ricevono le informazioni ufficiali sull'andamento delle votazioni. Anche il partito democristiano e quello comunista, tuttavia, hanno organizzato dei loro uffici elettorali «privati», ed anche qui dalle prime ore pomeridiane di ieri si stanno elaborando i dati che via via segnalano ai fiduciari della periferia. Sino a stamane, tuttavia, vi è stato per tutti poco da fare, poiché il lavoro è stato limitato al raggruppamento delle percentuali sull'affluenza dei votanti. Le prime notizie in proposito si sono avute alle 13 di ieri con un breve comunicato del ministero dell'Interno, in cui si avvertiva che le operazioni di voto si stavano svolgendo «con la massima regolarità e in perfetto ordine» e che l'affluenza alle urne era «quasi ovunque discreta, tranne che nelle provincie di Avellino, Latina, Novara e Potenza dove è ancora scarsa».

Più tardi sono cominciati ad affluire dati più particolareggiati, e per la verità non hanno lasciato una impressione molto positiva.

Si è visto, difatti, che l'affluenza alle urne risultava più bassa di quella registrata nelle stesse ore nelle precedenti elezioni, sia politiche che amministrative. La media del [illegible]%, raggiunta nel 1951-52 cominciava così a profilarsi come una media piuttosto lontana. Ma le notizie successive erano più consolanti e si è potuto guardare con maggiore franchezza all'apporto decisivo dei votanti dell'ultima ora che fa oscillare la media tra il 75 e l'80%.

In Sicilia e nel Trentino Alto Adige, le urne sono state chiuse, invece, ieri sera e si sono subito iniziate le operazioni di scrutinio. I primi risultati che saranno resi noti saranno quindi quelli relativi a queste due regioni.

Non sarà necessario attendere molto, comunque, per conoscere anche gli altri risultati. Entro la notte di oggi si potranno avere i risultati delle provinciali e alcuni delle comunali. Entro domani sera si avranno almeno l'80 per cento dei risultati delle comunali, fra cui tutti quelli dei Comuni capoluoghi di provincia. Non sarà, peraltro, agevole valutarne il significato politico, e a tale proposito non sarà inutile illustrare fin d'ora le principali «chiavi di lettura».

I risultati delle provinciali sono, da un certo punto di vista, i più chiari, poiché sono i soli che consentono di raggruppare i voti ottenuti dai vari partiti in tutto il Paese. Da un altro punto di vista sono anche, però, i più infidi: i partiti di estrema destra e di estrema sinistra hanno presentato, infatti, in [illegible] collegi, due soli candidati (uno per i monarchici e i missini e uno per i comunisti e i socialisti). Sarà perciò possibile calcolare i voti in più e in meno, ottenuti dai due blocchi, non gli spostamenti interni, che, specialmente per ciò che riguarda l'estrema sinistra, costituiscono uno degli interrogativi più interessanti di queste elezioni.

Si potranno, inoltre, fare (e questo vale anche per le comunali) due tipi di raffronti: con i risultati delle provinciali del 1951 e del 1952 e con quelli delle politiche del 1953. Chi vorrà costruire le valutazioni dei nuovi risultati su un piano quanto più possibile amministrativo, si rivolgerà ai primi; chi cercherà di trarne, invece, oroscopi di carattere politico si rivolgerà alle seconde.

Per la [illegible] dei risultati comunali occorrerà tener presente, in primo luogo, un dato di carattere fondamentale. Ad eccezione della d. c., che ha presentato liste col proprio simbolo in quasi tutti i Comuni, gli altri partiti si sono presentati a viso aperto soltanto nei Comuni in cui si votava col sistema proporzionale. In tutti gli altri, hanno dato vita a varie combinazioni, spesso senza un chiaro colore politico. In pratica, essi hanno rinunciato a contare i loro voti in circa la metà dell'elettorato: i risultati complessivi delle comunali ci potranno dire soltanto le simpatie di cui gode la d. c., non quelle dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici e così via.

Occorrerà guardare, per i raffronti di carattere generale, ai Comuni in cui si è votato con la proporzionale (quelli con popolazione superiore ai 10.000 abitanti), e neppure in tutti: soltanto i socialdemocratici, i comunisti e i socialisti hanno presentato, difatti, liste col proprio contrassegno in questi Comuni; i missini, i monarchici delle due tendenze, i liberali, i repubblicani, i radicali — in maggiore o minor misura — sono rimasti assenti in molti luoghi o si sono presentati con altri contrassegni.

L'unico «campione», in cui saranno presenti tutti i protagonisti della vicenda politica, sarà la tabella dei risultati nei capoluoghi di provincia, e sarà verso di essa che finiranno per confluire gli sguardi degli osservatori, quando si tratterà di trarre dai risultati quelle «lezioni», sulle quali, tra qualche giorno, s'imperniceranno le discussioni fra i partiti.

Enzo Forcella

Il Presidente Gronchi fotografato a Villa Paganini mentre si reca a votare. (Telefoto)

Come hanno votato Gronchi e i capi dei partiti

FANFANI: "Tutto è tranquillo e sereno. Previsioni? Ci vogliono due giorni di pazienza„

Roma, lunedì mattina.

Alle ore 22 di ieri sera nelle 1710 sezioni romane sono stati posti i sigilli alle urne, i seggi sono stati tolti e i carabinieri hanno iniziato i turni di guardia fino alle sette di stamane, allorché sono state riprese le operazioni di voto che si concluderanno alle ore 14: ordine, disciplina, fervore hanno caratterizzato fino a questo momento la consultazione elettorale.

Una legione di cronisti e di fotografi è stata per tutta la giornata di ieri all'erta, per cogliere le personalità di maggior rilievo nell'atto in cui adempivano al loro dovere.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, con la consorte signora Carla, ha votato in una sezione allestita nell'interno di Villa Paganini, ove, ai margini del pubblico giardino, sono alcuni padiglioni della scuola Montessori. La mattinata era calda, serena, i bambini giocavano intorno alle aiuole del parco. L'arrivo di Gronchi, avvenuto in forma privatissima, alle 10,15, ha destato curiosità, la gente s'è assiepata all'ingresso della sezione, si sono levati applausi. Il Capo dello Stato sorrideva. Indossava un doppiopetto grigio a righine, era a testa scoperta. I fotografi hanno fatto ressa. Non volevano lasciarli entrare, ma Gronchi ha fatto un cenno e allora, in tumultuosa valanga, hanno invaso i locali dov'era installato il seggio, hanno fatto lampeggiare le macchine. L'agitazione è durata pochi minuti: il Capo dello Stato e la consorte si sono sbrigati alla svelta e sono ripartiti tra gli applausi verso la vicina abitazione di via Carlo Fea.

Il Presidente del Senato, Cesare Merzagora, è stato tra i più mattinieri: alle otto in punto era dinanzi alla sezione di via Lovanio, vicina alla sua abitazione di Villa Grazioli: pochi erano i presenti, tra i [illegible]

[illegible]

Dei capi politici, Amintore Fanfani, segretario della d.c., ha votato poco dopo le nove, in via Giordano Bruno, nel Quartiere Trionfale. Era insieme alla moglie. In un minuto hanno votato entrambi. «Tutto è tranquillo e sereno», ha detto ai giornalisti; e, poiché questi insistevano nel chiedergli previsioni, ha aggiunto: «Ci vogliono due giorni di pazienza. La parola è alle urne, perché lesinargliela!». Mentre si allontanava, ancora incalzato dai cronisti, ha esclamato: «Se i segretari provinciali del partito hanno senso profetico, la d.c. avrà un buon successo».

Palmiro Togliatti si è alzato presto. Alle 8,10 era già alla

Uscendo dalla sezione elettorale, l'on. Tupini fa con le dita il famoso V, segno di vittoria di Churchill. (Tel.)

sezione di viale Adriatico, a Monte Sacro. E' stato accolto da battimani di militanti comunisti. [illegible]

[illegible] sezione della via Flaminia, ha votato Saragat. Alto, signorile, in un abito [illegible] color seppia, il leader socialdemocratico non ha voluto passare avanti a nessuno. S'è messo in fila, ha aspettato una decina di minuti, finché è giunto il suo turno. Sua moglie aveva votato un paio d'ore prima, nella stessa sezione. La signora Saragat non ama la pubblicità: pochi fotografi possono vantarsi di averla ritratta in una cerimonia qualsiasi.

Il deputato socialista Lizzadri, capolista del P.S.I. per il Campidoglio, si è presentato verso le undici alla scuola di via Boccioni: aveva un magnifico panama bianco su un doppiopetto grigio, e un largo, ottimistico sorriso: «Attendiamo i risultati con molta fiducia — ha detto — anche se con molta ansia».

Dei ministri che hanno domicilio a Roma, il taccuino registra la presenza di Giuseppe Romita in una sezione vicina alle catacombe di S. Callisto, sull'Appia Antica. Vicino al seggio è la famosa chiesa del «Quo vadis Domine». Il ministro dei Lavori Pubblici era di eccellente umore. Ha stretto la mano a tutti i componenti del seggio, a molti giornalisti, a parecchi cittadini e persino agli agenti di servizio.

Il ministro Campilli ha votato in via dei Monti Parioli; l'ex-ministro Attilio Piccioni in via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, presso le Mura vaticane. Era in compagnia del genero e del nipotino. Qualche minuto dopo, sono arrivati alla sezione i figlioli Piero, Leone e Donatella. Erano tutti sereni. Intorno a loro si è dissolta quella morbosa curiosità che fino a poco tempo fa accompagnava la famiglia Piccioni.

Altri nomi di rilievo troviamo sfogliando il taccuino: Cattani, esponente liberale; La Malfa, repubblicano; Cantalupo, monarchico; Ambrosini, giudice della Corte Costituzionale; il pediatra e deputato d.c. Caronia; Luigi Gedda, dell'Azione Cattolica; il prefetto e il questore di Roma; e decine di altri ancora. Nessun particolare di [illegible].

Alcune notazioni riguardano attori di cinema e artisti: Anna Maria Ferrero, in giallo squillante, nella sezione di via Priscilla; il giovane e spettinato Antonio Cifariello, presso lo stesso seggio; Rossana Podestà, in completo marrone, in via Valmarina, con il marito Marco Vicario in camicia gialla; Mario Frera, in verde mare, nella scuola di via Tomassetti; Michele Galdieri, ridente e ottimista, in via Gianlorenzo Bernini. La Lollobrigida, Sophia Loren, De Sica, la principessa Massimo (Dawn Addams) si trovano all'estero per ragioni di lavoro. Fabrizi ha votato e ha fatto lui, «votato bene». La Magnani è al Circeo, impegnata nella lavorazione di un film, ma può darsi che faccia una scappata a Roma oggi; Umberto Spadaro ha votato di buon mattino, poi è andato alla Messa degli artisti, nella chiesa di Piazza del Popolo, e ha fatto anche la colletta tra i fedeli.

Il presidente del Consiglio Antonio Segni ha votato a Sassari.

Il ministro dell'Interno, Tambroni, ha votato ad Ancona, ma nel tardo pomeriggio di ieri era già tornato a Roma ed aveva preso il suo posto al Viminale. Le ore che lo attendono saranno molto laboriose.

Delio Mariotti

IERI MATTINA SULLA STATALE TRA CARIGNANO E LA LOGGIA

Ucciso il prof. PERRIER in un incidente d'auto

Il senatore proveniva da Demonte dove aveva votato ed è rimasto schiacciato nella sua vettura mentre tentava una manovra di sorpasso - La moglie ha appreso la notizia per telefono mentre lo attendeva alla sede del P.L.I. a Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Carignano, lunedì mattina.

In un incidente d'auto ieri mattina è deceduto il senatore prof. Stefano Perrier di 72 anni, vice presidente del partito liberale. Il senatore proveniva da Demonte, dove aveva votato, ed era diretto a Torino. Viaggiava solo guidando una «600». Alle 11,30 transitava per Carignano ed a velocità elevata entrava nel rettilineo che conduce a La Loggia. A due chilometri da questa [illegible] si [illegible] a superare una «belvedere» sulla quale si trovava il prof. Augusto Botto Micca di Torino, abitante in via Casteggio 10.

Il sen. Stefano Perrier

Come è stata ridotta la «600» del sen. Perrier nel mortale investimento. (Foto Moisio)

Quando il senatore [illegible] all'altezza della «belvedere» si accorse che arrivava in senso contrario una millecento «103».

Temendo di non riuscire a compiere in tempo la manovra del sorpasso, frenò e cercò di riportarsi verso destra. Ma così facendo la «600» urtò contro il paraurti posteriore della «belvedere». La forte frenata e l'urto impedirono al prof. Perrier di poter mantenere il controllo della sua vettura. La utilitaria girò su se stessa un paio di volte e si trovò alla sinistra a sbarrare la strada alla «millecento» che era guidata dall'impiegato Prospero Ferraris, abitante a Torino in via Boccardo 17.

Il Ferraris capì troppo tardi che non sarebbe passato: sterzò verso il prato ma non riuscì ad evitare il violento cozzo. La «600» colpita dalla «millecento» nella fiancata sinistra venne sbalzata nel centro della strada, fece ancora un giro su se stessa e si caricò sfasciata sul fianco destro. La sciagura si svolse in brevi istanti.

Si fermarono la «Belvedere» e la «Millecento»; scesero i passeggeri, che erano rimasti illesi, e si trovarono di fronte ad uno spettacolo impressionante. Dall'auto [illegible] penzolava il corpo straziato del guidatore con un braccio teso e la mano chiusa a pugno sull'asfalto. Il cappello a lobbia, grigio chiaro, dopo un largo giro lentamente era andato a posarsi ad un metro dalla vettura. Il prof. Botto Micca vide le dita della mano distendersi. Afferrò il polso e sentì ancora gli ultimi battiti. Con un fazzoletto pulì il volto coperto di sangue ed ebbe la triste sorpresa di constatare che la vittima era il suo collega prof. Perrier. Riprese il polso nella disperata speranza di sentirlo [illegible] battere. Poi gli chiuse gli occhi e lo coperse con una [illegible].

Il prof. Perrier era atteso a Torino dalla moglie, Maria Casalis, per le 12 nella sede del Partito Liberale in via delle Orfane. Quando da La Loggia telefonarono per dar notizia della sciagura, vicino all'apparecchio si trovava la signora Casalis. Afferrò il microfono e fu lei a ricevere il tragico annuncio. Passò il microfono a chi le era vicina senza aggiungere parola. E scoppiò in pianto. Poi volle ad ogni costo andare a vedere il cadavere. Ma non le fu permesso.

Sul luogo della sciagura si recarono i maggiori esponenti torinesi del Partito Liberale ed il Procuratore aggiunto della Repubblica dott. Giustiniani per le constatazioni di legge. La salma fu portata al Mauriziano di Torino, composta e poi collocata in via Po 18 nella sala dell'Accademia di Medicina trasformata in camera ardente. I funerali saranno celebrati domani, alle ore 11, partendo da via Po 18. La salma sarà tumulata a Demonte.

Il prof. Perrier era nato a Tenda il 15 ottobre del 1884 e si era trasferito giovanissimo a Demonte dove il padre era notaio. Aveva conseguito la libera docenza in neuropatologia ed aveva fatto parte della Sanità militare conseguendo il grado di tenente generale. Durante la guerra contro i nazifascisti organizzò il servizio sanitario militare in Piemonte e diresse la Sanità militare del C.V.L. Era stato presidente dell'Ordine dei medici di Torino e attualmente era vice presidente della Federazione nazionale dell'Ordine dei medici. Senatore della Repubblica, faceva parte della commissione di Igiene e Sanità. Era rappresentante italiano alla C.E.C.A. ed a Strasburgo egli avrebbe dovuto recarsi nei prossimi giorni per partecipare ad una seduta di quella Comunità.

A Demonte era consigliere comunale uscente e si era presentato candidato per il P.L.I. nelle elezioni in corso. In questo Comune aveva tenuto venerdì sera il comizio conclusivo della campagna elettorale. Sabato sera era andato alla frazione Festiona con un gruppo di amici e ieri mattina aveva votato nella sezione numero 1, presso il Municipio, a Demonte, alle 10 e mezzo e subito dopo aveva telefonato alla moglie avvertendola che partiva per rientrare a Torino e che contava di raggiungerla alla sede del P.L.I. per mezzogiorno.

La notizia della sua morte ha destato un cordoglio profondo nell'ambiente medico dove era assai conosciuto, ed in particolare nel Cuneese dove la figura del prof. Perrier era assai nota e stimata. A lui, come senatore, succederà l'avv. Giuseppe Benedetto Dardanelli di Mondovì. L'avv. Dardanelli non fa più parte del Partito liberale: si è dimesso nel dicembre dello scorso anno dopo aver dichiarato di aderire alla iniziativa dell'on. Villabruna.

g. tr.

A Torino ed in provincia ha votato finora il 76%

A mezzanotte l'ufficio elettorale del Municipio ha comunicato che la percentuale dei votanti a Torino aveva raggiunto il 73,41%. Su [illegible] elettori [illegible] alla chiusura dei seggi avvenuta alle ore 22 avevano adempiuto il loro dovere [illegible] persone. Per tutta la provincia, compresi gli altri [illegible] comuni, la percentuale non ufficiale era ieri sera del 75%. Su 1.137.218 elettori avevano già votato 864.396 persone.

Per quanto si riferisce alla sola città di Torino c'è da osservare che il 73,41 riscontrato ieri è inferiore alla percentuale (76%) che si era verificata alla stessa ora nelle amministrative del 1951; e a quella (80%) sempre del primo giorno di votazione registrata nelle politiche del '53.

Le operazioni di voto riprendono stamane alle 7 e proseguiranno fino alle 14. In complesso la giornata di ieri è trascorsa calma e senza incidenti.

Alle 6 in punto presidenti, scrutatori, segretari e rappresentanti di lista nominati dal Tribunale e dai partiti si sono presentati puntualmente nelle 933 sezioni in cui è suddivisa la città. Le operazioni per la costituzione dei seggi, i controlli e l'autenticazione delle schede hanno richiesto circa due ore di tempo. In linea di massima tutte le 933 sezioni hanno cominciato a funzionare verso le 8 del mattino. In alcune dove le operazioni preparatorie avevano richiesto minor tempo si è cominciato a votare verso le 7-7,30.

Come sempre i più solleciti a recarsi alle urne sono stati gli elettori delle zone periferiche. Gli operai che effettuano i turni di notte, usciti dalle officine all'alba si sono recati direttamente ai seggi.

Alle ore 22, alla chiusura dei seggi, un giro compiuto da nostri redattori nelle diverse zone cittadine, ha consentito di rilevare alcune percentuali della affluenza degli elettori ai vari seggi.

BORGO S. PAOLO: Seggi delle Scuole «Santorre di Santarosa» e «G. Pianas»: Seggio 511 (80%); 512 (75%); 513 (75%); 514 (74%); 515 (83%); 516 (75%); 517 (80%); 518 (80%); 519 ([illegible]); 520 (77%); 521 (75%); [illegible] (70%); 523 (70%); [illegible] (75%); [illegible] ([illegible]); 529 (75%); 530 (80%); 531 (80%); 532 (75%); 533 (78%); 534 (75%); 535 (80%); 536 (75%).

BORGO S. DONATO: Seggi della Scuola «V. Alfieri» di via Palmieri: Seggio 282 (72%); 276 (79%); 277 (77%); [illegible] (75%); [illegible] (75%); 280 (71%); 281 ([illegible]); 282 (83%); 283 (81%); 284 ([illegible]); [illegible] (69%); [illegible] (77%); 287 (81%).

Scuola «Gastaldi Aporti» di via Livorno: Seggio 383 (85%); 384 (85%); [illegible] (85%).

BARRIERA DI MILANO: Seggio della Scuola «M. Lessona» di corso Regio Parco e della «G. Parini» di corso Giulio Cesare: Seggio 371 (80%); 372 (90%); [illegible] (81%); 374 (85%); [illegible] (80%); 383 (78%); 354 (75%); 355 (85%); [illegible] (80%); [illegible] (77%).

BARRIERA DI NIZZA: Seggi delle Scuole «Galileo», «Vittorino da Feltre» e «Duca d'Aosta»: Seggio [illegible] ([illegible]); 837 (85%); 880 (80%); 882 (87%).

BORGO VANCHIGLIA: Seggi della scuola Fontana in via Buniva, Cesare Battisti e Gualtiero: Seggio 171 (82%); 172 (85%); 173 (76%); 174 (76%); 175 (80%); 176 (86%); 177 (86%); [illegible] (80%); 179 (70%); 180 (70%); 181 (70%); 182 (71%); 183 (76%); 184 (86%).

ZONA DEL VALENTINO: Seggi del Politecnico: Seggio 133 (76%); 134 (76%); 135 (80%); 136 (78%); 137 (71%); 138 (75%); 139 (78%); 140 (77%); 141 (76%). Seggi della Scuola Raineri: Seggio 142 (79%); 143 (75%); 144 (81%); 145 (78%); 146 (78%); 147 (75%); 148 (77%); 149 (79%); 150 (75%); 151 (75%); 152 (71%). Seggi delle Scuole Alessandro Manzoni e Alfieri: Seggio 302 (72%); 303 (80%); 304 (82%); 306 (75%); 307 (79%); 308 (79%); 309 (85%); 310 (81%); 311 (77%).

ZONA DI PIAZZA STATUTO: Seggi delle Scuole Pacinotti e Buoncompagni: Seggio 242 (75%); 243 (75%); 244 (77%); 245 (78%); 246 (78%); 247 (77%); 248 (83%); 249 (76%); 250 (82%); 251 (76%); 252 (75%); 253 (75%); 254 (76%); 255 (79%); 256 (80%).

(Continua in seconda pagina)

Vedere in 6ª pagina
la cronaca della giornata elettorale in
Piemonte e nelle altre regioni

ULTIMISSIME

Primi risultati a Trento-città

La D.C. ha la maggioranza in tutte le sezioni già scrutinate

TRENTO, lunedì mattina.

A Trento e nell'Alto Adige le elezioni sono terminate alle 22 di ieri (come è noto qui si votava solo per il rinnovo dei consigli comunali). Subito sono iniziati gli scrutini, che si sono protratti per tutta la notte. I risultati definitivi si avranno in mattinata.

Secondo i risultati parziali ([illegible] sezioni su [illegible]) la D.C. ha ottenuto una forte maggioranza in tutti i seggi: D.C. [illegible]; P.S.D.I. [illegible]; P.S.I. [illegible]; P.C.I. [illegible]; P.L.I. [illegible]; M.S.I. [illegible]; P.R.I. [illegible].

Dei 144 Comuni della provincia si conoscono i risultati di [illegible]: in [illegible] la maggioranza è stata ottenuta dalle liste democristiane, in [illegible] dalle liste di centro-destra. Finora in nessun Comune le liste di estrema sinistra hanno ottenuto la maggioranza.

Risultati definitivi delle comunali a Vipiteno

BOLZANO, lunedì mattina.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni a Vipiteno: Edelweiss voti [illegible] (seggi [illegible]); M.S.I.-P.N.M. voti [illegible] (seggi [illegible]); D.C. voti [illegible] (seggi [illegible]); P.S.D.I. voti [illegible] (seggi [illegible]); P.S.I.-P.C.I. voti [illegible] (seggi 1).

Per designare i nuovi consiglieri del Comune e della Provincia

La prima giornata elettorale a Torino
Votanti: 444.918 - Percentuale: 73,41

Nelle amministrative del '51 e nelle politiche del '53 l'affluenza alle urne nelle prime 24 ore risultava più elevata: 76% e 82%

Tempo fino alle 14 per i 160 mila ritardatari

Il sindaco Peyron, con la moglie e i figli, ha votato nel seggio di via Oddino Morgari

(Segue dalla prima pagina)

287 (76 %); 258 (80 %); 259 (77 %); 260 (77 %); 261 (76 %); 262 (72 %); 263 (73 %); 264 (76 %); 265 (73 %).

ZONA CITTADELLA E MUNICIPIO: Seggi di Palazzo di Città, del Ginnasio Balbo, della Maria Letizia, della Maria Pia, della Sclopis, della Clotilde di Savoia e della Carducci: Seggio 1 (80 %); 2 (77 %); 3 (74 %); 4 (76 %); 6 (77 %); 6 (75 %); 7 (74 %); 8 (79 %); 9 (67 %); 10 (79 %); 11 (77 %); 12 (76 %); 13 (77 %); 14 (80 %); 15 (68 %); 16 (81 %); 17 (76 %); 18 (70 %); 19 (80 %); 20 (79 %); 21 (77 %); 22 (72 %); 23 (78 %); 24 (78 %); 25 (74 %); 26 (75 %); 27 (77 %); 50 (69 %); 90 (65 %); 61 (74 %); 62 (66 %); 110 (59 %).

BORGO PO: Seggi della Scuola Don Bosco: Seggio 236 (76 %); 237 (68 %); 238 (77 %); 240 (73 %); 241 (73 %).

MADONNA DI CAMPAGNA: Seggi della Scuola Rignon: Seggio 618 (69 %); 619 (70 %); 620 (76 %); 621 (65 %); 623 (65 %); 628 (80 %); 624 (78 %). Scuola Materna Vittorio Veneto: Seggio 604 (77 %); 605 (77 %); 606 (77 %). Scuola Beata Vergine: Seggio 607 (77 %); 608 (77 %); 615 (68 %); 616 (78 %); 617 (80 %). Scuola Materna di via Lanzo: Seggio 709 (80 %); 710 (70 %); 711 (77 %).

BORGATA VANCHIGLIA: Seggi delle Scuole Marconi e Muratori: Seggio 348 (80 %); 348 (86 %); 349 (85 %); 350 (87 %).

ZONA DELLA FALCHERA: Seggi della Scuola Lessona: Seggio 867 (81 %); 868 (85 %); 869 (80 %); 870 (80 %).

Oltre ai conteggi effettuati dagli uffici elettorali del Municipio e della Prefettura, anche i singoli partiti hanno seguito l'andamento dell'affluenza alle urne con appositi organizzazioni capillari predisposte nei Comitati [illegible]. Interessante il quadro riassuntivo fornito nella notte dalla Federazione Comunista. L'ufficio elettorale del PCI ha reso note le seguenti percentuali per le singole zone della città: S. Secondo 76%, S. Donato 80%, Valdocco 79%, Regio Parco 80%, S. Salvario 79%, Porta Susa 77%, S. Paolo 83%, Barriera di Francia 80 per cento, Lucento 80%, Zona Barra 80%, Zona Basse 80%, Vanchiglietta 80%, Nizza 82%, Mirafiori 80%, Barriera di Milano 82%, Falchera 89%, Borgo S. Pietro 82%, Parella 83%, Molinette 84%. Più basse le percentuali delle zone centrali e di quelle residenziali: Oltre Po: 75%, zona centro 75% e centro-sud 68%.

Ancora molti sono i ritardatari: 160.877 su un totale di 603.795 iscritti nelle liste elettorali: hanno tempo fino alle 14 di oggi per compiere il loro dovere.

Il cardinale arcivescovo Fossati si è recato a votare alle 8 di ieri mattina al seggio 39 della Scuola d'Azeglio in via Parini. Era accompagnato dal segretario mons. Barale. Gli elettori che in quel momento si trovavano nella sala hanno ceduto deferentemente la precedenza. E' rimasto in cabina per meno di tre minuti.

Il sindaco avv. Peyron accompagnato dalla signora e dai due figli Emanuele di 23 anni ed Ettore di 21, ha depositato la sua scheda alle ore 10 nelle urne del seggio 301 dislocato nell'Istituto della Immacolata Concezione in via Oddino Morgari. Immediatamente riconosciuto dalle persone che erano in attesa di entrare nella sala, ha voluto mettersi in coda con loro ed aspettare il proprio turno. L'attesa è durata un quarto d'ora. E per tutto questo tempo è stato bersagliato dai fotografi e dagli operatori della Televisione. Nella sala della votazione è accaduto un incidente curioso. Il presidente del seggio, evidentemente emozionato, ha consegnato all'avv. Peyron tre schede invece di due (quella in più era per il consiglio provinciale). Il sindaco se ne è accorto quando già stava per entrare in cabina; sorridendo è tornato indietro e l'ha riconsegnata al presidente.

Il Primo presidente della Corte di appello prof. Luigi De Litala si è presentato a mezzogiorno al seggio 55 della Scuola Valfrè in via Melchiorre Gioia 8. Con lui era la moglie signora Amelia. Si è messo in coda alla gente che attendeva ed è rimasto in cabina per brevissimo tempo.

Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. Gabriele Negro ha votato nella sezione 21 della Scuola Maria Letizia in via Meucci. E' giunto in auto verso le 7 ed ha dovuto attendere una decina di minuti che i membri del seggio avessero terminato le operazioni preliminari. E' stato certamente uno dei primissimi torinesi a deporre la scheda nell'urna.

Il presidente della Provincia prof. Grosso ha votato nella sezione 451 dell'Asilo delle scuole popolari di corso Lecce. E' arrivato a piedi da casa. Nel seggio c'era una fila di una decina di persone. Egli ha atteso il suo turno conversando con i giornalisti e con le persone che erano in coda con lui. Mezz'ora prima nella stessa sezione aveva votato la moglie del presidente della Provincia prof. Augusta Grosso.

Il Prefetto dott. Gargiulo votò stamane alle 10.45 nella scuola di corso Regina 107. Ieri ha trascorso l'intera giornata nel suo ufficio seguendo ora per ora con il vice prefetto Ricciuti l'andamento della consultazione elettorale in città ed in Provincia.

Il dovere del voto

Alle 24 di ieri sera l'ufficio elettorale del Municipio ha comunicato le percentuali dei votanti e il numero degli elettori che, ininterrottamente, dalle 6,45 del mattino alle 22 sono affluiti ordinatamente nelle 950 sezioni cittadine (di cui 17 sistemate presso gli ospedali per il voto dei degenti).

Ecco le cifre ufficiali per Torino: elettori iscritti 605.795, votanti 444.918, percentuale 73,41 per cento. Presso le sezioni ospedaliere hanno votato 1.277 elettori.

Restano sette ore di tempo (dalle 7 di stamane alle 14 del pomeriggio) ai 160 mila elettori torinesi che devono ancora esercitare il diritto di voto. Presso gli uffici di via del Carmine 12 (piano terzo) dalle 8 di stamane fino alle 14, gli impiegati sono a disposizione dei cittadini per la consegna dei 5 mila certificati ancora giacenti e per rilasciare duplicati a chi avesse smarrito o deteriorato il documento che è indispensabile per votare. L'elettore si deve presentare personalmente.

Ricordiamo: votare è un diritto che è stato conquistato agli italiani dalla nuova democrazia. Significa esprimere la piena libertà la propria scelta e designare le persone, nelle quali riponè la nostra fiducia, per la futura amministrazione della città. Ma votare è anche un dovere. Da ognuno dei nostri voti dipende il consolidamento della vita democratica del Paese.

Nessuno deve astenersi: non per tema di sanzioni penali e amministrative, ma perchè i cittadini non possono disinteressarsi delle sorti del proprio Paese.

Come si è votato nei Comuni maggiori

Negli 11 centri della provincia con oltre 10 mila abitanti la media dei votanti ieri sera era sull'83 per cento - Nessun votante nella sezione dell'ospedale psichiatrico di Collegno

In provincia si è votato con il sistema proporzionale, come per Torino, soltanto in dieci comuni che hanno una popolazione superiore ai 10.000 abitanti. Nell'undicesimo, Ciriè, si è votato solo per la elezione del Consiglio provinciale non essendo ancora scaduto il mandato degli amministratori del Comune. Le votazioni si sono svolte ovunque con la massima regolarità. In taluni centri si è avuto un considerevole afflusso di votanti nelle prime ore della mattina, specialmente di donne. Nelle borgate periferiche gli uomini hanno affollato i seggi elettorali tra le 18 e le 22, dopo che avevano tralasciati i lavori della campagna che in questi giorni sono al culmine. La media dei votanti è stata, fino alle 22 di ieri sera, dall'83%.

Ecco l'andamento delle votazioni negli 11 maggiori comuni:

IVREA: la percentuale dei votanti nell'intera giornata è stata dell'85%. Alle 11 aveva votato il 25% e alle 15 il 57%; ma già dalle 17 due sezioni avevano registrato il 85%. Il Vescovo ha votato alle 9 nella quinta sezione e l'ing. Adriano Olivetti, capo del Movimento Comunità, alle 10,30 nella sedicesima sezione.

PINEROLO: in mattinata affluenza scarsa, con buona ripresa subito dopo mezzogiorno. Alle 17 la percentuale era del 67% e alle 22 dell'81,6%. Talune sezioni hanno superato addirittura il 90%. Il Vescovo, mons. Binaschi, ha votato alle 8 alla prima sezione. Stamattina alle 9,30 il presidente, il segretario e uno scrutatore tirato a sorte dell'ottava sezione porteranno le schede ai 20 votanti che sono ricoverati nell'ospedale Agnelli. In mattinata voteranno anche le suore ospiti dei due istituti di clausura della città.

VENARIA: Percentuale molto alta: 90%. Già alle 17 era del 62% e dell'80% alle 21,30. Nell'ultima mezz'ora gli elettori si sono presentati in gran numero ai seggi in molti dei quali le operazioni si sono concluse verso le 22,30.

CHIERI: Afflusso regolare, più accentuato verso le ore serali. La percentuale definitiva alle 22 era dell'82%. Alla periferia si sono avute punte del 91% come a Madonna della Scala e del 90% come a Pessione e a Tetti Fasano. Le votazioni all'ospedale si svolgeranno stamattina tra le 9,30 e le 11.

RIVOLI: L'inizio delle votazioni è stato caratterizzato da un forte afflusso di votanti che hanno affollato le 15 sezioni; in certi momenti si contavano code di una ventina di persone. Alle 10 la percentuale era già del 35%. Ma successivamente l'affluenza è via via scemata per riprendere in serata: alle 22 la percentuale era dell'82%. All'ospedale le votazioni sono state curate dal personale [illegible] tra le 16 e le 19,30: una cabina è stata improvvisata in una sala d'aspetto per gli ammalati che si potevano alzare; gli altri hanno votato a letto, riparati da un paravento.

MONCALIERI: La percentuale dei votanti alle 22 era dell'[illegible]. Nella mattinata hanno votato in prevalenza le donne e gli operai, al pomeriggio i contadini. Alle 10 la percentuale era del 30%, alle 16 del 50% e alle 17 del 66%. Stamattina il presidente della 9ª sezione si recherà in ospedale per fare votare i 48 votanti degenti.

CARMAGNOLA: Percentuale bassa in mattinata e nel corso di tutto il pomeriggio, ma code molto lunghe in serata, dopo le 20. Alle 22 aveva già votato l'88% degli elettori, mentre a mezzogiorno la percentuale era appena del 25%.

COLLEGNO: Nelle 15 sezioni del Comune ha votato l'85% degli elettori. Alla 14ª sezione istituita presso l'Istituto Psichiatrico, non ha votato alcun elettore. Erano iscritti 7 spossibili votanti, ma le loro condizioni ieri non erano tali da consentire la votazione. E altrettanto succederà oggi, quasi sicuramente. La sezione chiuderà i battenti alle 14 con lo zero per cento dei votanti.

SETTIMO: Afflusso regolare per tutta la giornata, con punta maggiore nella serata. La percentuale definitiva è stata dell'82,17%. Le operazioni si sono svolte in tutte le sezioni con la massima regolarità.

CHIVASSO: Anche a Chivasso i lavori campestri hanno tenuto lontani dalle urne per tutta la giornata gli elettori della campagna che hanno poi affollato le sezioni in serata. La percentuale dei votanti alle 11 era appena del 16%, alle 17,30 del 40%; alle 21,30 era invece già salita al 76% e alle 22 era dell'82%. All'ospedale le operazioni di voto si svolgeranno stamattina e saranno dirette dal presidente della 9ª sezione.

CIRIE': Si è votato solo per il consiglio provinciale. La percentuale è stata dell'81%. Dei 7128 elettori di Ciriè la prima a dare il proprio voto è stata, alle ore 6,01 nella 4ª sezione, la novantottenne Giovanna Balma ved. Data residente in via San Ciriaco, la più vecchia di tutti gli abitanti della cittadina.

Afflusso ordinato e silenzioso nelle 950 sezioni della città

Numerosi gli elettori già all'apertura dei seggi: operai del turno di notte, tranvieri, suore - Molti gitanti hanno preferito votare prima della partenza - In tutti i quartieri atmosfera sicura e serena. Il trasporto dei malati - Le urne per la prima volta negli ospedali - Avventure di bambini «elettori»

La lunga notte degli agenti armati che a due a due hanno vegliato alle porte delle 950 sezioni elettorali cittadine, è terminata alle 6 in punto, quando sono arrivati alla spicciolata presidenti e scrutatori, rappresentanti di lista e di candidati, per dare inizio alle operazioni preliminari. Pochissimi i ritardi: soltanto in una sezione di corso Regina Margherita 128 il presidente è giunto alle 6,55, quando già si temeva gli fosse accaduto un incidente.

L'accesso alle urne è stato aperto appena ultimata la timbratura delle schede: ha variato dalle 6,45 alle 8. Il presidente più rapido ad espletare il suo compito è stato un «veterano» di questa funzione: il presidente del Tribunale avv. Antonelli, insediato nella prima sezione a Palazzo Civico. Ha dichiarate aperte le votazioni alle 6.45 precise.

Piccoli gruppi di cittadini sostavano dinanzi alle porte chiuse dei seggi tra le 7.15 e le 8. Insieme con gli operai appena usciti dal turni di notte, con i tranvieri e le suore si mescolavano uomini e donne in tenuta di gita, che avevano lasciato davanti alle sezioni auto, motociclette o scooters carichi di borse e pacchi. Il sole invogliava alle scampagnate e molti prima di partire desideravano adempiere al dovere del voto.

A regolare l'afflusso, a fornire indicazioni e a sorvegliare i bambini loro affidati dalle madri che volevano votare con tranquillità, c'erano i vigili urbani, agenti in divisa, carabinieri, alpini e guardie di finanza. Molte bidelle delle scuole si sono trasformate in governanti e hanno intrattenuto, soprattutto nelle prime ore della mattinata, cinque o sei bambini per volta.

* *

L'affluenza degli elettori alle urne è stata subito notevole in periferia. (Barriera di Milano, San Paolo, Orbassano e Santa Rita), dove si sono viste code anche abbastanza notevoli, come alla scuola Santorre di Santarosa in corso Peschiera; alle 9.30 vi sostavano circa una trentina di persone. In centro l'animazione è stata massima verso mezzogiorno, dopo le messe eleganti.

Uno dei seggi modello, dove le operazioni si sono svolte con maggiore velocità: il numero 70 alla scuola Federico Sclopis. Presidente una donna, alta e bionda, la dottoressa Malvina Ronchi Garrone. In tutto il giorno nessuno ha atteso in questo seggio più di cinque minuti.

La città è stata animata tutto il giorno, le ore sono passate rapide in un'atmosfera vivace. Insomma, [illegible]. Gli elettori erano ovunque disciplinati e [illegible] anche dove le code imponevano un'attesa un po' più lunga.

* *

Elettore volontario, che non ha potuto essere [illegible] nel suo prematuro desiderio, il piccolo Enzo Nastasi, di 3 anni. Alle 9 i suoi genitori sono usciti di casa per andare a votare, lasciandolo solo nell'alloggio di piazza Cosenza Augusto 3, insieme ai quattro fratellini. Nessuno s'è accorto del bambino che era scivolato in punta di piedi dalla porta. Alle 9, piangente e disperato, lo ha trovato una signora in piazza del Ducato. «Che cosa fai? chi sei? dove vai?». «Votare, votare», diceva il bambino tra i singhiozzi. E' stato affidato dalla signora alla sezione dei vigili urbani di via Pinelchetto 13 e verso mezzogiorno ha potuto essere riaccompagnato a casa. I vigili lo avevano rifocillato, consolato, divertito e il piccolo Enzo era già di buon umore.

* *

Il servizio per trasportare ai seggi gli elettori ammalati è stato curato dai singoli partiti e dalle organizzazioni specializzate. La Croce Rossa (22 ambulanze e 10 autovetture, più 5 ambulanze e 10 autovetture messe a disposizione dalla Fiat); la Croce Verde (che ha compiuto con le sue ambulanze una trentina di trasporti); l'Unitalsi (5 autoambulanze più 45 macchine e 264 automobili del Comitato civico) hanno messo a disposizione tutta la loro attrezzatura e gli infermieri: centinaia di chilometri percorsi sulle vie cittadine, difficili trasporti ai seggi. Alle 17,30 tutti o quasi gli ammalati avevano votato.

La novità di quest'anno sono le 17 sezioni ospedaliere: gli ammalati sono stati accompagnati ai seggi o li hanno raggiunti con i propri mezzi, quando lo potevano. Terminate le operazioni, il presidente, assistito da un segretario, si è recato al letto degli ammalati in corsia e in camera per ricevere il voto. La cabina è stata creata con paraventi sistemati attorno al letto. Quarantasette ammalati del Maria Adelaide, tutti intrasportabili a causa degli arti immobilizzati, hanno votato con questo sistema. Altrettanto è avvenuto negli altri ospedali. Oggi i presidenti dei seggi si recheranno a raccogliere il voto di coloro che si trovano in ospedali con meno di 200 letti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,2

MINIMA + 11

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 20, umidità 55 %, pressione 741. Cielo variabile. Previsioni: cielo nuvoloso, foschia nelle vallate, temp. in lieve aumento.

Dove si vota con il sistema maggioritario

I 299 comuni minori

La percentuale media dei votanti: 80% - Andamento regolare e vivo interesse - A S. Giorgio Canavese notte febbrile per sostituire le schede sbagliate - A Balme situazione particolare: forse si rifaranno le elezioni

Su un totale di 311 Comuni, la provincia di Torino ne conta 299 con popolazione inferiore ai diecimila abitanti, dove si vota con il sistema maggioritario a voto limitato. In tutti si partecipa alle elezioni per il Consiglio provinciale, ma soltanto in 274 per i Consigli comunali. Le operazioni sono iniziate dovunque in perfetto orario, eccetto che a San Giorgio Canavese, in cui nella tarda serata di sabato un presidente di seggio si era accorto che le schede portavano il nome di un candidato alterato. La Prefettura di Torino provvedeva durante la notte a far stampare altre schede ed i seggi di San Giorgio hanno potuto iniziare il loro lavoro verso le 9.30, anziché alle otto.

Il numero dei votanti si è mantenuto invece eccezionalmente limitato a Balme, nell'alta valle di Lanzo, che alle 2 di ieri registrava la più bassa percentuale della provincia: 17 per cento. C'è una spiegazione precisa: gli elettori hanno deciso in massa di disertare le urne in conseguenza delle vicende che portarono alla presentazione di una sola lista e poi alle dimissioni di sei candidati su dodici della lista stessa, a causa del contrassegno che era identico a quello prescelto dai socialcomunisti in altri dodici Comuni della vallata. I votanti sono stati quindi solo 30 su 181: non raggiungendosi, come è previsto, il 50 per cento degli elettori, le elezioni verranno annullate e si nominerà un commissario prefettizio.

Una delle massime percentuali viene registrata a Ferrera di Cenisio, il più piccolo Comune d'Italia ed uno dei più alti: alla chiusura dei seggi avevano votato 48 elettori su 49. Gli scrutatori sono soltanto donne, perchè tutti gli uomini sono candidati nelle liste elettorali.

Alla chiusura dei seggi, le percentuali in alcuni dei centri più importanti erano le seguenti: Susa votanti 81%; Carignano 75%; Carmagnola 84%; Orbassano 84%; Leinì 85%; Gassino (Solo provinciali) 83%. Settimo 81%; Rivarolo 90%; Pianezza 84%; Poirino 83 per cento; Ulzio 80%; Beinasco 80%. Altissima la percentuale a Villar Perosa: 91%.

Ed ancora: a Trofarello (solo provinciali) 82%; Alpignano 83%; Caselette 87%; Pecetto (solo provinciali) 70%; Candove 78%; Nichelino 80%; Vinovo 88%; Villastellone 80%; Santena 83%; Favria 86%; Locana 83%; Strambino 87%; Corconasco 81%; Cuccano 90%; Lorauzè (solo prov.) 80%; Bardonecchia 79%; Candelo 84%; None 79%; Volvera 77%; Cumiana 77%; Giaveno 81%; Reano 73%; Trana 81%; Piossasco 82%; Cumiana 78%; Riva di Chieri 84%; Andezeno 81%; Arignano 75%; Mombello 72%; Moriondo 78%; Bussano 85%; Foletto 80%; San Ponso 83%; Grugliasco 83%; San Raffaele 84%; Pont Can. 80%; Caogna 83%; Agliè 83%; Usseaux 78%; Burgaro 87%; Casella 79%.

La media dei votanti in tutti i 299 Comuni della provincia con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti era ieri alle 22 sull'80 per cento.

ECHI DI CRONACA

Sempre più lontano

«Venti litri» disse al garzone del distributore, poi smontò. Faceva caldo, si tolse la giacca, la buttò dentro attraverso il finestrino. Sua moglie, nell'auto, brontolò qualcosa, lui non vi badò. Guardava davanti a sé: all'altra colonnetta era ferma una macchina lunga, grigia, sfarzosa, con targa americana. Ne scese una donna slanciata, bionda, con un leggero vestito a fiori. Stava ancora di spalle, forse era bella anche di viso. Tonino continuò a guardarla in attesa che si voltasse. Si voltò e come lo vide ebbe un moto di sorpresa. A lui parve che tutto il sangue gli affluisse alla testa all'improvviso, non poté evitare di mormorare: «Sally».

Ma si riebbe subito, si girò a guardare sua moglie nell'automobile per vedere se avesse sentito quella parola. Anche la ragazza si volse all'uomo che era con lei e che stava scendendo dall'altra parte della vettura. Era un uomo attempato, biondo e rosso in viso, senza ciglia; certo era più vecchio di lei, doveva avere per lo meno quarant'anni. Il garzone aveva finito di mettere la benzina e attendeva i soldi. «Tonino, cosa aspetti?» chiese la donna dal suo sedile. Lui si fece ridare la giacca dalla moglie per togliere il portafogli; era agitato, non trovava la tasca, pensava a Sally. Dio che combinazione, incontrarla lì, in una strada d'Italia, lei che veniva dall'America. Ma era con un uomo e lui aveva con sé la moglie.

Pagò con lentezza, cercando di vedere lei con occhiate furtive e infatti la vide: anch'essa lo stava guardando, ma aveva l'aria di farlo nascostamente dall'uomo che le era vicino. Certo non gli aveva raccontato niente della loro storia, come lui, del resto, non aveva raccontato niente alla Cesira.

Partì lentamente guardando ancora una volta l'americana, riuscì a sorridere anche, ma fu un sorriso stentato, sopraffatto dalla commozione. Gli parve di sentire l'amaro delle lacrime che aveva nella gola mentre dal rimorchiatore sventolava la sciarpa cachemir che gli aveva regalato lei e lei dall'alto del ponte della nave si chinava verso di lui agitando il braccio mentre tutti gli altri passeggeri avevano gli sguardi volti alla banchina.

Andava piano con la macchina, non più dei sessanta. «C'è soltanto questa strada» pensava, «ci dovrebbe raggiungere». La lunga automobile grigia gli fu a lato dopo qualche minuto, superò la sua. Con la coda dell'occhio Tonino vide Sally voltarsi. Avrebbe voluto essere al suo fianco, magari su di una macchina piccola, la «Balilla taxi» di cinque anni prima, per esempio. Quanti soldi gli era costata. Quasi ogni pomeriggio andavano al solito posteggio e salivano sulla traballante vettura. L'autista non chiedeva nemmeno più niente, andava a zonzo per la città, poi li portava in campagna e loro smontavano per una passeggiata. Era settembre, i campi avevano il colore e il profumo della maturità, certe foglie erano già d'oro. «My lovely» diceva Sally e lui la stringeva a sé. Parlavano poco, qualche parola detta male in inglese, qualche parola detta male in italiano. Si erano capiti subito, un mese prima, quando s'erano trovati in una galleria d'arte. Lei studiava i quadri perché aveva vinto una borsa di studio di un istituto americano che le offriva un soggiorno di tre mesi in Italia e lui andava a cercare il direttore del museo per offrirgli un bruciatore a nafta per l'impianto del termosifoni. Era il suo mestiere.

«Ma perché corri tanto?» gli chiese la Cesira all'improvviso con la sua voce secca. Era secca come il suo corpo, sottile e duro, senza forme. Il contachilometri segnava i novanta, non era mai andato così forte, Tonino, con la sua macchina piccola e leggera. Ma venti metri davanti al radiatore aveva l'automobile americana e oltre l'ampio cristallo posteriore vedeva la testa bionda di lei. «Stando nella scia di quella macchina grossa consumo meno» disse, tanto per trovare una scusa. Ma dove andava Sally? Venti chilometri più avanti c'era un bivio: la strada di sinistra portava al mare, la strada di destra sulle montagne. Loro due erano fuori per una gita di due giorni sulla costa; chissà, invece, da che parte avrebbe girato il volante l'uomo grosso e rosso che era con Sally. Forse verso la montagna.

«Non è poi detto che ci sia da pensarci bene, in montagna si sta meglio» disse Tonino, per ventilare l'idea di cambiare programma. «Cosa ti salta in mente?» disse lei. «Sono mesi che andiamo dicendo che si sta meglio al mare». «Sì, lo so, ma a pensarci bene, in montagna ci deve essere una frescura piacevolissima». Sua moglie disse ancora qualcosa, ma lui non capì. Ad accennare al mare gli era venuto in mente quello di Genova, il porto. Era giunto per Sally il momento di ripartire. «Ti accompagno a Genova» lui aveva detto e lei si era messa a piangere di gioia. Si era fatto prestare il denaro da un cugino perché negli ultimi tempi aveva trascurato il lavoro e il taxi e tutte le altre spese gli avevano vuotato le tasche. A Genova erano entrati in albergo alle sei del pomeriggio e ne erano usciti alle dieci dell'indomani mattina, un'ora prima della partenza della nave. Avevano pianto insieme, si erano amati, si erano chiesti perché non potevano continuare; ma lui non se la sentiva di affrontare l'ignoto dell'America, doveva vendere dei bruciatori di nafta qui e lei aveva la famiglia che l'aspettava nel Colorado. «Dobbiamo dimenticare questi giorni» dicevano, e poi si rimettevano a piangere. Capiva che erano cose romantiche; eppure a ripensarci sentiva di nuovo la commozione agitargli il petto.

Chissà da che parte sarebbero andati. Si ricordò di quello che diceva Sally: «Io adoro le montagne, appena ne sono lontana mi sento malinconica». Certo anche adesso con quell'uomo stava andando verso i monti. «Ho proprio voglia di non andare al mare, ma di sdraiarmi in un bosco di pini ad alta quota» disse ancora Tonino e sua moglie ribatté che non capiva cosa gli fosse saltato alla testa. La lunga macchina giunse al bivio, rallentò, s'accese il lampeggiatore di destra. «Sì, andiamo in montagna» riprese Tonino. «Vedrai che ci divertiremo di più» e girò a destra dietro l'altra macchina. Vide la testa bionda di lei che si voltava a vedere se lui la seguiva. Sally, Sally si andava ripetendo e il nome gli sembrava un ritmo musicale, un colore stupendo, un profumo inebriante.

Dopo i lunghi e commossi abbracci sulla banchina lui aveva pensato di salire su uno dei rimorchiatori che avrebbero trainato fuori porto il bastimento. C'era riuscito con una buona mancia. Dal battello s'era messo a sventolare la sciarpa chiamando «Sally, Sally» e lei dal ponte gli mandava baci con larghi gesti delle braccia. E poi? Poi, tornato in porto, gli era sembrato di aver perduto tutto, di non poter resistere senza di lei. Aveva contato i soldi che ancora gli erano rimasti in tasca e s'era diretto alla stazione ferroviaria a fare il biglietto per Napoli. Sarebbe andato a salutarla per l'ultima volta laggiù. Così era stato. Era salito sulla nave, per quattro ore, quattro ore di «my lovely», «mio grande amore», «ti amerò sempre» e abbracci, carezze. Quando il piroscafo stava per partire si era accorto che non aveva denaro a sufficienza per tornare indietro. Lei gli aveva dato dieci dollari. Quattro li aveva tenuti per il viaggio e sei li aveva spesi per ordinare a un fioraio di Palermo un grande mazzo di fiori da portare, in vece sua, a Sally alla nave, l'indomani durante la sosta in quel porto. Era stato l'ultimo saluto che era riuscito a farle giungere dalla terra italiana. Poi qualche lettera, dolorosa, con frasi disperatamente abbarbicate a cose che non potevano più essere.

La macchina lunga e grigia filava veloce e liscia e quella di Tonino arrancava a fatica per inseguirla. La Cesira si lamentava di non avere alcun abito adatto per la montagna. «Mi rovini tutta la gita» ripeteva. Il motore era già caldo e le montagne alte erano ormai prossime, velate d'azzurro. Nella strada tortuosa la macchina americana spariva e riappariva dietro le curve. Tonino pensava a Sally, alla felicità d'allora, gli pareva che quella felicità fosse ancora possibile raggiungerla. Era stata nelle sue mani, cinque anni prima, lui poteva plasmarla, allora, come voleva. Se avesse insistito avrebbe potuto farla rimanere Sally in Italia oppure avrebbe potuto sposarla e andare con lei in America. Non aveva fatto niente di tutto questo forse per non affrontare cose troppo impegnative, aveva sopportato l'angoscia del distacco, aveva rinunciato alla felicità seppure piangendo.

Adesso Sally correva davanti a lui su di un'altra macchina con un altro uomo. Era appena trentenne e splendida, la sua bionda capigliatura appariva e spariva dietro il lunotto della grossa macchina; ma sembrava a portata di mano, aveva riflessi d'oro fulvo, stupendi. Forse accelerando ancora, avrebbe potuto raggiungere la felicità di un tempo. Ma il motore della sua piccola vettura rombava già nel massimo sforzo e la salita si annunciava più ripida. Ripeteva la Cesira: «Ma sei proprio diventato matto?». Lo diceva con una voce secca, cattiva e intanto si agitava sul cuscino con le sue cosce dure che parevano dover cigolare. Sally invece era tutta una rotondità, il suo corpo invitava sempre all'abbraccio. «Sei bionda e bella come il sole di primavera» lui le cantava quando andavano per i campi, e lei rideva divertita. Adesso non era nemmeno più di moda quella canzone, nessuno la ricordava.

Al di là di una curva si presentò una salita ripidissima. Il motore ruggiva, ma la macchina rallentava la marcia. L'altra automobile si allontanava gradatamente, diventava piccola, come una piccola macchina italiana. «E pensare che la strada del mare sarebbe stata così comoda» disse ancora la Cesira sbuffando. Improvvisamente si sentì, dietro, un suono duro e la vettura sbandò, andò avanti a zig-zag per qualche decina di metri, poi si fermò. «Si è bucata una gomma» disse Tonino e scese. Guardò la ruota a terra poi guardò intorno a sé la cerchia dei monti. Sulla sinistra, in alto, si snodava il muro bianco della strada. Oltre il muro, minuscola e lucente, correva veloce la macchina di Sally. Saliva, saliva, poi, superato il passo, sarebbe imboccato una delle tre strade che lì si aprivano verso le vallate. Non si poteva sapere quale. Lui non l'avrebbe mai saputo. C'era tra di loro non solo la montagna e la macchina che non andava, ma il mare di Genova: lui sul rimorchiatore in porto e lei a bordo della nave, piccola all'orizzonte, verso un'altra mèta.

Remo Lugli

L'on. Saragat, rifiutata la precedenza offertagli, attende il suo turno per votare. (Tel.)

Un morto e tre moribondi sul terreno

Scontro a mano armata fra due famiglie presso Caserta

Il tragico duello, che ha tenuti impegnati i protagonisti fino all'esaurimento delle munizioni, provocato da un banale litigio fra bimbi - Le indagini dei carabinieri per accertare le responsabilità

Caserta, lunedì mattina.

Uno scontro a mano armata, fra gli uomini di due famiglie, ha avuto delle conseguenze gravissime. Lo scontro ha avuto luogo a Casal di Principe, in via Cesare Battisti, ed è stato lungo, furioso, cieco nella sua ferocia. Ognuno dei protagonisti ha sparato — riempiendo l'aria di fuoco, fumo e morte — deciso a sopprimere chi gli stava davanti, prima di essere, magari, a sua volta sopraffatto dall'avversario.

Cessate le detonazioni e passato il panico, si sono visti sul terreno quattro dei cinque attori del cruento dramma. Uno solo di essi, infatti, ferito soltanto leggermente, era riuscito a fuggire. Raccolti e adagiati su mezzi di fortuna, i quattro venivano avviati a Napoli verso i vari ospedali cittadini. Dei due, che sono stati trasportati all'ospedale degli Incurabili, uno è giunto cadavere verso le ore 16. Si tratta del 25enne Mario Baldascino, domiciliato (tutti quelli che nominiamo risiedono a Casal di Principe) in via Cesare Battisti 4, il quale appariva crivellato di colpi d'arma da fuoco. L'altro era il fratello Ernesto, di 32 anni, abitante in via Vaticale 13, raggiunto da una rivoltellata all'addome e che veniva ricoverato in imminente pericolo di vita. Ad accompagnarlo era un terzo fratello, il barbiere 28enne Giuseppe Baldascino, il quale veniva fermato e posto a disposizione dei carabinieri che svolgono le indagini.

Agli ospedali «Pellegrini» e «Cardarelli» venivano invece rispettivamente ricoverati i rivali dei Baldascino, i fratelli Francesco e Sigismondo Di Puorto, abitanti in via Cesare Battisti 6 (un casolare cioè attiguo a quello dei primi), anch'essi giudicati in fin di vita.

Francesco Di Puorto, un bidello di 33 anni, presentava ben cinque ferite d'arma da fuoco: una con solo foro di entrata al gomito sinistro, due con foro di entrata e d'uscita alla regione glutea sinistra, e due al fianco sinistro con foro d'uscita alla schiena e lesioni degli organi interni. Il fratello Sigismondo, di 22 anni, era stato pure colpito da numerose pallottole: alla regione cervicale sinistra con foro d'uscita alla regione occipitale, al braccio destro, all'emitorace destro e all'addome.

Il primo bilancio era dunque di un morto e tre moribondi.

I carabinieri del luogo iniziavano subito gli accertamenti dell'impressionante sparatoria di cui in breve affioravano fragilissimi, ultrabanali moventi. In mattinata i figlioletti di Mario Baldascino, per questioni di gioco si erano accapigliati con i bambini di Francesco Di Puorto. L'intervento degli adulti era sembrato avere riportato la calma, calma soltanto apparente purtroppo poiché nelle prime ore del pomeriggio Mario, Ernesto e Emilio Baldascino (quest'ultimo è colui che, leggermente ferito si è dato alla fuga) e probabilmente anche il quarto fratello (il Giuseppe Baldascino, fermato dagli agenti all'ospedale degli Incurabili) bussavano alla porta dell'abitazione dei Di Puorto. Costoro, prevedendo, come infatti era, che gli altri fossero armati, e intuendone le niente affatto pacifiche intenzioni, aprivano la porta con le pistole già in pugno e senz'altro sparavano. I Baldascino, preparati a quell'accoglienza, rispondevano prontamente. Venivano scaricati così da una parte e dall'altra, tutti i proiettili delle rispettive pistole, fino ad esaurimento, quantunque ognuno dei contendenti fosse rimasto colpito fin dalle prime battute della furiosa quanto inutile tragedia.

In serata Ernesto Baldascino veniva operato di laparatomia. La prognosi però rimane tuttora riservatissima.

IMPONENTE OPERAZIONE MILITARE AD ALGERI

Rastrellata la "Casbah„ da settemila soldati francesi

Mentre i paracadutisti pattugliavano le strade del noto quartiere arabo, diversi elicotteri sorvolavano la zona - Centinaia di affiliati del "Fronte di Liberazione Nazionale algerino„ sono stati catturati - Sequestrato un forte quantitativo di armi, munizioni e materiale di propaganda - Accanito scontro a fuoco nella Kabilia tra francesi e "soldati di Allah„

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Più di settemila soldati e poliziotti francesi hanno circondato e perquisito la «Casbah», la celebre città araba di Algeri. Le viuzze del pittoresco quartiere sulla collina, di solito brulicanti di folla, erano deserte nella giornata domenicale, mentre i militari frugavano nelle case e fermavano le persone, controllandone la identità e traendole senz'altro in arresto, se risultava che non fossero abitanti della casa o se erano prive di documenti.

E' stata un'operazione condotta con enorme spiegamento di mezzi. I paracadutisti pattugliavano le strade e sorvegliavano tutti gli sbocchi della «Casbah», mentre alcuni elicotteri si aggiravano a bassa quota sulle bianche case della zona. Nel quartiere arabo risiedono circa cinquantamila persone. Di tanto in tanto, usciva sulla via qualche arabo con le mani intrecciate sulla nuca: era un elemento sospetto, condotto via per essere interrogato.

Caffè e negozi erano chiusi, nessuno compariva alle finestre. Arma alla mano, i soldati francesi vegliavano contro la possibilità di una ribellione (se ne è avuta uno solo, e corre voce che l'arabo protagonista dell'episodio sia stato ucciso dal soldato che aveva aggredito).

Al fine di poter segnalare i sospetti che cercassero la fuga per i tetti, gli elicotteri dell'Aviazione militare volavano a bassa quota. A questa azione, che è la più poderosa che le truppe regolari abbiano condotto contro i ribelli in questa fase cruciale della lotta contro il terrorismo algerino, hanno partecipato un reggimento di fanteria, un battaglione di legionari, paracadutisti e soldati della riserva con alcune squadre di polizia. Postazioni di mitragliatrici erano state erette sui punti più strategici. Alcuni reparti di forze di sicurezza avevano occupato il Palazzo del Governo, che si trova sulla piazza principale della «Casbah».

Mentre le truppe rastrellavano le strade, i sospetti venivano convogliati verso questo edificio, le forze di sicurezza li trattenevano e ne esaminavano le carte d'identità. Sono state così trattenute 3000 persone sprovviste di documenti personali e 900 trovate in possesso di armi e munizioni. Inoltre sono stati sequestrati materiale propagandistico, divise militari, distintivi e materiale tipografico usato per la stampa di manifestini antifrancesi. L'azione si è svolta particolarmente minuziosa nella piazza principale e nei dintorni, dove gli acquirenti ed i fattucchieri trascorrono sonnolenti le loro ore pomeridiane e si raccolgono per trattare e discutere i loro affari. L'operazione si è svolta regolarmente, senza incidenti di rilievo. I rastrellati venivano caricati su autocarri e portati nello stadio di Saint Eugène con le mani alzate sopra la testa. Di lì, gruppo per gruppo, essi venivano portati nella città nuova, nelle caserme francesi.

L'operazione è durata 18 ore. Le autorità francesi hanno dichiarato che essa era diretta ad eliminare i ribelli ed i loro collaboratori dal loro «covo». Un'operazione analoga era stata condotta poco tempo fa nelle zone di Orano e di Costantina. Fra gli arrestati figurano mercanti, intellettuali, professionisti e altre personalità politiche del «Fronte di liberazione nazionale algerino».

Intanto, nel resto del paese continuano gli scontri fra le truppe di sicurezza e gli uomini dell'«Armata di Allah», e gli atti di terrorismo e di sabotaggio contro i francesi, le loro proprietà e gli arabi accusati di francofilia. Numerosi ribelli sono stati uccisi, ed uno ferito e preso prigioniero, in un breve ma violento scontro a dieci chilometri da Bougie, ad est di Algeri.

Un altro combattimento si è svolto a dieci chilometri ad ovest di Akbou, fra i monti della Kabilia, ed anche qui sono rimasti sul terreno diversi «soldati di Allah».

A Philippeville, un poliziotto francese è stato ucciso a colpi di pistola, davanti alla sua abitazione, da un uomo che è riuscito a fuggire.

Le autorità non celano la loro preoccupazione per la possibilità che gli insorti si appoggino a basi in Tunisia e in Marocco, territori ormai al di fuori del diretto controllo francese. Il Primo ministro tunisino Habib Bourguiba ha dichiarato che non può impedire ai volontari tunisini di varcare il confine per unirsi all'«esercito di liberazione» algerino. E si teme che buona parte dei marocchini del Riff, che presero le armi contro i francesi quando il paese attendeva la indipendenza, passino a rinforzare i ribelli d'Algeria.

A Tunisi, Bourguiba si è recato a rendere omaggio alla salma del colonnello Giard, ufficiale francese deceduto in ospedale dopo essere rimasto ferito da militari tunisini che per errore avevano fatto fuoco su di lui ad un posto di blocco presso Gafsa.

j. s.

L'irruzione della polizia nella Casbah ha provocato una violenta reazione. (Telefoto)

Le zone distinte in nero sono quelle ove più intensa è l'attività delle bande di ribelli contro le forze francesi

Si temono attentati

Speciali misure a Londra per proteggere Elisabetta

Londra, lunedì mattina.

Il settimanale Sunday Dispatch ha annunciato la imminente adozione di speciali misure di sicurezza per proteggere la regina Elisabetta, il duca di Edimburgo e la principessa Margaret contro l'eventualità di un attentato da parte di terroristi ciprioti, e ha precisato che fra l'altro precauzioni speciali sono previste per la rivista che la Regina passerà giovedì prossimo. Un altro settimanale, il Sunday Pictorial, afferma che tali misure sono state già prese.

In proposito il Sunday Pictorial precisa che, alla partenza della sovrana da Aberdeen per Londra, fu vietato a giornalisti, fotografi e pubblico di accedere alla stazione e la folla che si accalcava fuori dell'ingresso gridando che voleva vedere la Regina, dovette contentarsi di scorgerla di sfuggita mentre dal treno che si allontanava faceva cenni di saluto.

Un portavoce di Scotland Yard, interrogato circa tali notizie, ha dichiarato di non poter fare alcun commento in proposito.

Da Aberdeen la Regina ha fatto ritorno ieri. Il duca di Edimburgo era rientrato a Londra sabato in aereo.

Tredici persone bruciate nel rogo di un torpedone

Città di Messico, lunedì matt.

Una tremenda sciagura è accaduta su una strada dello Stato di Michoacán, ad oriente della capitale.

Il guidatore di un'autocorriera perdeva la testa nel vedere fiamme divampare dal motore dell'automezzo e afferrata una grossa latta che si trovava fra i bagagli dei viaggiatori, ne rovesciava il contenuto sulle fiamme. Nello stesso istante la latta esplodeva proiettando liquido infuocato all'intorno. Il recipiente conteneva infatti benzina.

Quando i primi soccorsi arrivavano sul posto, tredici persone erano morte orrendamente ustionate, mentre parecchie altre versavano in gravi condizioni.

Tragedia della pazzia

Vecchio brigadiere ucciso dal nipote

La scoperta del delitto e l'arresto del giovane assassino

Firenze, lunedì mattina.

Fra la mezzanotte e l'una di sabato, il trentunenne Giustino Niccoli ha ucciso lo zio Ausilio Niccoli, di 35 anni, con due colpi di fucile da caccia, calibro 16, mentre il disgraziato stava dormendo. L'assassinio è stato commesso dal giovane in seguito a un improvviso attacco di follia.

Il Giustino Niccoli in passato era stato per due volte ricoverato in manicomio, perché affetto da mania di persecuzione. Uscitone tempo fa, era andato ad abitare, insieme allo zio, in una casa colonica situata in località Marnia, piccola frazione del tutto isolata, fra Sant'Ellero e Rignano sull'Arno. Da circa quattro mesi, egli era occupato, in qualità di operaio, presso le Officine Galileo di Firenze e il suo comportamento era stato sempre normale.

Ieri sera il Giustino manifestò qualche segno di inquietudine e si rifiutò di andare a dormire nella propria abitazione, chiedendo asilo ad un amico. Questi, intuito che qualcosa non andava, avvertì il parroco, il quale parlò col giovane e lo convinse a rientrare in casa. Lo zio del Niccoli era già coricato e dormiva profondamente.

Che cosa sia successo precisamente non è possibile dire, in quanto nessuno ha avvertito nulla. Colto da un attacco di pazzia, il Giustino Niccoli afferrava un fucile da caccia carico di due colpi e, recatosi nella camera dello zio, gli sparava prima un colpo al cuore e poi un altro al fianco destro. Il vecchio Niccoli, un pensionato statale, ex-brigadiere di Pubblica Sicurezza, è morto all'istante.

L'uccisore senza rendersi conto di quanto aveva commesso, è rimasto in casa, forse ha dormito. Ieri mattina per tempo usciva e si recava presso la sezione elettorale ove ha tranquillamente votato. Dopo di che è andato in giro per i dintorni.

L'assassinio è stato scoperto poco dopo, quando alcuni vicini, non vedendo uscire come di solito il pensionato, sono andati a bussare alla porta che era chiusa, senza avere risposta. Avvertito il parroco di Rignano, questi, che la sera prima aveva avuto modo di constatare le non perfette condizioni mentali del Niccoli, si metteva alla sua ricerca e rintracciatolo gli domandava che cosa avesse fatto allo zio. Il giovanotto impallidiva, poi confessava di averlo ucciso senza potersi spiegare la ragione.

Il parroco subito avvertiva i carabinieri, che dichiaravano in arresto l'uccisore. Le prime indagini escludono che l'assassinio debba ricercarsi in motivi politici che di interesse, come qualcuno inizialmente aveva pensato.

Il Giustino Niccoli, di idee democratiche, era in ottimi rapporti con lo zio, vecchio monarchico, e mai fra loro si era avuta discussione alcuna. L'unica spiegazione plausibile è quella che il giovane, colto da un improvviso accesso di pazzia omicida, abbia soppresso lo zio, non rendendosi conto di quello che faceva. Le indagini in ogni modo proseguono. Il Niccoli è stato tradotto alle carceri delle Murate di Firenze. La necroscopia del cadavere di Ausilio Niccoli avrà luogo oggi.

g. c.

Gli Astri: Luna in Acquario in sestile a Saturno, opposizione a Urano e trigono a Mercurio. Spostamenti e colloqui utili con amici. Bruschi mutamenti di situazione, voluti e vantaggiosi. Dovrete essere senza paura. Tipi: Acquario, Leone, Gemelli.

Acquario: spostamenti e colloqui utili con persone amiche e capaci di darvi una mano senza calcolo.

Leone: bruschi mutamenti di situazione, voluti e vantaggiosi. Dovrete essere con la massima energia.

Gemelli: volere è potere. Cercate di volere di più. La fortuna vi sorriderà, purché evitiate di essere indecisi.

Ai nati dell'Ariete: potete far miracoli. Fatelo molto cammino con naturalezza. **Toro**: se sperate nella restituzione di quello che avete prestato a suo tempo, lasciate ogni speranza. **Cancro**: solleverete vive discussioni insistendo sul vostro punto di vista. **Vergine**: senza alcun dubbio riceverete un rifiuto che dovete considerare solo una falsità o, se volete, una reticenza. **Bilancia**: ponete molta attenzione nelle manovre da eseguire. Siete al buono. **Scorpione**: farete dei guadagni extra materialmente o moralmente, dipende dal vostro modo di vedere. **Sagittario**: niente di nuovo, la situazione è come ieri, con una lieve variante in serata. **Capricorno**: allaccerete rapporti favorevoli e si parlerà di voi con entusiasmo. Potrete sfruttare l'occasione. **Pesci**: datevi da fare, il momento promette in tutti i settori.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.116
Nuovo: (Stagione Regio): Riposo. Domani seconda di «Adriana Lecouvreur» di Cilea Mº F. Ghione.
Teatro Piemontese (Carro Tespi, p.za Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi. Riposo. Domani ore 21,15 «Quand che la barca a fa acqua».

Esposiz. Naz. d'Arte, Promotrice, p. S. Giovanni 3: 10-13, 15,30-19,30.

Al Florida Club (p.za Solferino, telef. 42-221): 21-1 Mº Di Nunzio; canta Di Biasio.
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet (Valentino): 21 Orch. Francini, cantano Audenino e Lotti.
De Benedetti: lezioni ballo private coll. Carignano 4 telef. 61-425.
Fassio: Café chantant, Medici 112
Pagoda Danze: 21 En.Te.Cl.To.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: ore 21 Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2, tel. 690-211.
Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-518): Danze Orchestra 1 a Alez.
Chez Louis (v. Pr. Tommaso 8, t. 683-885): Attraz. 22-3 L. Bertinetti
Columbia Danze (via Goito 3 bis, tel. 40-148): Attraz. Orch. Armand.
Estoril Club (via Cavour 3, telef. 44-790): Complesso Botti - Endor.
La Perroquet: ore 22 night club.

Pineta Parigi (v. Valprato 3) (Pattinaggio rotelle: or. 15-19, 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho sposato una strega» di R. Clair, Fredric March, Veronica Lake, Susan Hayward.
Astor: «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.
Corso: «La jungla dei temerari» tech. CineSc. J. Payne, Fleming.
Doria: «Amleto», Laurence Olivier, Jean Simmons, V. Leigh.
Lux: «Sotto il mare dei Caraibi» technicolor, Hans e Lotte Hass.
Maffei: «Sanremo canta» C. Villa, A. Torrielli, L. Gonzales. Riv. «Vici De Roi-Anna Galenio» 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: «Cortile» Eduardo e Peppino De Filippo, Marisa Merlini. Mattinata ore 10,00.
Reposi: «Ladri di automobili» William Campbell, M. Van Doren.
Vittoria: «L'ultima sfida» technic. Randolph Scott, David Brian.

Ariston: «Io piaccio» W. Chiari, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Augustus: «La banda degli onesti» Totò, Peppino De Filippo.
Nazionale: «Vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
Torino: «Tesoro di Pancho Villa» technic. Scope, S. Winters. Ap. 15

Alexandra: «Senza scampo» Robert Taylor, Janet Leigh. Vist. min.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Difendete la città» W. Pidgeon, J. Hodiak, A. Totter
Capitol: «Casa da gioco» Anne Baxter, Rock Hudson, technicolor
Faro: «Casa da gioco» technic. Anne Baxter, R. Hudson, J. Adams
Gianduja: «Favoloso Andersen» Danny Kaye, Farley Granger.
Hollywood: «Voi assassini» Edward G. Robinson, Nina Foch.
Ideal: «La tua donna» M. Girotti, L. Padovani. Gran Var. 16,15-21,15
Massimo: «Avanzi di galera» E. Constantine, W. Chiari, A. Luaidi
Principe: «Voi assassini» Edward G. Robinson, Nina Foch.
Stadium: «Avanzi di galera» Eddie Constantine, W. Chiari, A. Luaidi

Adriano: «Squilli di primavera» technic. Clifton Webb, D. Paget.
Alcione: «Inferno sommerso» ciclone N. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Bigi: «Alina la contrabbandiera» Gina Lollobrigida, A. Nazzari.
La Fenice: «Le sette città d'oro» CineSc. col. R. Egan, A. Quinn.
Regina: «Perle nere del Pacifico» techn. Scope, V. Mayo, D. Morgan

Asti: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, Bernì, Ap. 15.
Milano: «Sparate senza pietà» e «Ventre gli ignudi» Ap. ore 14.
Olimpia: Belle di Roma, Pampanini
Po: «Bandolero bianco» Rascel. F. Nuova Straniero in patria. A.15
Romano: «Il covo dei gangsters» Comp. Riv. [illegible] 16,15-21,15.
S. Paolo: «Americano a Parigi» techn. Gene Kelly, Leslie Caron.

Esperia: Destinazione Piovarolo.
Giardino: Ultima vendetta Baker
Italiano: «I ragazzi Texas» techn.
Mirafiori: «Proiettile in canna».
Vinzaglio: «Tempo d'estate» techn. Katharyn Hepburn, R. Brazzi.

Eliseo: «Nipote picchiatello» Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor.
Fréjus: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
Nuovo: «Destinazione Piovarolo»
S. Paolo: «Canaris» E. O'Hasse.

Belgio: «Pattuglia giubba rossa» Cavalli: «[illegible] mayumba» tech. Herima, Armendariz, [illegible]
Eridano: «Eroe a metà» Skelton.
Grosa: «Elena di Troia» technic. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Radium: «Aria di arrangiarsi».
V. Veneto: «Uno strano detective»

Astra: «Mia moglie preferisce suo marito» CineSc. techn. B. Grable
Bersini: «Fazzia» William Holden
Gibrario: «Guardie e ladri» Totò.
Ellea: «Luna nova» A. Togliani.
Excelsior: Le sette città d'oro, CinemaScope techn. R. Egan, A. Quinn
Odeon: «Guastatori delle dighe» Richard Todd, Michael Redgrave.
Star: «Amante del bandito» Vaughn Monroe. Vietato min. 16 a.

Adua: «Desperados jungla verde»
Aurora: «Jack Slade l'indomabile»
Braglia: «Mister Roberts» Scope col.
Eri-Dea: «Sergente Bum».
Falchera: «Pirata e principessa».
Feriaz: «Ha ballato sola estate»
Monviso: «Prigioniero di Zenda».
Nord: «Squadra omicidi» Robinson
Palermo: La freccia insanguinata
Sociale: Principessa delle Canarie Scope, Pampanini, Mastroianni.
Zenit: «Mani in alto» technicolor.

Cabiria: «Principessa di Mendoza» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «La corda d'acciaio» Brigitte Fossey, Fausto Tozzi.
Italia: «Rose Marie» technicolor CineScope, A. Blyth, F. Lamas.
Lingotto: «Vertigine bianca» technicolor Olimpiadi di Cortina.
Moderno: Mostro via Morgue, tech.
Piemonte: «Profondo come il mare» techn. CineSc. V. Leigh, Moore
S. Carlo: «Sesto continente».
Spoula: «Odio colpisce due volte»

Alba: Hanno ucciso un fuorilegge
Apollo: «Guerra privata maggiore Benson» techn. C. Heston, Adams
Diana: «Ivanhoe» techn. R. Taylor
Dora: «Pirati della metropoli».
Edera: Oro donne maracas, techn.
Lucento: Turco napoletano. Totò
Lutrario: «Bravissimo» A. Sordi.
Roma: «Il nipote picchiatello».
Splendor: «Fobbro di vivere».

Al Nürburgring vittoria di Moss-Behra (Maserati)

Musso salvo per miracolo in un volo fuori pista

LA 1000 KM. AUTOMOBILISTICA

Colpi di scena dal via all'arrivo

Fangio-Castellotti (Ferrari), attardati da un rifornimento di benzina, si piazzano al secondo posto - Nella classe fino a 1500 affermazione di Maglioli-Von Trips su Osca

(Nostro servizio particolare)

Adenau, lunedì mattina.

Cinquantamila persone entusiaste hanno ieri assistito alla disputa della mille chilometri di Nürburgring, l'elettrizzante corsa automobilistica che si svolge lungo un tormentato circuito il quale nei suoi ventidue chilometri di lunghezza annovera ben 190 curve.

A rendere la contesa ancora più emozionante, non è nemmeno mancato un incidente, per fortuna senza conseguenze tragiche, di cui è stato protagonista l'italiano Musso. Il valoroso pilota della Ferrari al quarto giro, nell'affrontare una curva a gomito, usciva di strada a tutta velocità e la sua vettura dopo un volo di parecchi metri si capovolgeva. Se non fosse stato a sua volta proiettato fuori dalla carlinga di guida in seguito al primo urto contro un paracarro, Musso sarebbe stato schiacciato. Egli comunque veniva raccolto esanime e subito trasportato all'ospedale dove in un primo tempo le sue condizioni apparivano disperate. Successivamente si poteva invece accertare che aveva riportato la frattura del braccio destro e contusioni al torace e alla schiena, oltre ad escoriazioni al viso. Il suo stato non desta soverchie preoccupazioni.

Il coraggioso pilota già di recente — durante la disputa del Gran Premio di Montecarlo — aveva subito un incidente che si era risolto unicamente con danni alla vettura: per evitare una collisione con il compagno di squadra Fangio che aveva avuto un testa-coda in una curva, Musso era finito direttamente contro un cumulo di paglia compressa, cavandosela senza danni.

Dopo la gara di ieri tutti i piloti della Ferrari, ed anche molti altri concorrenti, si sono recati all'ospedale per porgere a Musso affettuosi auguri.

La corsa, duramente combattuta, è stata vinta dalla coppia Moss-Behra con Maserati: l'unica Maserati (su tre partenti) giunta al traguardo. L'impresa dell'asso inglese Moss costituisce una specie di conferma del risultato di Montecarlo, anche se occorre sottolineare come la Mille chilometri ieri disputata fosse valida per il campionato di vetture sport e non già per quello di formula 1. Ed in tale classifica la Ferrari, benché ieri si sia lasciata sfuggire la vittoria, conserva per sempre il primato avendo piazzato Fangio-Castellotti al secondo posto e Portago-Gendebien al terzo.

La Maserati si è imposta essenzialmente per la classe superiore di Moss che nel finale si è trovato a lottare con un Castellotti forse sensibilmente stanco per la prova massacrante. Comunque — e lo stesso Moss lo ha cavallerescamente riconosciuto ieri sera durante le rituali interviste — forse egli non sarebbe riuscito a raggiungere e superare la Ferrari al 40° giro, se la stessa Ferrari di Castellotti non si fosse dovuta fermare ai boxes per un rifornimento.

Nel momento in cui Castellotti riprendeva la corsa, Moss aveva soltanto sette secondi di vantaggio ma negli ultimi otto giri (vale a dire in circa 180 chilometri) riusciva a guadagnarne altri 19, tagliando in tal modo il traguardo con un certo margine di sicurezza.

Se all'inglese spetta il merito di avere condotto a termine con successo la fase decisiva della corsa, bisogna ricordare che Behra è stato autore d'una formidabile rimonta a circa metà gara quando le sorti della Maserati sembravano irrimediabilmente compromesse. Il francese stava infatti ultimando il 19° giro, quando doveva arrestarsi quasi di colpo per la rottura dell'assale posteriore. Impossibile procedere ad una rapida riparazione.

Il direttore della Maserati constatato che la vettura guidata dal giovane Perdisa già si era ritirata per noie al motore al tredicesimo giro, decideva senz'altro di formare quella di Taruffi e dell'americano Shell per darla a Behra. Questi ripartiva, scatenato come un demonio, in terza posizione ma con un forte distacco dalla coppia Fangio-Castellotti. Forzando in modo quasi incredibile, il francese riusciva a rosicchiare secondi su secondi, tanto che al ventottesimo giro si riportava in seconda posizione ad appena 54" dall'argentino campione del mondo.

Queste sono state fasi decisive della corsa, le fasi salienti. Ma i colpi di scena non sono mancati dal principio alla fine e la competizione è stato così logorante tanto per i mezzi quanto per i piloti che ad un terzo della gara delle 57 macchine partite 17 già si erano ritirate. Il percorso, che è tracciato lungo le colline poste ai confini della Germania con il Belgio, è fortunosissimo.

La cronaca dopo quanto già si è accennato è praticamente superflua. Diremo soltanto che al via era Fangio a scattare in modo da guadagnare la posizione di testa; al secondo giro però egli veniva superato dalla Maserati di Moss che per i primi 300 chilometri restava al comando con un vantaggio oscillante da un minimo di 11 secondi ad un massimo di 28.

Prescindendo dall'incidente di Musso riferito in principio, molti ritiri avvengono a non molta distanza dal via e tra le macchine costrette a rinunciare vi è la Jaguar dell'inglese Duncan Hamilton. Al 14° giro la Ferrari del barone spagnolo De Portago si arresta all'improvviso in mezzo alla pista e vi è un momento di brivido in quanto i bolidi sopraggiungenti minacciano di urtarla. Poiché il pilota non riesce a far ripartire la macchina da solo sarebbe tolto di gara; con il compagno Gendebien passa quindi alla guida di un'altra Ferrari. La prova di questa coppia merita di essere sottolineata: riprendendo la gara con parecchi minuti di distacco è poi riuscita a riconquistare la terza posizione ed a mantenerla sino al traguardo.

Tra le Jaguar anche quella di Hawthorn e Titterington non ha avuto fortuna: al 5° giro, mentre si trovava Hawthorn al volante, la vettura sbandava e subiva la sfondamento del serbatoio della benzina in seguito all'urto contro un muretto. Dovevano trascorrere 15 minuti, impiegati dai meccanici in un febbrile lavoro, prima che il bolide potesse riprendere la competizione. Ma il ritardo era incolmabile tanto che dopo qualche giro il pilota abbandonava.

Kurt Waren

Ecco la classifica:

1. Moss-Behra (Taruffi-Shell), (Maserati 3 litri) in 7 ore 43'54" e 4/10, media 129,700.
2. Fangio-Castellotti (Ferrari) 7 ore 44'20"1; 3. De Portago-Gendebien (Ferrari) 7 ore 63'55"9; 4. Maglioli-Tripps (Porsche) 8 ore 1' e 45"9; 5. Broman-Frankenberg (Porsche) a ore 6'10"2; 6. Collins-Brooks (Aston Martin) a un giro.

Giro più veloce: Fangio-Castellotti in 10'5"3 (media chilometri 136,600).

La classifica per il campionato mondiale vetture sport (dopo 4 prove) è: 1. Ferrari p. 28; 2. Maserati p. 18; 3. Jaguar, Aston Martin e Porsche p. 4; 8. Mercedes p. 2.

Dichiarazioni del medico

Musso: frattura d'un braccio

ADENAU, lunedì mattina.

« Non sono preoccupato per lo stato di Luigi Musso » ha dichiarato il medico della clinica nella quale è ricoverato il pilota italiano che è rimasto ferito ieri mattina sul circuito del Nurburgring. Musso si è fratturato l'avambraccio e ha riportato contusioni superficiali. « Il suo stato non ispira alcuna inquietudine e il suo morale è eccellente » ha precisato il medico.

Musso dopo il pauroso incidente viene caricato su una barella. In primo piano la macchina capovolta del pilota italiano. (Telef. « Stampa Sera »)

Metri 1,67 nel salto in alto

A Strasburgo nuovo record della Paternoster

Gnocchi a Torino: 10"5 sui 100 metri piani

Due primati mondiali sono stati migliorati ed altri due eguagliati nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi ieri a Modesto (California). Jim Lea ha corso le 440 yards in 45"8, migliorando il record stabilito da Mc Kenley (Giamaica) nel 1948 con 46". Un quartetto di Los Angeles, formato da Walters, Butler, Schwabert e Weiss, ha battuto il precedente record sulle due miglia a staffetta (7'27"2, Università di Fordham, 1954) con 7'25"2.

Anche in campo nazionale la domenica sportiva è stata ricca di risultati lusinghieri nell'atletica leggera. A Strasburgo l'azzurra Paola Paternoster ha migliorato il primato italiano di salto in alto (m. 1,65) già in suo possesso, saltando l'asticella posta a m. 1,67.

Ad Heilbronn, in Germania, il primatista europeo del lancio del disco Adolfo Consolini ha confermato il suo brillante stato di forma lanciando l'attrezzo a m. 55,60. Nella stessa riunione il velocista tedesco Heinz Fullerer ha corso i 200 in 21"1, realizzando il miglior tempo europeo della stagione.

A Torino, infine, l'azzurro Gnocchi ha ripetuto il tempo di 10"5 nei 100 metri nel corso dell'incontro triangolare Fiat-Lancia-Gallaratese, disputatosi allo stadio « Giovanni Agnelli », gremito di folla accorsa all'invito gratuito degli organizzatori. E' da notare che il velocista lombardo ha corso praticamente da solo e non ha sfruttato al massimo le sue possibilità.

Un giorno di vacanza al Giro

A causa delle elezioni non si è svolta la tappa di ieri - Come i corridori si sono trasferiti da Salerno a Roma - Monti e Fabbri hanno votato - Condizioni di Astrua - Oggi 195 km. fino a Grosseto

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Come per una strana magia il Giro d'Italia è scomparso, le elezioni amministrative hanno dato il tocco di bacchetta fatato. Ier l'altro sera a Salerno c'era una confusione spaventosa, mancava la forza pubblica impegnata ai vari seggi e gli organizzatori dovevano sentirsi scorrere i brividi freddi giù per la schiena, nonostante la temperatura decisamente meridionale. La strada era ridotta a un nastro sottile che biancheggiava nel nero della folla e questa folla pareva immensa, pareva stringere tutto e tutti in un abbraccio frenetico ed appassionato.

Mischiati nella calca, abbiam visto i corridori che se ne andavano al loro albergo, ancora abbiamo fatto una rapida visita agli spagnoli che avevano trionfato. Una mangiata di pesce (non per niente si era a Salerno), qualche ora di sonno e poi, sulla strada che da Salerno portava a Roma, il Giro è sparito, ciascuno ne n'è venuto nella capitale per conto suo e la grande metropoli ha nascosto nella sua confusione la carovana. Solo stamattina ci ritroviamo tutti insieme, l'intermezzo — un intermezzo che ha costituito una parentesi di vacanza — è finito alle 11,30 al Foro Italico, ora e luogo fissati per l'adunata dell'odierna Roma-Grosseto di 195 chilometri.

Fino a quell'ora la caccia di notizie è stata difficile, si sono venute a sapere a spizzico con fatica; ecco quali: Magni è arrivato a Roma in treno con Defilippis, Guerra invece ha pilotato sulla macchina della casa, Clerici e Gaul senza sentirli bisticciare nemmeno un attimo, i ragazzi della Fréjus se ne sono venuti cantando per ingannare la monotonia del viaggio (cantava anche Agostino Coletto, nonostante gli sia spuntato un nuovo foruncolo), Moser è giunto nella capitale molto presto e ieri ha trascorso l'intera giornata a curarsi, la Maglia Rosa ha viaggiato in treno coi suoi compagni di squadra e il treno è stato scelto anche dalla squadra della Legnano.

Hanno votato Monti ad Albano e Fabbri a Roma. Gli olandesi, tranne Nolten che ha preferito il camion per ammirare il panorama, sono giunti in automobile fino ad una ventina di chilometri da Roma, dove si sono cambiati con bella tranquillità in pubblico, sono montati in sella e hanno compiuto la parte finale del percorso in bicicletta, forse per non perdere le abitudini.

Come se le fatiche della corsa già non fossero sufficienti, con questo caldo che pare stia all'agguato pronto a scoppiare violento e che sferrerà il colpo decisivo per rendere afibrante il giro. E la stanchezza già fa capolino, l'homme au marteau si nasconde per vibrar meglio le mazzate della crisi improvvise e sconvolgenti; già parecchi atleti lamentano noiosi foruncoli, emblemi dolorosi d'un fisico che stenta a prendere il ritmo della gara o che attraverso un periodo in cui non si senta di dire sempre sì al duro lavoro di ogni giorno.

E questi foruncoli vengono tenuti segreti il più a lungo possibile, se gli avversari ne sono a conoscenza l'attacco è sicuro, ma il male a volte è tanto che diventa evidente: tutti i corridori sanno che di turno sono Astrua e Moser a soffrire. Il piemontese ha corso con 39° di febbre, il suo viso scosso e stravolto a Campobasso era impressionante, ma la grande volontà di Giancarlo pare debba aver avuto battaglia vinta. Adesso a star male è Moser. Ier l'altro sera il ragazzo di Trento, semi-sdraiato su una poltroncina, non trovava più il coraggio di stendersi a letto.

E il Giro aspetta che venga il momento della verità, aspetta che la classifica, in un modo o nell'altro, cerchi di stabilizzarsi e decida di stringere almeno la rosa dei favoriti. Fantini e Fallarini, i due ragazzi della compagnia, continuano a tener duro, Fornara, almeno finora, attende l'occasione per piazzare la sua stoccata, Magni, anche se 21° in classifica generale, si ritiene il capofila degli anziani che non vogliono arrendersi di fronte all'attacco dei giovani.

Ieri la « vacanza » ha permesso ad ognuno un esame di coscienza: i risultati non ve li possiamo dire, stanno nascosti nel cuore dei corridori. E la lotta è sempre aperta. Questo è un giro che venti atleti almeno sono ancora in grado di vincere. Non lamentiamoci, quindi, non è poco davvero.

Gigi Boccacini

« Come Mai! » primo nel Premio Gropello

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori per la sesta giornata di corse al galoppo; scarsi invece i partenti, tanto che nella prima corsa Lasalo non ha avuto avversari. Nella prova principale, Premio Conte di Gropello (L. 830.000, m. 2000), sono partiti sei cavalli.

Ordine d'arrivo: 1. Come Mai! (44 Curioni), della scud. Aurora; 2. Bungari; 3. Pontiac; 4. Zilah. N.P.: Signorella, Parthenay. Dist. 3 lungh.-1-2. Tempo 2'11". Tot.: V. 40; P. 19-39; A. 70; D. 110. Nelle altre corse: 1. Lasalo (solo partente). - 1. Andrade; 2. Finale: 20; 29. - 1. Atout Pique; 2. Mancini: 17; 14-20; 38; 86. - 1. Diluvial; 2. Ardisco: 20; 15-13; 59; 301. - 1. Zuiuland; 2. Aletto: 32; 17-15; 45; 141. - 1. Zigolo; 2. Filo: 31; 22-22; 33; 71. - 1. Gallea; 2. Oblomov: 30; 14-15; 48; 61.

Applausi all'Alessandria per il 4-1 contro il Taranto

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Fischi per il pareggio di una settimana fa con la Salernitana, applausi entusiastici per il chiaro e convincente successo di ieri sul Taranto. Così, nel breve spazio di sette giorni, l'Alessandria è risalita dalla polvere all'altare, cancellando il brutto ricordo della precedente esibizione (conclusasi con uno striminzito 0-0), con 45 minuti di gioco tirato a tutta andatura, dal quale la pur solida compagine pugliese è stata travolta senza giustificazioni. E' bastato infatti il primo tempo per costruire, con quattro reti ad una, la vittoria più netta del campionato alessandrino. Nella ripresa i grigi hanno tolto il piede dall'acceleratore ed hanno proseguito la gara col ritmo di un allenamento, senza tuttavia trascurare la possibilità di aumentare ulteriormente il vantaggio.

Non ci sono dubbi, insomma, sulla legittimità e sulla misura del successo alessandrino. I grigi sono stati gli autoritari protagonisti della partita e i rossoblu hanno dovuto accontentarsi di una onorevole resistenza, senza poter nemmeno scalfire la sicurezza della difesa piemontese, battuta soltanto due volte — su rigore contro il Como, su punizione ieri — nelle ultime otto gare.

Si è visto, nel vivo dell'offensiva alessandrina, quanto peso abbia il rendimento di Manenti: l'ex catanese ieri era in giornata sì e finché il caldo non lo ha consigliato a « tirare i remi in barca » è stato il migliore fra i grigi per la sua intelligente regia e per la prontezza di realizzazione. Accanto alla prova convincente dell'interno destro meritano rilievo quelle di Redegalli, Marchetto e Albertelli, mentre Vitali è stato lievemente inferiore ai compagni. Nel Taranto degna di nota la prova del portiere Malacari, dei laterali Castignani e Fabrello e della giovanissima ala sinistra Ferrarese (già acquistata dalla Lazio?) che potrà fare brillante carriera se il suo temperamento alla Lorenzi non gli giocherà qualche scherzo.

La cronaca: Non sono ancora passati cinque minuti che l'Alessandria si trova già in vantaggio. Vitali, sulla destra controlla un pallone respinto dalla difesa avversaria e poi passa a Manenti: il n. 8 scatta, palla al piede, scarta un uomo, entra in area e in piena corsa batte Malacari con un violento tiro diagonale. Al 3' i grigi raddoppiano su punizione dal limite per fallo su Marchetto: esegue il tiro Albertelli, Malacari para ma il pallone gli sfugge e rotola in rete. Al 25' la compagine pugliese accorcia le distanze: su punizione di seconda in area, Castignani tira sulla barriera, poi riprende e batte Stefani con un violento pallone sotto la traversa. Palla al centro e terzo goal per i grigi. La sfera da Redegalli va a Manenti, che se la « lavora » poi lancia impeccabilmente il centrattacco: Redegalli scarta un avversario, resiste alla carica di un altro e dal limite dell'area segna imparabilmente. Una effimera reazione dei rossoblu sfocia in due tiri di Ferrarese, poi al 44' Marchetto si sposta al centro, allunga il pallone a Redegalli in posizione di estrema sinistra e poi scatta per ricevere il corto traversone radente del compagno e per deviarlo in rete di un passo.

Nella ripresa occasioni sbagliate in serie dai grigi in vena di accademia, con due pali consecutivi di Albertelli al 12' e al 33': il primo con un pallone di testa, deviato sullo spigolo e quindi in angolo dal bravissimo Malacari. Il secondo con una staffilata da fuori area che manda la sfera a stamparsi sulla traversa. Poi e c'è della fine, spunta la « manina » di Ferrari a deviare un tiro di Vitali. La mancata concessione del « penalty » scatena proteste contro l'arbitro Caputo che tuttavia — nonostante il parere contrario del pubblico — ha diretto la gara assai bene.

GIANNI PIGNATA

Il torneo di serie B

Il Palermo è promosso

RISULTATI: Cagliari - *Bari 2-1 (disputata sabato); Palermo-*Livorno 3-2 (disputata sabato); *Alessandria-Taranto 4-1; *Catania-Messina 1-0; *Como-Parma 4-1; Simmenthal-*Marzotto 4-1; Udinese-*Modena 3-0; *Salernitana-Brescia 1-1; *Verona-Legnano 2-1.

CLASSIFICA: Palermo p. 46; Udinese 45; Como 41; Simmenthal M. 40; Catania 39; Cagliari 36; Verona e Brescia 33; Modena, Alessandria e Legnano 30; Taranto 29; Bari 28; Parma e Messina 27; Marzotto 26; Livorno 21; Salernitana 17.

Saturnino a media record vince il Trofeo ciclistico Bertolino

Conterno, presente alla corsa, parla dei suoi propositi per il Tour

Il presidente dell'U.V.I., cav. Farina, il presidente della Commissione tecnico-sportiva, Cappellaro, ed Angelo Conterno, hanno assistito ieri, ospiti e spettatori d'eccezione, allo svolgimento ed all'arrivo del terzo G. P. « Trofeo Luigi Bertolino », vinto in volata (su 38 avversari) da Saturnino del G. S. Ceat. Nessuno dei 100 corridori in lizza ha mai dato a vedere una superiorità decisa sui suoi avversari e la corsa stessa si è sviluppata, per tutti i 187 chilometri del tracciato, senza fornire spunti elettrizzanti. Ciononostante — e questo forse rappresenta un piccolo mistero per tutti — la media finale è risultata di 38,434 km. orari, nettamente migliore di quella « record » stabilita lo scorso anno da Ciacci, a 37,777.

La presenza dei due dirigenti del ciclismo italiano ha conferito tono alla manifestazione, anche perché Farina e Cappellaro hanno seguito, chilometro per chilometro, tutte le fasi della competizione. Conterno dal canto suo (al secondo giorno di convalescenza effettiva) non ha saputo resistere al richiamo un po' romantico di questa corsa per dilettanti, ed ha presenziato alle operazioni di partenza ed alla volata conclusiva.

In corso Moncalieri, pochi minuti prima delle 11,30, un gruppetto di macchine del seguito che aspettavano l'arrivo « volante » della gara, si radunò in breve tempo sulla sinistra della strada. Gli « equipaggi » al completo circondarono una 103 « biancoletta » e fecero una calorosa accoglienza al vincitore della Vuelta spagnola. Felice e sorridente (per gli applausi e per avere finalmente vicino ed in tenuta borghese il marito) era la giovane moglie del corridore.

Conterno, completamente rimesso dopo la polmonite superata, sta ora per iniziare una serie di sedute di ginnastica respiratoria che ridaranno al suo fisico la più perfetta integrità.

Verso i primi del mese prossimo, il biancazzurro si recherà in montagna, per un breve riposo (lo seguirà però la fida bicicletta) ed è probabile che il 24 giugno Angelo scenda nuovamente in corsa, o per un circuito ad Omegna, oppure nel Giro di Toscana.

Tutte queste notizie, buone e soddisfacenti, Conterno le ha ripetute — dopo l'arrivo del « Bertolino » — alle due autorità dell'U.V.I.

Ha parlato con franchezza Conterno, ed ha fatto capire con quanta volontà e passione vestirebbe la maglia « tricolore » al Tour de France.

Il presidente Farina e Cappellaro, hanno pubblicamente « assicurato » al torinese, che la sua magnifica impresa vittoriosa nel Giro di Spagna non verrà dimenticata.

g. ber.

Nella serie C

RISULTATI: *Catanzaro-Carbosarda 0-0 (disputata sabato); *B.P.D. Colleferro-Sambenedettese 1-0; *Mestrina-Siracusa 2-0; *Molfetta-Cremonese 1-1; *Pavia - Piombino 2-3; *Piacenza-Treviso 2-1; *Venezia-Sanremese 2-1; *Prato-Empoli 2-1; *Vigevano-Lecco 0-0.

CLASSIFICA: Sambenedettese p. 42; Carbosarda e Venezia 41; Cremonese e Lecco 37; Vigevano 35; Sanremese 34; Siracusa 33; Molfetta 32; Pavia e Prato 31; Treviso, Catanzaro e B.P.D. Colleferro 30; Piacenza e Mestrina 28; Empoli 18; Piombino 16.

Piacenza e Prato una partita in meno.

Torneo di Promozione

Girone A: *Chivasso-Grignasco 1-1; *Trino-Casale 1-1; *Casale Popolo-Pallanza 0-0; Villadossola-Carpignano 1-1; *Wild-Omegna 2-1; *Borgomanero-Suno 1-0.

Girone B: Acqui-*Carmagnola 2-1; *Lanzo-Sir 1-1; *Pinerolo-Saluzzo 2-2; Sala-Carignano 6-1; Gassino-*Cinzano 3-0; *Aosta-Savigliano 2-0.

La giornata elettorale nei vari centri d'Italia

In Piemonte

Ad ASTI ieri sera, alla chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti è risultata dell'81,4% con 33.063 votanti su 40.746 elettori iscritti. La percentuale più alta (89%) è stata raggiunta dalla sezione di viale Pilone. Il più vecchio abitante di Asti — Vincenzo Tosa di 102 anni — si è recato a votare a Cossano Belbo (Cuneo) ove è nato e ove ha la residenza. Un elettore, Giuseppe Ronda, per votare è giunto da Palermo. In provincia si sono avute queste percentuali: *Nizza Monf.* 82,86%, *Moncalvo* 70, *Isola* 88, *Rocca d'Arazzo* 84, *Montaldo Scarampi* 81.

Ad ALESSANDRIA, l'afflusso alle urne, in relazione anche alla giornata afosa, è stato limitato fino alle ore 18. In serata si è avuta una sensibile ripresa in tutte le sezioni, e la percentuale è stata dell'85 per cento. Alle ore 21, alla sezione 104, situata presso l'ospedale psichiatrico, non si era presentato alcun elettore, mentre al sanatorio «Borsalino» la percentuale era del cento per cento. A Volpeglino (Tortona) ha votato anche la signora Ottavia Oddone vedova Croce che ha compiuto giorni fa i 100 anni. A Sale Tortona si è presentato al proprio seggio il novantenne generale Achille Cavalli Molinelli, medico ed ultimo superstite della spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord. Le percentuali nei maggiori centri della provincia sono state le seguenti: *Casale* 83,75, *Novi Ligure* (dove ha votato per la prima volta la cantante Tonina Torrielli, rivelazione dell'ultimo festival di Sanremo) 81, *Valenza* 87, *Acqui* 78, *Tortona* 70, *Ovada* 82, *Serravalle Scrivia* 84, *Arquata Scrivia* 86, *Castelnuovo Scrivia* 87, *Silvano d'Orba* 88.

A CUNEO, alla chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti era dell'83 per cento. Media provinciale 78 %. Singolare appare la situazione nel piccolo comune di Roaschia, un centro montano sopra Roccavione di 900 anime, ove, stando ai risultati di ieri, pare non si debba raggiungere neanche oggi il minimo del 50 per cento consentito per dare un valore giuridico all'unica lista presentata. Pertanto le votazioni di Roaschia rischiano di essere invalidate. Ecco le percentuali dei principali centri della provincia: *Fossano* 88,48, *Bra* 80,3, *Saluzzo* 80, *Mondovì* 83,5, *Dogliani* 78, *Savigliano* 80, *Cavallermaggiore* 80, *Carrù* 78, *Murazzano* 76, *Ciavesana* 74, *Cherasco* 81, *Bene Vagienna* 68, *Barolo* 87, *Narzole* 81, *Chiusa Pesio* 86, *Boves* 88, *Caraglio* 67, *Centallo* 80, *Pradleves* 72, *S. Stefano Belbo* 80, *Cossano Belbo* 85, *Limone Piemonte* 75, *Villanova Mondovì* 81.

A VERCELLI, alla chiusura dei seggi la percentuale era ieri sera dell'85,06 per cento. Per la provincia, compreso il capoluogo, la percentuale va dall'84 all'85 per cento. Nessun incidente. A *Santhià* alle ore 20 avevano votato 4474 elettori su 5465; a *Trino Vercellese* la percentuale è stata dell'89%, a *Borgosesia* dell'83%.

A NOVARA, per le 82 sezioni della città, si è raggiunta ieri la percentuale dell'82,96%, un po' lontana dal [illegible]% raggiunta nelle elezioni amministrative del 1951. La percentuale per l'intera provincia si aggira intorno all'81 %. Unica curiosità. In una sezione, una vecchia ha preteso introdurre con le sue stesse mani le schede nell'urna, e, prima ancora che il presidente riuscisse a trattenerla, le infilava ambedue in un'unica urna; si trattava di un'urna di vetro e le schede, che recavano ancora i talloncini, han potuto essere facilmente riconosciute ed estratte senza bisogno di dissuggellare l'urna. Percentuali dei maggiori centri della provincia: *Domodossola* 78,25, *Galliate* 83, *Borgomanero* 80, *Verbania* (fino alle ore 20) 66, *Stresa* 65, *Gignese* 75, *Omegna* 84, *Gravellona Toce* 84, *Casale Corte Cerro* 80, *Trecate* 87,90, *Oleggio* 72. La percentuale più alta di tutta la provincia si è avuta a *Orasso*: 89%.

L'on. Pella esce dalla cabina per consegnare le schede

Strano episodio nel Biellese

Una busta con 3 pallottole al sindaco di Vigliano

Biella, lunedì mattina.

Alla chiusura dei seggi, nelle 63 sezioni di Biella avevano ieri votato 27.700 elettori, su un totale di 33.076, con una percentuale che sfiora l'84 per cento. L'ex presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella si è recato alle urne con la consorte poco prima delle 11,30 nella sezione prima.

Anche dai paesi del Biellese e in particolare da Cossato, Trivero, Vallemosso, Candelo e Vigliano vengono segnalate percentuali di votanti assai elevate; la media è dell'80 per cento, con punte massime del 90 e 93 per cento.

Un unico episodio di intolleranza politica viene segnalato da Vigliano Biellese. Uno sconosciuto ha inviato al sindaco signor Luigi Ollaro, iscritto al P.S.I. e nuovamente candidato per la medesima lista, una busta contenente tre proiettili, due di mitra e uno di rivoltella, ed un laconico biglietto: «In segreto in questa lettera metto queste pallottole perchè si sappia regolare».

La busta fu appesa al cancello della villetta in cui vive il sindaco, presumibilmente durante la notte: l'ha trovata ieri mattina, poco prima delle 6, il genero dell'Ollaro, mentre si recava al seggio presso cui è scrutatore. Si tratta di un episodio insolito, al quale lo stesso Ollaro, benvoluto in paese, non vuol dare peso. Egli ha dichiarato che lo considera come uno scherzo, sia pure di pessimo gusto e che ne ricevette uno analogo anche alla vigilia delle scorse elezioni.

Il fatto è stato segnalato ai carabinieri che hanno iniziato indagini.

Einaudi giunto da Basilea per votare a Dogliani

Dogliani, lunedì mattina.

Il sen. Luigi Einaudi, che si trovava con la consorte a Basilea, è giunto a Dogliani ieri pomeriggio per compiere il suo dovere di elettore, dopo aver effettuato con donna Ida il viaggio fino a Milano in treno e da Milano a Dogliani in macchina. Luigi Einaudi, che era pure accompagnato dal figlio prof. Renato e dal prof. Carlo Taricco, candidato del P.C.I. per le elezioni provinciali, ha votato con la consorte alla sesta sezione, verso le ore 18. L'ex-presidente della Repubblica ha voluto aspettare il suo turno dando la precedenza ad una vecchia contadina. Egli è stato fatto segno ad una dimostrazione di simpatia da parte dei presenti.

Votano nel giorno delle nozze di diamante

Nizza Monf., lunedì mattina.

Due coniugi, Giuseppe Gallo di 84 anni e Giuseppina Pavia di 80, hanno celebrato ieri a San Marzano Oliveto i loro 70 anni di matrimonio circondati da 18 figli, 38 nipoti e 15 pronipoti. Prima di recarsi in chiesa per la Messa solenne e prima del banchetto, che ha riunito un centinaio di convitati, i due arzilli vecchietti hanno voluto compiere il loro dovere di cittadini votando nella loro sezione.

Nelle altre regioni

LIGURIA — Le elezioni non sono state turbate da alcun incidente in tutta la Liguria fatta eccezione di Genova dove due persone sono state colpite da sincope mentre votavano. Una è il sig. G. B. Medica, di 70 anni che, dopo aver compiuto il suo dovere di elettore, si abbatteva al suolo fulminato da una sincope. Soccorso dal presidente del seggio e da alcuni elettori presenti, ogni cura si dimostrava vana essendo il Medica già deceduto. Alla sezione 360, di corso Firenze 26, il presidente del seggio, l'ispettore generale della P. S. a riposo, comm. Pietro Foresta, di 65 anni, è stato colpito da un attacco cardiaco e ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale di San Martino.

A Genova la percentuale dei votanti è stata del 71,80%. Negli altri centri: *Savona* 80,4%, *Imperia* 79%, *Sanremo* 75,62%.

LOMBARDIA — La percentuale dei votanti in *Milano* città, alla chiusura dei seggi (ore 22), è dell'81,28%; a *Sesto S. Giovanni*, la percentuale ha raggiunto l'87% ed a *Monza* il 75,80%. Tutte le operazioni si sono svolte nella più assoluta calma e regolarità. L'Arcivescovo, monsignor G. B. Montini, ha votato alle 9 precise in un seggio del palazzo di Giustizia; il sindaco, prof. Ferrari, accompagnato dalla consorte, si è recato alle urne in via Manara alle 8,30 ed è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte degli elettori. I fotoreporters han preso d'assalto le sezioni elettorali ove si sono recati a votare i divi di «Lascia o raddoppia»: la signorina Giancarla Lucchini ha votato alle 10,15 in via Morosini e Bruno Dossena, il ballerino-geografo, accompagnato dal padre, in via Macmahon. Anche le stelle della rivista non han potuto sottrarsi ai lampi dei fotografi: Elena Giusti, elegantissima, ha votato alle 11 in via Poerio, Sandra Mondaini alla stessa ora in piazza Leonardo da Vinci.

Ecco altre percentuali in Lombardia: *Bergamo* 80%, *Brescia* 79%, *Cremona* 81%, *Pavia* 81,79%, *Sondrio* 81%, *Como* 80%, *Varese* 82%, *Legnano* 88%, *Mantova* 82,91%.

Un incidente viene segnalato e precisamente da Sesto San Giovanni. Un elettore, dopo avere votato avvertiva il presidente del seggio che nella cabina si trovavano alcuni facsimili di scheda con il segno di croce sull'emblema P. C. e l'invito «vota comunista». Il presidente del seggio (il N. 28 situato in via Podgora 31) provvedeva al ritiro dei volantini e a mettere a verbale il fatto non senza reazioni piuttosto vivaci da parte dei rappresentanti e scrutatori comunisti.

VENETO — Nella più assoluta normalità si sono svolte oggi in tutte le sezioni del comune di Venezia e della provincia le operazioni di voto della prima giornata elettorale. I seggi si sono aperti quasi ovunque verso le 7 e sono subito iniziati ad affluire gli elettori. Alla chiusura dei seggi alle 22 nel comune di Venezia la percentuale era del 77 %. Nei comuni della provincia i votanti oscillano tra il 75 e l'85 per cento.

A Fagnano di Trevenzuolo, in provincia di Verona, la 78enne Giuseppina Sarti vedova Stevano, dopo aver votato presso la sezione competente, dove era stata portata in automobile data la sua grave età, è deceduta per paralisi cardiaca, mentre si accingeva a far ritorno a casa.

Ed ecco le percentuali per gli altri capoluoghi: *Belluno*, 70 %, *Padova* 74 %, *Rovigo* 81 %, *Verona* 79 %, *Vicenza* 79 %, *Udine* 74 %.

A *Trieste*, dove ha votato sinora il 79% degli elettori, si è avuto un commovente episodio all'ospedale maggiore. Un ammalato grave, il cinquantottenne Antonio Fonda, ha insistito sentendo approssimarsi la fine, per essere trasportato in barella alla sezione elettorale funzionante all'interno del nosocomio. Tre ore dopo aver espresso la propria volontà di cittadino, il Fonda è deceduto.

TRENTINO - ALTO ADIGE — Si è votato soltanto per i Consigli comunali e alle 20 le elezioni erano già chiuse senza che si fosse lamentato alcun incidente. Un'ora dopo hanno avuto inizio le operazioni di scrutinio. Già si conoscono le percentuali definitive dei votanti: a *Trento* il 91,7%, ad *Arco* il 92,3%, a *Rovereto* il 93,06%, a *Merano* l'87,16%, a *Bressanone* il 91,50%, a *Bolzano* si è superato il 90%. In generale si sono registrate dappertutto percentuali piuttosto elevate, per cui si calcola che all'incirca in tutta la regione ha votato il 90% degli elettori.

EMILIA — La media delle percentuali risulta abbastanza livellata con punte del 86% a *Ravenna* e *Reggio*. Affluenza dell'88% si è avuta a *Forlì* e pure dell'[illegible]% a *Ferrara* e *Modena*. A *Bologna* la percentuale è stata dell'83%. La più bassa a *Piacenza* con 78%.

Particolarmente significativo il voto della signora Rosa Bersani, di 103 anni, conosciuta come la «nonnina della provincia di Piacenza», che alle ore 14 si è recata, accompagnata dalle nipoti, a compiere il suo dovere di elettrice presso la sezione di Chero di Carpaneto Piacentino. Tutto il giorno il tempo si è mantenuto bello e la temperatura elevata, per cui tutte le operazioni si sono svolte con la massima regolarità e non si sono verificati incidenti.

TOSCANA — Diamo le percentuali dei Capoluoghi di provincia della regione. La più alta affluenza si è avuta ad Arezzo (81 %), seguito da Livorno e Pisa (80), vengono poi Firenze, Pistoia e Siena (79), Grosseto (78,1), Lucca (78). La più bassa percentuale si è registrata a Massa con 77,7.

UMBRIA — L'unico incidente di un certo rilievo delle elezioni in Umbria, che si sono svolte dappertutto con calma e con ordine, si è avuto a Spoleto e a S. Eraclio di Foligno dove, nel corso delle operazioni preliminari, si è avuta l'involontaria autenticazione delle schede, per cui si è resa necessaria la loro sostituzione, che è stata compiuta nella mattinata stessa dall'ufficio elettorale della Prefettura. La affluenza alle urne è stata piuttosto elevata: a *Spoleto* si è registrata una percentuale del 71%, a *Perugia* dell'82%, a *Foligno* del 78%, ad *Assisi* del 70 per cento.

MARCHE — Ad *Ancona* la percentuale dei votanti ha raggiunto l'88%. Tra i votanti vi era anche il Ministro degli Interni, Tambroni, che si è recato alle urne alle 11. Verso le 14 il presidente di un seggio è stato colto da malore improvviso a causa del caldo: è stato subito sostituito. Alla chiusura dei seggi a *Pesaro* si è registrata un'affluenza alle urne dell'84,5% per quanto riguarda il capoluogo, che sale all'87% se si calcola la intera provincia. Gli altri capoluoghi annunciano le seguenti percentuali: *Ascoli Piceno* 86,07%, *Macerata* 78%.

CAMPANIA — Le operazioni di voto si sono svolte quasi dappertutto sotto un cielo coperto e afoso, ma senza pioggia. A *Napoli* l'affluenza alle urne è stata del 63%. Dalle altre provincie si segnalano le seguenti percentuali di votanti: a *Benevento* 86,90%, ad *Avellino* 72 per cento. Ad *Aversa*, dove si è avuta una affluenza del 62 per cento, una donna, certa Paolina Del Pietro di anni 55 è stata colta da commozione cerebrale mentre si recava a votare ed è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale civile.

CALABRIA — Le 151 sezioni elettorali di *Reggio Calabria* hanno addirittura aperto i battenti in anticipo e l'affluenza, favorita dalla bella giornata estiva, è stata notevole nelle prime ore della mattinata. Poi il caldo e l'afa hanno rallentato l'afflusso degli elettori, che soltanto verso sera sono tornati alle urne in buon numero portando la percentuale dei votanti al 80 %. Lo stesso andamento si è avuto in provincia di *Cosenza* (votanti 80 %) e di *Catanzaro* (votanti 88,72 %). In quest'ultima provincia nel comune di Tiriolo, il 68enne Domenico Cagliarese è morto per collasso cardiaco, mentre entrava in cabina per votare.

SARDEGNA — Il presidente del Consiglio, on. Segni, ha votato a *Sassari*, dove l'affluenza alle urne è stata del 86%, accompagnato dalla moglie, dal prefetto e dal questore, alle 13 precise nella sezione San Giuseppe. A *Cagliari* (percentuale dei votanti 70%) ha votato invece il Presidente della Regione sarda. Le condizioni atmosferiche sono state abbastanza propizie alle operazioni di voto e numerosi pastori, affluiti dalle campagne, hanno raggiunto i seggi dei più vicini Comuni a cavallo. L'ordine pubblico è stato dappertutto perfetto, e alle 18 si calcola che un terzo degli elettori avesse già compiuto il proprio dovere. Le percentuali dei votanti per la provincia di *Nuoro* è stata del 75%.

SICILIA — I 3.955 seggi della Sicilia hanno regolarmente chiuso alle ore 22, e a differenza delle altre regioni, non si riapriranno stamane poichè si è votato soltanto per le elezioni comunali e precisamente con la proporzionale nelle nove province e a Marsala, con il sistema maggioritario negli altri comuni. A *Palermo* l'affluenza alle urne è stata dell'81% e le più sollecite sono state le donne. A *Messina* ha votato il ministro degli Esteri Martino; la percentuale dei votanti è stata del 84,45. A *Siracusa* (percentuale dell'82,13). Viene segnalato un curioso episodio dalla frazione di Priolo dove pochissimi elettori (una trentina circa su oltre duemila) hanno votato. L'assenteismo è dovuto a una manifestazione di protesta degli abitanti che vogliono staccarsi da Siracusa capoluogo. Un altro episodio singolare viene segnalato da *Enna*: il candidato di una lista del comune di Troina ha offerto le soprascarpe di gomma a tutti contadini che per recarsi a votare dovevano attraversare a guado il fiume, a patto naturalmente che promettessero di votare per lui. Altre percentuali: *Trapani*, 80,13%; *Caltanissetta* 86,08%, *Catania* 80%.

L'on. Nenni si avvia con la moglie alla sezione elettorale

Sa tutto sulle Stelle

La signorina Franca Coppola, milanese, desidera partecipare a «Lascia o raddoppia» per rispondere a qualsiasi domanda di astronomia. «Conosco a memoria i nomi di 1750 stelle d'ogni grandezza» ha dichiarato «e se avrò fortuna tenterò di diventare una stella anch'io». Una stella cinematografica, naturalmente. Coraggio, signorina Coppola, se la luminosità della sua intelligenza è pari alla luminosità incantevole del suo Sorriso Durban's, il successo non potrà mancarle.

I più brillanti risultati si ottengono adoperando il dentifricio Durban's con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, appositamente studiato per l'uso del «dentifricio del dentista».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 28 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. I). — Ore 9-0: Giornale - Cronache (9,15 circa) - 11: Tanti fatti, settimanale di attualità della Radio per la Scuola, a cura di G. F. Luzi e G. Sardani. Edizione per le vacanze - 11,30: Musica sinfonica: Beethoven: «Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21»: a) Adagio molto, Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto (Allegro molto e vivace), d) Adagio, Allegro molto e vivace [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 29 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Un morto e cinque feriti

Disordini a Cipro

Scontri fra greci e turchi - Incendiati raccolti, case, ovili e negozi a Nicosia - Coprifuoco nei maggiori centri dell'isola - Il governatore vuole dimettersi?

Nicosia, lunedì mattina.

Truppe britanniche sono state fatte affluire d'urgenza nel villaggio di Afania, situato venticinque chilometri ad oriente di Nicosia, dove sono scoppiati gravi disordini fra greci e turchi. Due abitanti del villaggio sono rimasti uccisi e altri cinque hanno riportato ferite gravi. Un reparto delle forze di sicurezza è rimasto ad Afania dove è stato imposto il coprifuoco.

Quanto accaduto ad Afania è la più recente manifestazione di una serie di scontri fra greci e turchi causati dalla morte di un poliziotto turco-cipriota assassinato mercoledì. Da notizie pervenute a Nicosia risulta che i contadini greci residenti nella zona giunti su 28 camion hanno attaccato la popolazione turca di Afania e hanno incendiato raccolti, case, e ovili appartenenti a ciprioti di origine turca.

L'incidente di Afania ha avuto ripercussioni in tutta la isola. A Nicosia le autorità inglesi hanno imposto, a partire dalle 18 di ieri e fino alle 10,30 di oggi, il coprifuoco al solo quartiere turco della città, onde prevenire atti di violenza da parte degli abitanti in seguito ai disordini di Afania. Episodi di violenza, del resto, si sono già prodotti allorquando cinque negozi appartenenti a proprietari greci sono stati dati alle fiamme da gruppi di turchi, ai limiti tra il quartiere turco e la zona greca della città. Anche a Paphos è stato imposto il coprifuoco a partire da questo pomeriggio.

Sempre a Nicosia, le autorità inglesi hanno ordinato la chiusura per tre mesi di un certo numero di negozi, uffici e abitazioni private, a titolo di punizione collettiva per il fatto che gli abitanti non hanno fornito informazioni circa gli autori di un attentato dinamitardo compiuto lunedì scorso ed in seguito al quale perdette la vita un soldato inglese.

In città la tensione è molto alta: nelle prime ore di ieri tutti i pompieri disponibili furono adibiti per spegnere un enorme incendio divampato nel quartiere greco.

Centinaia di turchi si sono raccolti nella piazza Ataturk, a malapena contenuti dalla polizia. La manifestazione si è svolta in un clima dei più accesi. Altri dimostranti si sono riuniti di fronte alla casa del dottor Fadil Kutchuk, il capo della minoranza turca dell'isola, che venerdì aveva consigliato i suoi connazionali a non raccogliere le provocazioni dei terroristi dell'Eoka. Kutchuk ha diramato una dichiarazione in cui si accusano i greco-ciprioti di essere responsabili dei fatti e si sostiene che i nuovi atti di violenza rientrano in un piano generale inteso ad annientare la comunità turca dell'isola. Kutchuk ha assicurato che il gruppo etnico al quale egli appartiene è deciso a non abbandonare Cipro e a difendersi in caso di necessità, e si è detto anche convinto che la Turchia impedirà con la forza qualunque tentativo inteso a distruggere la minoranza turca di Cipro.

Secondo notizie da Londra, il maresciallo Harding avrebbe intenzione, quando tra breve si recherà in Inghilterra, di offrire le sue dimissioni da governatore di Cipro, ma il governo non penserebbe di accettarle, per tema che esse potessero essere interpretate come un atto di debolezza della Gran Bretagna, e intenderebbe invece affiancare ad Harding una personalità politica il cui compito sarebbe di agevolare la ripresa dei negoziati.

L'attrice Sandra Mondaini colta dall'obiettivo a Milano mentre depone la sua scheda nell'urna

Prigionieri nell'auto precipitata da venti metri

Madre e figlio annegano nel lago di Como

Il guidatore, rispettivamente marito e padre delle vittime, sbalzato dalla macchina, è stato salvato dall'intervento d'un passante e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale - Sommozzatori da Milano per recuperare la tragica bara - Altri gravi incidenti

Como, lunedì mattina.

Ieri sull'alto lago di Como la giornata festiva è stata funestata da un'impressionante disgrazia stradale.

Una famiglia milanese — composta del cinquantaduenne Pietro Bucchia, della moglie Luigia Sibori di quarantasei anni e del figlio Aldo di undici — a bordo di una «1100» percorreva la statale numero 36 che da Lecco porta a Sondrio. Erano le ore 11, la strada era praticamente deserta poiché la giornata elettorale non ha alimentato il traffico domenicale. L'auto procedeva a velocità normale poiché la strada è disseminata di corte gallerie: dal buio si passa improvvisamente alla luce che spesso abbaglia. La macchina uscita dalla galleria posta tra Bellano e Dervio ad un tratto, per cause imprecisate, sbandava e sfondato il parapetto di protezione precipitava da venti metri, rimbalzando contro le rocce, nelle acque del lago.

Nessuno ha visto la sciagura, nessuno in quel momento si trovava sulla strada. L'auto inabissatasi nelle acque del lago in quel punto assai profondo, è diventata così una tragica tomba di acciaio di due dei tre occupanti. Infatti solo il Pietro Bucchia è riuscito a uscire dalla macchina ed è risalito a galla. Ma ed ora per lo «choc» nervoso di cui è preda, non è stato possibile interrogarlo. Buon per lui che alcuni minuti dopo la tragedia un giovane di Bellano, tale Giancarlo Moltagi, è giunto nella località. Questi ha udito provenienti dal lago delle grida soffocate di aiuto: era il Bucchia, annaspante nell'acqua in un estremo tentativo di porsi in salvo. Il Moltagi si gettava in acqua, si accostava alla vittima e dopo molti sforzi riusciva a trarlo in salvo. Della macchina nessuna traccia: come in una tomba di acciaio madre e figlio giacciono abbracciati nella morte in fondo al lago.

Il superstite è stato ricoverato all'ospedale di Bellano con prognosi riservata. Una squadra di sommozzatori, fatta venire da Milano, ha iniziato le ricerche, scendendo fino a 30 metri di profondità. Ma dell'automobile nessuna traccia.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta ieri mattina sullo stradale tra Orta e Pettenasco, nei pressi di OMEGNA. Il quarantaduenne Giuseppe Manini di Cristoforo, dopo aver votato, stava dirigendosi in motocicletta verso la sua abitazione, situata in frazione Crabbia, quando improvvisamente perdeva l'equilibrio e, dopo un pauroso sbandamento, andava a cozzare contro un paracarro. L'urto è stato così violento che il Manini rimaneva cadavere all'istante.

A OLEGGIO è stata uccisa da un'auto, guidata dal dentista Aldo Fortina, la sessantaquattrenne Antonia Morelli in Baldi. La signora stava rientrando in bicicletta alla propria abitazione quando, per cause non ancora accertate, veniva investita dalla macchina.

Tre impressionanti incidenti stradali sono stati registrati ieri ad ALESSANDRIA. Nel primo ha perduto la vita il manovale Alfonso Mariuzzo, di 43 anni. Egli, mentre percorreva in motocicletta il corso Cento Cannoni, è andato a cozzare in pieno contro un camion carico di tronchi d'albero, sbucato improvvisamente da una strada laterale.

La seconda sciagura è avvenuta in via Manzoni, una strada della periferia. Qui veniva travolto da un'auto l'infermiere settantasettenne Pietro Roncalli. Il vecchio, che giace ora in condizioni disperate all'ospedale, ha riportato lo schiacciamento della gamba e del braccio sinistri.

In un analogo incidente è rimasto gravemente ferito, sempre ad Alessandria, il cinquantatreenne Vincenzo Poggio, impiegato a Canelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Come si è votato nei centri in cui la lotta elettorale è stata più accanita

Notevole affluenza a Bologna dove la percentuale è già dell'83%

Anche nelle altre città dell'Emilia la percentuale è elevata - A Napoli: il sindaco Lauro protagonista di due incidenti - A Genova: alle ore 22 aveva votato il 71,50% - A Firenze: il 79%

A Bologna

Due socialcomunisti distribuivano materiale di propaganda

Bologna, lunedì mattina.

Le operazioni di voto si sono svolte in tutta la provincia e nel capoluogo nella più assoluta calma. Solo due incidenti, per altro di scarsa gravità, sono stati segnalati: in un seggio di Corticella gli agenti dell'ordine scoprivano l'attivista socialcomunista Noemi Vignoli mentre all'esterno della sezione distribuiva — in deroga all'art. 2 della legge elettorale — manifesti di propaganda della lista socialcomunista «Due Torri». La Vignoli è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

Analoga denuncia è stata elevata a carico del trentaduenne Carlo Pignatti, segretario della Camera del Lavoro di Crevalcore, il quale è stato scorto mentre a 50 metri circa da un seggio consegnava agli elettori un fac-simile di scheda.

Gli elettori hanno incominciato, nella città, a presentarsi alle urne a partire dalle 7. Mattiniero è stato il sindaco uscente Dozza, il quale ha votato alle 7,30 nelle Scuole Nazzani di via Murri. Alle 9 si è invece presentato al seggio di Palazzo Re Enzo il cardinale Lercaro, che veniva invitato senz'altro ad entrare: ma egli rifiutava e si metteva in fila in attesa del proprio turno.

Il prefetto avv. Gaipa ha votato verso le 13 nel seggio centrale di Corte Galluzzi. Il capolista d. c. prof. Giuseppe Dossetti ha assolto al suo dovere a Reggio Emilia, città nelle cui liste elettorali egli risulta iscritto. Anche il sottosegretario alle Pensioni di guerra, on. Luigi Preti, capolista socialdemocratico, non ha votato a Bologna ma a Ferrara. I seggi mobili allestiti per la prima volta negli ospedali per quei degenti che fossero impossibilitati a muoversi, hanno dato esito soddisfacente. Una cabina mobile, costituita da un paravento pieghevole, posta a ridosso dei letti, ha assicurato agli ammalati la segretezza del voto.

Pressoché deserto è andato invece il seggio predisposto all'interno dell'ospedale psichiatrico, ove risultano ricoverati seicento infermi.

E' stato arrestato uno dei due attivisti socialcomunisti che sabato pomeriggio avevano aggredito un postino e lacerato la corrispondenza di Dossetti agli elettori che egli stava recapitando.

Il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Segni, ha inviato ieri mattina, da Sassari, alla D. C. di Bologna un telegramma in cui dice: «Dalla mia terra seguo la vostra battaglia augurando vittoria». E' questa l'ultima riprova dell'importanza nazionale che ha assunto il fatto elettorale nella nostra città che, unico capoluogo di regione, ha avuto per dieci anni ininterrotti una amministrazione socialcomunista.

Alle 22, ora in cui i seggi si sono chiusi, la percentuale dei votanti era già notevolmente alta: l'83% in città e l'87% in provincia.

A Napoli

Squadre di intimidatori armati arrestate dai carabinieri

Napoli, lunedì mattina.

La giornata elettorale sarà ricordata da molti napoletani come una delle più fauste per un fatto del tutto insolito: la fortuna piovuta in molte famiglie attraverso l'antica speranza, il lotto. Infatti nella mattinata di sabato numerosi botteghini avevano affisso un ambo particolarmente attuale, composto da 57, la data dell'afflusso alle urne, e da 29, che nel linguaggio della cabala vuol dire appunto «elezioni». Migliaia di persone lo hanno giocato e hanno vinto.

Si sono verificati tre episodi, di cui due riguardanti il sindaco Lauro: il primo è stato un investimento automobilistico fatto dal sindaco. Vittima una donna, Florinda Olivieri, madre di sei figli. Il secondo episodio è stato un tumulto scatenatosi al deposito dell'A.N.A.M., l'azienda municipale dei trasporti in via Emanuele Gianturco. Era passata da poco mezzanotte e a quell'ora il personale addetto alla pulizia, un duecento persone, lavava gli autobus. Lauro è entrato e ha tenuto un discorso. Immediatamente la commissione interna, prevalentemente comunista, è intervenuta chiedendo, poiché vi era il divieto dei comizi, che il leader monarchico cessasse di parlare. Ne è nata una rissa.

Il terzo episodio è stato la divulgazione della denuncia fatta di un noto attivista laurino, Domenico Biffaretti, segretario dell'assessore all'acquedotto, l'armatore Mario Attanasio. Il Biffaretti è stato accusato da tale Cornelio Spina di aver venduto posti di impiegato al comune per L. 300.000 ad ingaggio.

L'andamento delle elezioni nelle 981 sezioni di Napoli ha avuto un ritmo lento. Ecco i dati. Alle 11,30 il 15 per cento; alle 13 il 40,71 per cento; alle 17,30 il 55 per cento; poco prima delle 22 il 78 per cento.

Il Presidente della Camera, on. Giovanni Leone e la consorte, hanno votato alle 11,30 al seggio presso l'Università. Lo stesso dopo alle 18,45 si è recato il Presidente dell'Alta Corte Costituzionale, Enrico De Nicola.

Il più mattiniero è stato il cardinale Marcello Mimmi, che ha compiuto il proprio dovere di elettore al seggio 373 in una traversa di via S. Giovanni a Carbonara alle ore 8. Molto festeggiato l'avv. Ugo Rossi, il gastronomo di «Lascia o raddoppia», che è stato accolto da un uragano di applausi al seggio di corso Vittorio Emanuele e si è visto offrire la precedenza, da lui declinata.

In città si segnalano alcuni incidenti. Due persone sono state fermate a Montecalvario perché si ribellavano all'invito del presidente di seguire il turno; un arresto si è avuto in via Crispi, dove un comunista si è recato a votare indossando una camicia rossa con il distintivo di falce e martello e invitando i presenti a dare la propria preferenza alla lista del suo partito. Un arresto e quattro fermi si sono avuti in sezione Mercato, presso la scuola «Ada Negri». Una sanguinosa rissa tra monarchici, laurini e comunisti si è svolta a S. Giovanniello.

Due gravi episodi si registrano a Acerra e a Cicciano. Nel primo comune è stata fermata un'auto con dentro varie persone che svolgevano azione intimidatoria e illecite pressioni a favore della lista della «del passerotto». Perquisiti sono stati trovati in possesso di pistole, coltelli e martelli. Lo stesso è accaduto a Cicciano, dove sono state bloccate due auto con dentro varie persone armate.

A Genova

Si è votato nella massima tranquillità

Genova, lunedì mattina.

A Genova città ed in tutte le delegazioni si è votato nella massima tranquillità. Non sono stati segnalati incidenti di rilievo. Tra i primi a votare è stato il Cardinale Siri, che ha espresso il suo voto alla sezione di Palazzo Ducale. Pure di primo mattino ha votato il sindaco uscente, on. Pertusio, in via Montesuello, e poco dopo il Prefetto, in una sezione di Portoria. Il ministro Taviani, giunto stamane a Genova alle 8 da Roma, ha votato alle 9,30 in una sezione di corso Firenze, il Questore alle ore 10 al liceo Doria. Il ministro Paolo Rossi ha votato invece a Roma, dove si è recato fin da ieri.

Alla chiusura delle urne, alle 22, il 71 % degli aventi diritto al voto aveva già compiuto il proprio dovere di cittadino. Non voteranno tremila marittimi, in navigazione, e 5.800 elettori ai quali non si è potuto consegnare il certificato per irreperibilità.

Alle ore 16 al seggio n. 206, situato nelle Scuole Galileo Ferraris, il 70enne Giobatta Medica, pensionato, non appena uscito dalla cabina dove aveva espresso il suo voto, è stramazzato al suolo colto da grave malore. Subito trasportato all'ospedale San Martino, il poveretto vi giungeva cadavere. Al seggio 568, in corso Firenze, il presidente del seggio stesso, il questore a riposo Pietro Foresta, di 70 anni, improvvisamente è stato colto da malore. Subito sostituito dal vice-presidente, l'ex-questore Foresta è stato ricoverato all'ospedale di San Martino in condizioni preoccupanti.

A Firenze

La maggiore affluenza si è avuta nel pomeriggio

Firenze, lunedì mattina.

Alla chiusura, avvenuta alle 22, dei 439 seggi elettorali di Firenze, avevano votato 253 mila elettori su 321.007 iscritti, con una percentuale naturale: l'79 per cento. A Empoli la giornata elettorale è trascorsa senza incidenti di sorta. Alle 22 risultava che su 22.344 iscritti avevano votato 20.718, pari all'92,1 per cento. A Santa Croce, su 1989 iscritti, hanno votato 2280 con una percentuale dell'88,44 per cento. Le operazioni di voto si sono svolte nella massima calma.

A Pistoia, alle 22, avevano votato 41.432 elettori, pari all'80,79 per cento. In provincia la percentuale si aggirò sull'84 per cento. A Pescia alle 22 la percentuale dei votanti era stata dell'80 per cento circa.

A Siena alle 22, su 41.748 aventi diritto al voto, avevano votato più 33.786, con una percentuale dell'80,94 per cento. Fra i comuni della provincia che hanno fatto registrare una percentuale più alta è da segnalare quello di Monteroni d'Arbia, con una percentuale del 89 per cento. Dalla provincia mancano i risultati ufficiali, comunque la percentuale dovrebbe in totale aggirarsi fra l'80 e l'85 per cento. A Colle Val d'Elsa nelle 15 sezioni alle 22 la percentuale dei votanti si aggirava sull'85 per cento. Le donne hanno votato per circa il 88 per cento.

A Pisa, alle 22, 46.125 cittadini su 58.765 avevano votato con una percentuale dell'82 per cento. A Pontedera la percentuale alle 22 è stata dell'88 per cento; a Piombino dell'84 per cento con 20.440 votanti su 24.385 iscritti.

L'affluenza alle urne, per le elezioni provinciali e comunali, era stata durante la mattinata assai scarsa. A Firenze, fino alle 13 si era registrata, nelle 439 sezioni cittadine, una percentuale di circa il 41%. Il sindaco prof. La Pira, ha deposto la propria scheda nella sezione di via Lamarmora alle otto e mezzo del mattino. Anche S. E. il cardinale arcivescovo Elia Dalla Costa, ha compiuto il proprio dovere di elettore in mattinata, circa le nove. E così pure tutte le altre autorità cittadine.

A Orbassano in una crisi di follia

Ferisce la moglie a colpi di pietra

Orbassano, lunedì mattina.

Una donna di 32 anni, Lucia Re, abitante alla cascina Cesarina di Orbassano, è stata aggredita a colpi di pietra dal marito, Riccardo Guglielmino, di 34 anni, che risiede a S. Ambrogio di Susa. Il dramma è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio.

I due coniugi vivevano separati. Ieri il Guglielmino si recava dalla donna per convincerla a tornare con lui. Ad un tratto, colto da una crisi di pazzia, l'uomo raccoglieva una grossa pietra e s'avventava contro la moglie percuotendola sulla testa sino a farle perdere i sensi. Accorreva gente e la poveretta veniva sottratta alle furie dell'energumeno.

Poco più tardi la Re era visitata da un medico di Orbassano il quale le riscontrava contusioni e ferite al capo. Il Guglielmino, che si era dato alla fuga per la campagna, è stato catturato dai carabinieri. Già in passato aveva dato segni di squilibrio mentale: due anni fa era stato ricoverato per qualche tempo a Collegno.

Uccide l'amico maneggiando una pistola

Milano, lunedì mattina.

Una festicciola che tre giovani amici di Carnate avevano organizzato nella villetta di uno di essi è stata tragicamente interrotta, ieri notte alle 3, da un colpo di pistola. Uno dei giovani, colpito al collo, è spirato poco dopo.

Sabato sera, sei ore prima del mortale incidente, il padre, la madre e la sorellina minore di Angelo Roi erano partiti diretti a Laveno (loro paese d'origine) per votare. Angelo Roi aveva allora invitato a casa sua, per passare la serata, due amici: Giuseppe Cazzaniga e Angelo Perego, di 25 anni. I tre giovani avevano iniziato la serata seduti attorno a un tavolo a giocare.

Poco prima delle tre uno dei giovani, Angelo Perego, estraeva di tasca una pistola: «Vi piace? L'ho comperata la settimana scorsa. E' una Beretta calibro 6,35. Basta infilare un proiettile in canna, così, e...». Una secca detonazione troncava le parole del Perego. Giuseppe Cazzaniga, che era seduto dall'altra parte del tavolo, lasciato cadere il bicchiere di vino che teneva in mano, balzava in piedi portandosi le mani al collo, poi si accasciava a terra gemendo.

Due vagoni deragliano alla stazione di Bardonecchia

Un palo della corrente elettrica abbattuto - Fortissimi ritardi sulla linea Torino-Modane

BARDONECCHIA, lun. matt.

Un incidente, che ha provocato l'interruzione della linea Modane-Torino fino alla tarda serata, è avvenuto nel pomeriggio di ieri alla stazione ferroviaria di Bardonecchia.

Alle ore 17,50, mentre il treno ordinario 1073 stava per partire dal binario n. 3 per Torino, si iniziava la manovra per portare il treno festivo 1073/A, in partenza alle ore 18,10, dal binario morto n. 5 al binario n. 4. Appena oltrepassato il passaggio a livello sito al centro dell'abitato, due vetture del treno, per cause imprecisate, deragliavano improvvisamente; una di esse andava a urtare violentemente contro un palo della linea elettrica per la trazione dei treni, abbattendola.

Subito veniva tolta la corrente e così tanto il treno 1073 che quello successivo non potevano partire. Successivamente veniva chiesto a Bussoleno una locomotiva a vapore per trainare il 1073, che partiva poi verso le 20, con circa due ore di ritardo arrivando a Torino alle 22,15. Nessun danno alle persone. Si sono subito iniziati i lavori per lo sgombero dei binari e per riattivare la linea elettrica.

Naturalmente, anche gli altri treni da e per Bardonecchia hanno subito ieri sera fortissimi ritardi, funzionando da Bussoleno in su soltanto la trazione a vapore.

Cadavere rinvenuto presso il Colle del Lys

Viù, lunedì mattina.

Verso il valico fra le Valli di Lanzo e di Susa, nella zona del Colle del Lys, in un boschetto a poca distanza dal colle stesso, è stato rinvenuto ieri domenica il cadavere di un uomo.

Poiché da oltre quattro mesi era scomparso da casa il 39enne Silvio Balatto, residente a Viù, i carabinieri provvedevano ad avvertire un fratello di questo, il quale, malgrado il disfacimento del volto, è riuscito a riconoscere inequivocabilmente, dagli abiti e dalle scarpe, lo scomparso.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, veniva stroncato da crudele morbo, a soli 34 anni, il

Dott. Luciano Ariona
Medico Chirurgo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Elena Amico, la mamma Maria Vittoria Barra; i fratelli: Marcella colla moglie Rosanna Rossato, Ettore, Matilde col marito Renzo Bona e la piccola Gabriella; suocera, cognati, zii e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Francesco Volante ed al dott. Folicardo Grandi per le amorose cure prestate.

I funerali avranno luogo a Torino lunedì 28 alle ore 14,30 da via D. Galliari 5. La cara Salma verrà trasportata a Lanzo Torinese. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 27 maggio 1956.

Maria Grasglia, nell'annuncio del trapasso del caro LUCIANO, si associa con profondo dolore alla famiglia Ariona alla quale è legata da fraterna amicizia.

Toni e Lola Di Medica partecipano al dolore di Elena per la perdita del caro LUCIANO.

Il prof. Emilio Liverlere e i Medici tutti della Divisione Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro collaboratore e amico.

Giuseppe Baglione
Giuseppe e Giulia Chiesa
Adriano Conti
Ermanno Costantini
e famiglie prendono viva parte al lutto.

I coniugi Rossato prendono viva parte al dolore della famiglia Ariona per l'immatura perdita del Dott. LUCIANO.

Valeria e Carlo Bona e figli affettuosamente uniti alla famiglia Ariona ricordano con infinito rimpianto il carissimo LUCIANO.

La famiglia Dellacasa prende viva parte al dolore della famiglia Ariona per l'immatura perdita del caro LUCIANO.

Carlo Masotti prende viva parte al dolore della famiglia Ariona.

All'immenso dolore della famiglia e di Elena per la perdita del caro LUCIANO si associano inconsolabili gli amici:

Carlo Arato
Leo Bertola
Dino Capella
Ercole Piscilo
Ettore Mattioli
Eugenio Bondano
Luigi Sambuelli
colle rispettive famiglie.

Rosa e Luigi Agnes prendono viva parte al cordoglio della famiglia Ariona per la scomparsa del carissimo LUCIANO.

Le sorelle Gialli prendono parte al dolore di Elena e famiglia.

Ida Orlandi-Lorenzone col marito, prendono viva parte al grande dolore.

Si associano al grande dolore degli amici Ariona per la perdita del caro LUCIANO, le famiglie:

Perodello
Bobotti
e Trappo.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore di Elena.

Al dolore della famiglia per la perdita del caro

Dott. Luciano Ariona

prendono viva parte gli amici e colleghi della Nuova Casa di Cura di Asti:

prof. Camera
prof. Cesari
prof. Migliardi
prof. Lusso
dott. Cerruti
dott. Giuseliati
dott. Polastri
dottori Saracco
dott. Schultz

unitamente alle reverende Suore ed al Personale della Casa di Cura.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico LUCIANO:

Italo Bongiovanni
Carlo Cimine
e Luigi Saracco.

Autorità, Parroco e Popolazione di Castiglione Tinella si associano al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del Dott. LUCIANO ARIONA.

Si uniscono al dolore della famiglia Ariona gli amici:

Franco e Giulia De-Benedetti
Giorgio De-Benedetti
Daniele e Laura Falco
Vittorio Lesana
Gian e Pier Marrella.

Il rag. B. Baller, la moglie e i Dipendenti della Teleservice partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Ariona.

Partecipano al dolore dell'amico Ettore:

Paolo Poli
e Mario Quaglia.

Ha chiuso ieri la sua vita, sublime di dedizione e di sacrificio

Caterina Delponte
di anni 70

Stretti tutti insieme nell'amore e nella riconoscenza, la piangono: la sorella Angela ved. Poli con i figli Anna Maria, Francesco e Luigi; il fratello Giovanni con la moglie Anna Pasquetta e figlia Paola col marito Filippo Doria e bimba Giovanna, Angiolina col marito Giuseppe Tarenzi e bimbo Gian Paolo; la sorella Felicita; il fratello Valente.

Pinerolo, 27 maggio 1956.

I funerali avranno luogo lunedì 28 maggio alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Porporato 7, Pinerolo.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è mancato ai suoi cari

Marcello Valperga
Anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio: il nipote Emilio, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 28 corr., alle ore 16 partendo da via Nola 63, per essere indi tumulato nel sepolcreto in Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Laura Baggiare

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Michele e Andrea, cognata e nipote Elena.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 28 corr. ore 16, Ospedale Molinette, via Santena.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Incidente automobilistico ha stroncato la nobile esistenza del SENATORE

Prof. Dott. Stefano Perrier
Ten. Gen. Medico della Riserva

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Maria Casalis, il fratello ing. Maurizio, la suocera, le cognate, i cognati, i carissimi nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 29 maggio alle ore 11, partendo dalla sede dell'Accademia di Medicina, via Po 18. Alle 14,30 la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Demonte (Cuneo).

[Seguono numerose partecipazioni al lutto per il Sen. Prof. Stefano Perrier, in gran parte illeggibili.]

Sen. Prof. Stefano Perrier

Cav. Rinaldo Calandri

Margherita Vergnano nata Arato

Grand'Uff. Candido Viberti

Candido Viberti

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 123
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

L. 25 (sped. [illegible])

Chiuse alle 14 le urne, è cominciato lo spoglio delle schede

I voti dei partiti nel Trentino-Alto Adige nei risultati definitivi dello scrutinio

Nel TRENTINO (a Trento, Rovereto, Riva ed in altri 130 Comuni) la Democrazia Cristiana ha riportato la maggioranza assoluta; in ALTO ADIGE, invece, netta prevalenza del Volkspartei - Prime cifre delle votazioni per le Comunali in SICILIA

A Torino la percentuale si aggira sull'88 per cento

Il sen. Enrico De Nicola, presidente della Corte Costituzionale, colto dall'obiettivo ieri mentre votava nel seggio 319, installato nell'Università di Roma. (Telefoto)

Nel Trentino

Risultati definitivi: i voti riportati dai vari partiti

Trento, lunedì sera.

Ecco il risultato definitivo degli scrutini per le comunali nelle 55 sezioni di Trento: D.C. voti 21.062, percentuale 53,0, seggi 13; PSDI, 6000, 15,1, 5; MSI-PNM 2347, 6,0, 2; PCI 2574, 6,8, 3; PSI 5079, 13,0, 5; PRI 353, 0,8, 0; PLI 1788, 4,6, 1.

A Trento la D.C. ha ottenuto ancora una volta la maggioranza assoluta, ma rispetto alle elezioni del 1952 ha perduto circa 3 mila voti e la sua percentuale è scesa dal 57 al 53%. In confronto, invece, ai suffragi ottenuti nella precedente consultazione amministrativa ha ottenuto questa volta una percentuale lievemente superiore (circa il 2%). Ha perduto la maggioranza assoluta che aveva a Riva del Garda, scendendo dal 58 al 49%, mentre ha guadagnato a Rovereto, salendo dal 45 al 48%. Sempre nel confronti delle precedenti amministrative, il PCI è sceso dal 7,12% al 6,8%; il PSI è sceso dal 15,18% al 13%. Viceversa è in notevole aumento il PSDI, salito dal 12,11 al 15,1%. Il MSI ha guadagnato circa 800 voti e il PLI 600.

Dai risultati fin qui pervenuti sia dai quattro Comuni del Trentino (Rovereto, Riva, Arco e Trento) dove si è votato col sistema proporzionale e dai 134 Comuni della provincia dove si è votato col sistema maggioritario risulta che le liste d.c. e di ispirazione d.c. hanno raggiunto la maggioranza assoluta dei seggi in almeno il 90 per cento dei Comuni.

ROVERETO (risultati definitivi): D. C. voti 6837; percentuale 48,3; seggi 14; P.S.I. 2938; 20,8; 6; M.S.I.-P.N.M. 718; 5,0; 2; P.L.I. 1043; 7,4; 2; P.S.D.I.-P.R.I. 1248; 8,8; 3; [illegible]

CHIENES: Edelweiss 874 (14); DC 57 (1).

CORNEDO: Edelweiss 941 (11); DC 130 (1); PCI 117 (1); MSI-PNM 47 (1); Indipendenti 92 (1).

BOLZANO (risultati definitivi): MSI-PNM voti 1929, perc. 10,2, seggi 3; PSI 1280, 8,1, 2; PCI 876, 5,5, 2; PSDI 694, 4,3, 1; PLI 468, 2,9, 1; IND. 1601, 10,0, 4; INDIP. 240, 1,5, —; SVP (Volkspartei) 6508, 40,6, 12; DC 2704, 16,9, 5.

Su [illegible] Comuni altoatesini la maggioranza consiliare è stata conseguita in [illegible] dal Volkspartei, in uno dalla DC, in due dalla DC collegata con partiti del centro democratico. In sei da liste non classificabili. Ecco alcuni risultati:

Ad *Aldino*: Edelweiss voti 597 (14 seggi), DC 46 (1); *Badia*: Edelweiss 569 (9), DC 400 (5); *Barbiano*: Edelweiss 443 (10), DC 48 (1), Aquila e cappello 124 (3), Indipendenti (87) (1); [illegible]: Edelweiss (367) (15); *Bronzolo*: Edelweiss [illegible] (6), DC 280 (4), PSDI 33 (1), PSI 200 (3), Indip. 60 (1); *Caines*: Edelweiss 100 (15); *Caldaro*: Edelweiss [illegible] (16), DC 150 (1), PSDI [illegible] (1), PSI 128 (1), PCI 41 (0), Indip. 98 (1); *Campo di Trens*: Edelweiss 1081 (13), DC 66 (1), PSDI 80 (1); *Campo Tures*: Edelweiss 888 (10), Indip. [illegible] (0), DC-PSDI-PLI-PNM 110 (1).

Ceron Venosta: Edelweiss [illegible] (14), DC [illegible] (1); *Dobbiaco*: Edelweiss 1029 (12), DC 126 (1), PNM-MSI 69 (1), Indip. 90 (1); *Lacce*: Edelweiss 1030 (15); *Laion*: Edelweiss 946 (15); *Lauregno*: Edelweiss 206 (12), DC 47 (3); *Luson*: Edelweiss 602 (15); *Marlengo*: Edelweiss 880 (13), DC 174 (2); [illegible]

PNM 116 (1), PSI 143 (1), PCI 38 (0); *Coruaro*: [illegible] 234 (11), DC [illegible] (4); *Falzes*: Edelweiss 568 (15); *Fortezza*: Edelweiss [illegible] (5), DC 127 (3), PSDI [illegible] (2), PCI 39 (1), PSI [illegible] (2), MSI-PNM [illegible] (1), Indip. 79 (1); [illegible]: Edelweiss [illegible] (15); *Gargazzone*: Edelweiss [illegible] (10), DC [illegible] (3), Campana [illegible] (2 seggi).

BRESSANONE (risultati definitivi), PSI voti 408, perc. 5,7, seggi 2; PCI 177, 2,5, 1; MSI-PNM 462, 6,5, 2; IND. 1297, 18,1, 5; PSDI 209, 2,9, 1; DC 1077, 15,2, 4; Volkspartei 3466, 48,9, 15.

Nelle province della Sicilia

PALERMO lunedì sera.

La percentuale dei votanti nelle nove province siciliane è stata dell'85,85 per cento. Iscritti 2.532.344; votanti 2.167.228. Ecco la situazione per province:

AGRIGENTO: vot. 209.851; (elettori 233.500); perc. 88.

CALTANISSETTA: votanti 128.617; (elettori 148.457); perc. [illegible]

CATANIA: vot. 409.787; (elettori 463.394); per. 85.

ENNA: vot. 118.618; (elettori 135.708); perc. 85,1.

MESSINA: vot. 320.978; (elettori 378.481); perc. 85,5.

PALERMO: vot. [illegible]; (elettori [illegible]); perc. [illegible]

RAGUSA: vot. [illegible]; (elettori 140.478); perc. 88,4.

SIRACUSA: vot. 161.746; (elettori 188.318); perc. 85,5.

TRAPANI: vot. 104.137; (elettori 230.335); perc. 84,1.

I risultati delle elezioni comunali sono cominciati a pervenire nella mattinata con molta lentezza. Per ora si conoscono i dati parziali di diversi comuni della regione. [illegible]

...sezioni su 7): DC 1660, PCI-PSI [illegible]; Vita: Centro-destra 1520, PCI-PSI 415, DC 683.

CUSTONACI (Trapani): Risultati definitivi: MSI 764; PCI, PSI ed altri 668; DC 996.

ERICE (Trapani): Risultati definitivi: DC ed altri 3019; PSI, PCI ed altri 3094.

S. GIUSEPPE JATO: Sinistre [illegible]; DC ed altri 2573.

SCIACCA (Agrigento): Otto sezioni su 25: PSI e PCI 2318; MSI e PNM 434; DC, PRI e PSDI 2004.

Parroco malmenato da un comunista a Termoli

L'aggressore è stato scomunicato dal Vescovo e denunciato

Termoli, lunedì sera.

Enorme impressione ha suscitato nella nostra città una aggressione di cui è stato vittima il parroco don Michele Vincelli, persona stimatissima e benvoluta da tutti. Il sacerdote, invitato dalle due figlie di tale domenico Farina, di 52 anni, iscritto al P.C.I., ad entrare nell'abitazione recentemente costruita in contrada Molinella, veniva aggredito con un violento pugno ed una scodella dal padrone di casa rientrato in quel momento. Il parroco aveva appena finito di benedire l'abitazione e stava anzi congratulandosi con i proprietari.

Il sacerdote, steso a terra in una pozza di sangue, veniva poco dopo soccorso dall'autista e da due chierichetti e accompagnato all'ospedale. Il Vescovo, informato del grave episodio, comminava ipso facto, a norma del codice di diritto canonico, la scomunica al Farina, disponendo altresì per la denuncia all'autorità di P. S.

A TORINO: l'apporto dei ritardatari

A Torino si è continuato a votare stamane con un afflusso ai seggi abbastanza sostenuto. Alla mezzanotte di ieri la percentuale dei votanti in città si aggirava sul 72,41 per cento. Ciò significava che su 607.741 persone avevano adempiuto il loro dovere 444.918. Mancavano all'appello circa 160 mila ritardatari in prevalenza delle zone del centro sud, del centro e dell'Oltre Po. Molti si sono risvegliati stamani. Dall'apertura dei seggi, avvenuta alle ore 7, alla chiusura che si effettua alle 14, in tutte le sezioni sono giunti alla spicciolata numerosi elettori in prevalenza donne, pensionati, operai dei turni e persone che ieri avevano trascorso la giornata fuori Torino. Tale afflusso ha fatto aumentare sensibilmente la percentuale.

Alle undici si calcolava ufficiosamente che l'affluenza avesse raggiunto l'85 per cento. A mezzogiorno aveva già toccato l'86 per cento. Su 607.741 elettori avevano cioè già votato 522.667, con un aumento di 77.789 unità rispetto alla mezzanotte di ieri. Verso le tredici la percentuale aveva toccato l'88 per cento. Le previsioni per le ultime due ore di apertura dei seggi sono ottimistiche. Negli ambienti politici cittadini (i partiti seguono di minuto in minuto l'andamento elettorale nella città) si ritiene che alle ore 14 alla chiusura dei seggi avrà votato circa il 90 per cento dei torinesi. Alcuni affermano che questa percentuale potrà anche essere superata, per avvicinarsi al 92-93 per cento.

Se — come si prevede — si raggiungerà il 90 per cento, significherà che dei 607.741 torinesi avranno votato 546.967. Stamane, dalle 7 alle 14, si saranno cioè recati alle urne oltre 100 mila persone. [illegible]

La tragica fine del sen. Perrier

Come avvenne la sciagura: la «600» del sen. Perrier (indicata nel riquadro con A), diretta a Torino, si spostava sulla sinistra per tentare di sorpassare la «giardinetta» (B). Vedendo arrivare in senso inverso la «1100» (C), il Perrier stringeva sulla destra ma la sua macchina, urtando la «giardinetta», veniva proiettata verso il centro della strada rovesciandosi più volte. Nel medesimo istante sopraggiungeva la «1100» da cui la «600» veniva investita. (f. Moisio)

La notizia della morte improvvisa del senatore prof. Stefano Perrier, vice-presidente del Partito Liberale, ha avuto una vasta eco di cordoglio. La salma è stata visitata da personalità e da amici, numerosi telegrammi sono pervenuti da ogni parte di Italia. Dopo l'incidente d'auto, a due chilometri prima di La Loggia, il cadavere è stato trasportato a Torino all'ospedale Mauriziano e qui composto, poi portato nella aula dell'Accademia di Medicina in via Po 18, dove è stata preparata la camera ardente. Già ieri sera e poi questa mattina molte persone sono state a rendere omaggio. Tra i primi il comandante del Territorio, generale di Corpo d'Armata, Re, il prof. Allara, rettore dell'Università, il senatore prof. Jannaccone, S.E. dott. Peretti Griva.

I funerali saranno celebrati domani alle 11. Precederà il corteo un reparto di truppa perché il prof. Perrier apparteneva alla [illegible] come tenente generale della Sanità militare. Dopo la benedizione in chiesa, la salma sarà trasportata a Demonte per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

[illegible]

L'apertura presenta una buona ricerca di Fiat. In particolare le compere convergono sui diritti Fiat, il cui prezzo oscillava intorno alle 220 lire. Dall'intonazione favorevole traevano vantaggio le Cotoni e gli altri titoli [illegible]

A MILANO

[illegible]

La mattinata in Piemonte

Ecco gli ultimi dati della mattinata odierna sulle elezioni in Piemonte, esclusa la provincia di Torino.

Ad ASTI la percentuale è salita all'84%; la sezione di viale Pilone, con 872 elettori, ha raggiunto il 93%. Da Sassari sono giunti ad Asti per votare i coniugi Elmo e Giuseppina Cissello. Dei 120 comuni astigiani, quello di Isola ha finora la percentuale più alta: il 92 per cento, seguito da vicino da Nizza Monf. con 91,87%.

Ad ALESSANDRIA e in tutta la provincia la percentuale dei votanti ha raggiunto l'85%; si prevede che alla chiusura dei seggi toccherà il 90% (nel '51 la media fu dell'89%). A Casale circa 90%; a Novi Ligure, a mezzogiorno, 85%; ad Acqui 91% (punta massima a Cassine col 95-96%); ad Ovada, 91% (a Montaldeo 95%).

A CUNEO prima le ore 11 la percentuale era dell'84%. A Roaschia, sopra S. Dalmazzo, la percentuale non avrebbe superato il 80%. A Fossano l'affluenza alle urne nelle 27 sezioni cittadine è salita stamane all'87%. A Savigliano percentuale del 90%; la percentuale del '51 (90,70) sarà certamente superata. A Mondovì media 85-87%, a Bra 91,5%.

Anche a VERCELLI la percentuale media dei votanti ieri [illegible]

A NOVARA si prevede che la percentuale, alla chiusura pomeridiana dei seggi, toccherà il 90% così come in tutta la provincia. A Borgomanero, fino alle 10 di stamane, l'85 per cento degli elettori aveva già deposto la scheda nelle urne.

Tre denunce per infrazioni della legge elettorale

Casale, lunedì sera.

Tre persone sono state denunciate a Casale per infrazioni alla legge elettorale. Si tratta di una religiosa, suor Maria, dell'istituto di San Vincenzo, al secolo Boschi Maria, nata 45 anni fa a Felino (Parma), di Scagliotti Mario e di Mombello Ettore, entrambi di Casale, candidati il primo nella lista del PCI e il secondo in quella del PSI.

La suora, che fu la prima a votare nella sua sezione, aveva scritto su un muro nell'interno della cabina, a grossi caratteri, «Dio ti vede»; gli altri due sono stati denunciati per distribuzione di manifesti di propaganda elettorale a meno di 200 metri dalle rispettive sezioni elettorali.

A 92 anni percorre 10 Km. a piedi per votare

[illegible]

Due carabinieri feriti in un incidente della strada

[illegible]

(Continua in 2ª pagina)

Chiusi i seggi è iniziato lo scrutinio delle votazioni

La parola alle calcolatrici in Municipio e in Prefettura

I dati trasmessi di ora in ora dai presidenti delle sezioni - Nella tarda serata i primi risultati

Altri 77 mila torinesi hanno votato stamane dalle 7 alle 12

Forse verrà toccato il 90%

(Segue dalla 1ª pagina)

conigi 33, sezione 489 (90%), 490 (88%), 491 (91%), 492 (86 per cento), 493 (91%), 494 (86 per cento), 803 (86%), 906 (86 per cento), 472 (87%), 473 (90 per cento), 474 (94,5%), 475 (93%), 468 (...%), 469 (89%), 470 (90%), 471 (92,0%), 853 (90%), 853 (93%), 878 (87%).

SCUOLA ELEMENTARE CESARE BATTISTI, via Lucerna 12, sezione 495 (90%), 496 (90%), 497 (92%), 498 (92%), 499 (92%), 500 (89%), 501 (88%), 502 (87%), 503 (87%), 504 (89%), 505 (93%), 506 (80%).

PALAZZO MUNICIPALE, piazza Palazzo di Città 1: sezione 1 (86%).

GINNASIO SUPER. CESARE BALBO, via Cittadella 3: sez. 3 (86%); 6 (86%); 5 (87%); 7 (89%); 10 (86%); 15 (85%).

SCUOLA SECONDARIA MARIA LAETITIA, sez. 6 (80%); 11 (90%); 16 (80%); 20 (87%); 21 (84%); 22 (86%); 23 (84%); 24 (83%).

SCUOLA MEDIA MARIA PIA DI SAVOIA, corso Gal. Ferraris 11: sez. 8 (88%); 17 (85%); 18 (87%).

SCUOLA PROFESS. CLOTILDE DI SAVOIA, via Bertolotti 10: sez. 9 (83%); 25 (84%); 26 (85%); 27 (88%).

SCUOLA ELEM. FEDERICO SCLOPIS, via del Carmine 27: sez. 12 (86%); 23 (87%); 14 (83%); 16 (85%).

SCUOLA ELEMENTARE GABELLI, via Santhià 21; sezione 561 (90%), sezione 562 (94%), 563 (92,2%), 564 (90%), 565 (92,5%).

ASILO IMMACOLATINE, via Vestignè 7/A, sez. 566 (90%), 567 (91,5%), 568 (90%).

SCUOLA ELEMENTARE PESTALOZZI, via Cervino 14 e via Banfo 32-34; sezioni 569 (90%), 570 (90%), 571 (...%), 572 (93%), 573 (91%), 574 (91%), 575 (91%), 576 (93%).

SCUOLA MATERNA TOMMASO DI SAVOIA, via Cervino 6: sezione 577 (80%).

SCUOLA ELEMENTARE PESTALOZZI, via Banfo 34/D sezione 578 (92,3%), 579 (93%), 580 (90%), 581 (92%), 582 (92%), ... (90%).

SCUOLA ELEMENTARE ABBA, piazza Cesare Abba 1: sezione 584 (85%), 585 (93%), 586 (85%), 587 (89%), 588 (82%), 589 (80%), 590 (88%).

SCUOLA ELEMENTARE GIUSEPPE MAZZINI, via Tripoli 78; sezione 855 (93%), 856 (90%), 857 (92%), 858 (77%), 860 (90%), 861 (90%), 862 (87%), 863 (85%).

ISTITUTO RIPOSO PER LA VECCHIAIA, corso Unione Sovietica, sez. 864 (75%).

SCUOLA ELEMENTARE DUCA DEGLI ABRUZZI, via Montevideo 15, sez. 866 (91%), 869 (90%), 870 (90%), 860 (80%), 871 (85%).

SCUOLA ELEMENTARE VITTORINO DA FELTRE, via Finalmarina 6, sezioni 876 (92%), 877 (91%), 878 (91%), ... (92%).

SCUOLA AVVIAMENTO PACINOTTI, via Le Chiuse 70 sez. 242 (90%); 243 (90%); 244 (89%); 245 (88%); 247 (89%); 248 (86%); 249 (90%); 250 (83%); 251 (84%).

SCUOLA ELEMENTARE BONCOMPAGNI, via Carlo Vidua 1, sez. 246 (90%); ... (88%); 253 (86%); 254 (92%); ... (89%); 256 (90%); 257 (87%); 258 (90%).

ASILO FAA' DI BRUNO, via Le Chiuse 40, sez. 259 (92%); 260 (80%); 261 (89%); 262 (90%); 263 (92%); 264 (91%); 265 (92%).

SCUOLA MEDIA GIOVANNI PASCOLI, via Duchessa Iolanda 29, sezione 266 (83%), 265 (86%), 706 (86%), 652 (83%), 665 (90%), 288 (90%), 705 (87%).

LICEO GINNASIO CAVOUR corso Tassoni 15, sezione 434 (90%), 287 (92%), 485 (93%), 482 (90%), 631 (88%).

Il prefetto dott. Gargiulo ha votato stamane alle 11 nell'Asilo Vittorio Emanuele II di corso Regina Margh. 197

Superato il 90% nei Comuni della Provincia

In alcuni centri minori le percentuali si avvicinano alla totalità degli elettori

Alle 7 di stamane le votazioni sono regolarmente riprese in tutte le 966 sezioni della provincia nelle quali dovevano ancora esprimere il voto circa 110.000 elettori su 581.423 iscritti. Negli undici centri che superano i dieci mila abitanti si è ovunque superata la percentuale del 90%. L'afflusso è stato ovunque regolare con qualche punta nella prima ora, specialmente nei centri periferici dove i contadini dovevano recarsi nei campi ad accudire ai lavori della fienagione, e tra le 13 e le 14. Gli ultimi ritardatari hanno votato alle 14,15, dopo che erano entrati, in coda, pochi attimi prima delle 14. Ecco l'andamento in ciascuno degli undici Comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti:

IVREA — La percentuale definitiva dei votanti è stata del 93%. All'ospedale, nel quale non era stata istituita alcuna sezione, non superando i letti il numero di 200, si è recato alle 10 il personale della 10ª sezione per raccogliere i voti dei 21 iscritti che hanno votato al riparo di paraventi.

PINEROLO — Alle 11 la percentuale era già salita al 90,03%. Nella mattinata hanno votato le religiose dei due istituti di clausura, «La Visitazione» e l'istituto «Della Motta Grossa»; un centinaio circa di suore che sono uscite alla spicciolata suscitando la curiosità degli abitanti.

VENARIA — Afflusso regolare e calmo. Percentuale superiore al 90%. All'ospedale le votazioni si sono concluse alle 11,30; hanno votato 40 degenti.

CHIERI — Alle 11 la percentuale non era molto alta: 80%, ma alle 14 ha superato il 90%. Si è registrata qualche «coda» all'apertura delle sezioni della periferia dove i contadini avevano fretta di andare al lavoro. All'ospedale hanno votato 38 degenti.

RIVOLI — Percentuale molto alta: 96%. Le votazioni si sono svolte nella massima regolarità con afflusso lento ma continuo. I voti all'ospedale sono stati raccolti dagli addetti alla 3ª sezione.

MONCALIERI — Alle ore 11 aveva già votato il 90% degli elettori iscritti e alle 12 il 93%. Alle 14 la percentuale è ulteriormente salita al 94%.

CARMAGNOLA — I ritardatari hanno affollato i seggi pochi minuti prima della chiusura. Le votazioni si sono ultimate a porte chiuse. La percentuale è del 93%.

COLLEGNO — Alle 14 si è registrato un afflusso alle urne del 93% degli iscritti. La sezione istituita presso il Manicomio ha battuto il «record» della percentuale più bassa, in tutta la provincia: zero per cento. Infatti dei 7 iscritti come «possibili votanti» nessuno era in grado di recarsi alle urne.

SETTIMO — Alle 10 la percentuale era già dell'88% e alle 14 si è superato il 92%. Il più intenso afflusso nella mattinata si è registrato dall'apertura alle 9.

CHIVASSO — Alle ore 9 il presidente della 3ª sezione assieme al segretario e a uno scrutatore si è recato all'ospedale a raccogliere i voti di 12 ammalati. La percentuale alle 11 era del 90%; alle 14 ha superato il 95%.

CIRIE' — Qui si è votato solo per il consiglio provinciale. La percentuale è stata del 93%. Molti degli operai delle industrie locali hanno votato dopo le 12.

Su un totale di 311 comuni, la provincia di Torino ne conta 300 con popolazione inferiore ai diecimila abitanti, dove si vota con il sistema maggioritario a voto limitato. In tutti si partecipa alle elezioni per il Consiglio provinciale, ma soltanto in 274 per il Consiglio comunale. La media dei votanti si era tenuta ieri sera alle 22, ora della chiusura dei seggi, sull'83%; questa mattina la affluenza è continuata sostenuta, specialmente nei piccoli centri, ed alle 14, ora in cui le urne vengono chiuse, si aggirerà quasi dappertutto sul 90 per cento ed anche oltre.

A mezzogiorno la percentuale dei votanti nei centri più importanti erano le seguenti: Carignano 91%; Orbassano 90%; Rivarolo 90%; Trofarello 90%; Cuorgnè 86 per cento; Lanzo 91%; Castellamonte 88%; Cuorgnè 91%.

Le massime percentuali dovrebbero essere registrate al Nichelino, con il 95%; a Vinovo 94%; a Borgaro 95%.

Ed ancora: Leinì 90%; Gassino 88%; Pianezza 88%; Poirino 90%; Santena 91%; Beinasco 92%; Alpignano 93%; Caselette 92%; Pecetto 87%; Condove 92%; La Loggia 90%; San Mauro 90%; Bairo 90%; Torre Bairo 95%; Villar Perosa 85%.

Alla chiusura dei seggi, ieri sera alle 22, l'affluenza alle urne risultava inferiore al 40% in taluni comuni di montagna, fra cui Angrogna, Bobbio, Caniachio, Corio, Frassinetto, Ronco, Settimo Vittone e Viù. Stamane la situazione è sensibilmente migliorata anche in questi piccoli centri. Ecco le percentuali alle 11: Caniachio 70%; Corio 80%; Angrogna 61%; Bobbio 62%; Viù 64%; Frassinetto 78%; Settimo Vittone 66%. Soltanto a Ronco Canavese l'affluenza resta scarsa (circa il 41%) perchè molti fra gli elettori, come avviene ogni anno all'inizio della primavera, si sono recati all'estero per motivi di lavoro.

Già nelle urne i nomi dei nuovi consiglieri

500 impiegati al lavoro per il computo dei suffragi raccolti dalle liste e per il calcolo delle "preferenze" - Febbrile il lavoro nelle sedi dei partiti che raccolgono i dati ufficiosi dei loro rappresentanti presso i seggi - Dopo la calma di ieri incomincia l'attesa

Nella sala dei telefoni del Municipio gli impiegati mantengono un collegamento continuo con i 900 seggi della Città

Lunedì, ore 14. Le operazioni di voto sono chiuse. Vengono ammessi in cabina soltanto gli elettori che, allo scoccare dell'ora, hanno già oltrepassato la soglia del seggio. Subito dopo i presidenti hanno sbarrato la porta delle 900 sezioni cittadine e delle 893 della provincia. Nelle urne vi sono già i nomi del nuovo Sindaco di Torino, del nuovo presidente della Provincia e dei loro consiglieri.

Le operazioni preliminari che precedono gli scrutini sono iniziate subito dopo il termine prescritto. Il collegamento telefonico fra i seggi ed il Municipio e la Prefettura è ininterrotto e continuerà in serata e per tutta la notte. Oltre 500 impiegati sono al lavoro per portare a conoscenza della cittadinanza, nel più breve tempo possibile, i risultati della consultazione.

Alti funzionari hanno la responsabilità dei due maggiori centri di afflusso dei dati: gli avvocati Mellano e Vasta, con la collaborazione del dottor Fasano e ... dott. Solaroli, dirigono l'Ufficio Centrale Elettorale del Comune. L'Ufficio della Prefettura è diretto dal viceprefetto dott. Ricotilli. Migliaia di chiamate giungono senza sosta da oltre trenta ore nella «sala dei telefoni» del Municipio dai presidenti dei seggi, dagli scrutatori, dai rappresentanti di liste che attendono delucidazioni, consigli, precisazioni. A tutto rispondono l'avv. Antonielli e l'avv. Vialardi, coadiuvati da numerosi funzionari dell'Ufficio elettorale di via del Carmine.

Il servizio, organizzato a Palazzo Civico e alla ... di Piazza Castello, è stato sinora perfetto: nessuno, dai responsabili, agli impiegati e a tutto il personale di servizio, ha risparmiato fatica o ha esitato a sacrificare ore di riposo per di garantire il regolare e rapido funzionamento della complessa organizzazione.

Nel tardo pomeriggio sono entrate in funzione le macchine calcolatrici.

Anche nelle sedi dei partiti funzionano centri di raccolta delle cifre: si ricevono le comunicazioni date dagli scrutatori e dai rappresentanti di lista.

Anche se la città è calma ed i cittadini hanno ripreso stamane la loro vita normale, l'attesa delle notizie si fa di ora in ora più viva.

La macchina elettorale da oggi alle 14 funziona in questo modo: dopo la chiusura dei seggi i presidenti hanno proceduto prima di tutto al conteggio dei tagliandi staccati dalle schede dopo la votazione di ogni singolo elettore, e al conteggio delle schede rimaste: fornendo così verso le 17 agli uffici del Municipio il primo dato ufficiale assoluto; quello sul numero dei votanti per le elezioni comunali.

Soltanto alle 22 arriveranno i primi plichi inviati direttamente dai presidenti dei seggi con i risultati degli scrutini ed i verbali per quanto riguarda le elezioni provinciali.

In un secondo tempo giungeranno i dati delle elezioni dei consigli comunali. I presidenti dei seggi oltre al conteggio dei voti faranno anche lo spoglio delle preferenze. In ogni modo è probabile che le prime cifre indicative sulle comunali, per qualche sezione, arriveranno verso le 21 di questa sera. Alle 22 si avranno i dati dei primi collegi provinciali scrutinati.

Domattina il presidente del tribunale dott. Mario insedierà ufficialmente l'Ufficio centrale elettorale che sarà composto dal presidente e da tutti i componenti del seggio numero uno che ha sede in Municipio. L'ufficio diramerà le cifre ufficiali: prima i voti di lista stabilendo i quozienti, poi farà lo spoglio delle preferenze e proclamerà i nomi degli eletti.

Trovato moribondo nella sua abitazione

In corso Belgio ieri sera alle 23,30 alcuni passanti rinvenivano gravemente ferito e privo di sensi un uomo: addosso aveva documenti intestati a Girolamo Trevisan di 59 anni, mutilato e pensionato. Trasportato al Maria Adelaide, l'infelice decedeva nella notte. La polizia presume che sia stato investito da un'auto poi fuggita.

★ Nella sua abitazione in via Antonio Cecchi 23 stamane alle 7,30 è stato trovato moribondo l'operaio Benedetto Antonacci di 60 anni. I vicini lo hanno fatto trasportare all'ospedale Martini, ma l'operaio è morto pochi minuti dopo. I medici non hanno potuto accertare la causa del decesso.

Volti noti davanti alle urne

Il cardinale arcivescovo mons. Fossati e il primo presidente di Corte d'Appello professor De Litala colti dall'obbiettivo nel momento del voto. (f. Moisio)

Echi di cronaca

Le caselle del bibliotecario

— Siediti qua e segui il mio ragionamento — diceva Ciro Scudillo all'amico Gaetano Scùrtoli offrendogli una poltroncina di pelle nera, esalante l'anima in ciuffi di cotone grigiastro — Se ti guardi intorno, ti accorgi che tutto, nella natura o nella vita, tiene il suo contrappunto. E' un equilibrio teorico, ma sostanziale, come se il mondo fosse una grande bilancia.

— Non vorrai dirmi che il mondo è basato sulla giustizia...

— E [illegible] ti parla di giustizia... Ho detto che ogni cosa tiene il suo contrappunto. O il suo rovescio, se meglio ti piace: terra e mare, estate e inverno, buono e cattivo, piacere e dispiacere, e via dicendo.

— A dire il vero, non c'è nulla di assoluto... Non si è tutti buoni o tutti cattivi. Si è mezzo e [illegible].

— E appunto qui sta il male. Per la difettosa amministrazione dell'uomo, i piatti [illegible] bilancia non riescono quasi mai ad equilibrare. Ti faccio un esempio: c'erano, sì o no, un tempo l'estate e l'inverno? La primavera e l'autunno?

— Veramente mi pare che [illegible] che adesso...

— Adesso... E dove le trovi adesso quelle belle stagioni rotonde, ben definite, tutte fredde o tutte calde, tutte fiorellini primaverili o tutte frutti dorati... Il cosiddetto progresso ha disgregato ogni cosa e nell'universo c'è la rivoluzione, c'è il caos. E ringraziamo Iddio di essere ancora qui a contarcelo.

Conversavano nel piccolo studiolo di una bib[illegible] del meridione. Ciro Scudillo, il bibliotecario, era un omino dal [illegible] terreo, olivigno. Una testa fitta di ricci che pareva pesare [illegible] quella opulenza, due occhi neri come spilli, un corpicino più spirito che carne.

— Io tengo una fede incrollabile nell'equilibrio — diceva — o meglio nella legge del [illegible] penso, e poiché, pur essendo chiaro che nella [illegible] questa legge è alla radice d'ogni cosa è avvezza il mondo, in pratica poi, per l'intrusione di fattori eterogenei non universali...

— Non [illegible] troppo complicato, ti prego.

— Complicato... E' la vita che è complicata, tortuosa, sdrucciolevole e serpentina. Non il mio ragionamento. Se si potesse fare in modo che diritto e rovescio si equilibrassero sulla bilancia, le [illegible] andrebbero meglio, o almeno, non avremmo ragione di lamentarci. Seguimi bene: qualche volta è il caso stesso, o per meglio dire, la sorte, che t'aiuta a mettere le cose a posto. Ti faccio un esempio: mettiti che io, Ciro Scudillo, biblio[illegible] in questo minuscolo tempio del sapere, tengo un *hobby* (ora così si dice) per gli antichi egizi. [illegible] l'ha per il presente, chi l'ha per il passato. Chi vuol sapere tutto su Marilyn Monroe, chi sui Faraoni, chi sui negrilli del Ruanda-Urundi... Metti dunque, per tornare a noi, che oggi mi capiti di scovare una bella pubblicazione che parli per esempio di Mirit, una giovane, delicata [illegible] mummia che mi appassiona più ancora di Nefertiti a cui, pare, vanno tutte le mie simpatie. Sono felice della scoperta, me l'accarezzo come un gioiello, per strada nei libri, dalla gioia, come un palloncino su [illegible] nuvola. Ed ecco, inopinatamente, mettersi in moto la legge del compenso e, appena a casa, giù a precipizio dalla nuvola. La perpetua ha una crisi di nervi (forse non le è riuscita la permanente) la caldaia del bagno si è incrinata e gronda acqua, il canapè mi s'è sgoppato e devo sedere sbilenco. Ebbene, lo crederai? Mi ci rassegno volentieri perché vedo attuarsi quella tal legge che giudico indispensabile all'equilibrio universale. Mi spiego?

— Altroché. Ma, dimmi, quando il caso non t'aiuta, che fai?

— Mi aiuto da solo. Do una spintarella alla bilancia. Ho anche escogitato a questo scopo [illegible] mio [illegible] tutto speciale, collaudato e brevettato (da me, s'intende) che ora ti spiegherò. Stammi attento: da una parte mettiamo le virtù, i sacrifici, il verde stabile delle tasche, in una parola, dolori e pene di questa travagliatissima vita. Dall'altra i peccatucci, i piccoli vizi, le rare gioie, le compiacenze. Io, come ho detto, mi adatto ai primi bilanciandoli in eguale peso con i secondi e viceversa. Oggi, per esempio, ho bevuto un bicchiere di più? Domani cercherò di comportarmi come un astemio. Stanotte [illegible] ho fatto precisamente quello che si dice le mie devozioni? Ebbene, quest'altra notte la passerò in astinenza o contrizione. E se proprio non mi riesce di trovare il compenso necessario ad alleviare il mio spirito, ricorro a caselle. Ed ecco il sistema di cui ti parlavo, collaudato e brevettato. Esatto, comodo, infallibile.

— Le caselle?

— Appunto. Io tengo una memoria di ferro. Tutti i fatti della mia [illegible] passata sono come distribuiti in caselle, divisi, catalogati, potrei dire, nel mio cervello come i libri negli scaffali di questa biblioteca.

— Va bene. Ma che c'entro io...

— Ascoltami e lo vedrai. Quando i fatti del presente, dicevo, non trovano subito il loro compenso, scartabello il catalogo del mio passato. Frugo nelle caselle e mi [illegible] E' chiaro?

— Come il sole. Però...

— Però bisogna farci la mano. E io ce l'ho fatta, in tanti anni, per non impazzire... Oggi, puta caso, mi sono lasciato truffare. Che devo fare? Darmi [illegible] lo stupido, dell'imbecille, del povero [illegible] spirito, dare in lamentele, piangere sulla mia nullità? Niente di [illegible] questo. Frugo in casella e vi ci trovo un certo giorno della mia vita in cui ho omesso (volontariamente [illegible] troppo) di far notare, in un negozio, l'inesattezza [illegible] resto che risultava a mio vantaggio. E' giusto, mi dico. Così avevi agito? Ben ti sta. Pan per focaccia. Mi metto il cuore in pace. La mia ex-suocera mi viene tra i piedi e mi fa salire il sangue al cervello con le sue geremiadi? Invece di prenderla per il colletto e scaraventarla fuori come uno strofinaccio, rimetto in luce un lontano ricordo di mia madre e la rivedo, santa donna!, inseguirmi con un matterello per una delle tante mie scapataggini. Il trangugio, o meglio, ho trangugiato sempre quando mi trovavo nelle precarie condizioni di genero. Perché ora, come [illegible]

— E tua moglie, scusa, buonanima, come si adattava a questi tuoi metodi?

— Eh, lo sai bene come si si è adattata... Le donne, in generale, salvo rarissime eccezioni (vere mosche bianche) non sanno seguirci nel labirinto delle nostre elucubrazioni. Sono creature semplici, intuitive. Alcune [illegible] su un piatto l'amore e sull'altro il portafogli, altre mettono l'amore sui due piatti e provocano un cataclisma, altre ancora mettono sui due piatti il portafogli o il rancore o il risentimento [illegible] lo stesso [illegible] risultato. Di qui incomprensioni a non più finire. Mia moglie, Dio la perdoni, era [illegible] tutte le altre, né più né [illegible]. Mi diede dello strambo, poi [illegible] pazzo, e mi piantò per andare a vivere con un uomo più equilibrato, diceva lei, il che era il colmo [illegible] colmi! Un uomo «insipiente», dico io, cioè senza sfumature, senza problemi spirituali, senza quelle raffinatezze d'anima che sono il sale [illegible] vita... Non ti nascondo che soffrii parecchio in quell'occasione. Soprattutto perché non trovavo nulla nel mio passato [illegible] tanto grave da potermi offrire un adeguato compenso. E non ebbi pace, ti assicuro, finché quel compenso non mi venne offerto dal presente.

— Come sarebbe a dire...

— Sarebbe a [illegible] che vivevo male. Vivevo come chi, essendo in bilico su un abisso, contempla [illegible] di sé il vuoto. La mia bilancia pendeva tutta da un lato sotto quell'orribile peso dell'infedeltà di mia moglie. Una cosa insoffribile. Passavo i giorni in una solitudine tormentosa, torbida di pensieri malsani. Una vera nebbia di palude. Finché un giorno...

— Un giorno...

— Sì, nella mia tristezza stavo lunghe [illegible] finestra di quella mia casetta di periferia, proprio come un'ombra... Come il fantasma di me stesso. Il della mia solitudine. Ma un giorno... benedetto sia! Mi accorsi che dalla casa di fronte una bella ragazza mi guardava con interesse. Poi, a poco a poco, quell'interesse parve [illegible] di un calore [illegible], di una tenerezza. Me ne sentii tutto ristorato. Mi parve che la vita mi rientrasse per quegli sguardi nel cuore e [illegible] alla finestra, a bermi quella luce, mentre il sangue mi batteva alle tempie di gioia, di timidezza, quasi di paura. Non so se hai provato questo stato d'animo e puoi renderti conto. Era come quando uno di notte si trova sperduto in una landa piena di fantasmi e che tutt'a un tratto, nel buio, vede profilarsi una luce. Fioca dapprima, appena percettibile, e poi sempre più viva, più vicina...

— Insomma, ti eri innamorato e quella ragazza si era innamorata di te.

— E' così. In principio c'intendemmo con lo sguardo, poi gli sguardi non bastarono più e accadde quello che sempre accade in simili casi. Ed ecco il piatto vuoto della mia bilancia abbassarsi e l'altro risalire, prendere quota... Fin troppo. Ero tanto felice che temevo di squilibrare la bilancia, come dire, a rovescio. Ma tu mi [illegible] vanno queste [illegible]. Ci pensò la vita a ristabilire l'equilibrio: da una parte la felicità, gli ardori, le tenerezze (poiché quella donna era davvero l'eccezione, la vera mosca bianca) e dall'altra tutte le inevitabili ombre che si accompagnano a una relazione illegale: le chiacchiere [illegible] gente, quel piccolo tarlo qui, nella [illegible] che avrebbe voluto [illegible] per strade diritte, quel velo sul sentimento dell'onore che è sempre stato per me [illegible] la bandiera della vita... Tuttavia proprio quelle ombre alleggerivano il peccato e mi mantenevano in una condizione di pace, prodiga di inesprimibili dolcezze. Ora, invece, tutto si scombina di nuovo, e sarà una bella fatica per [illegible]

— Che ti è accaduto?

— Lo sai quello che mi è accaduto: mia moglie, pace all'anima sua, che aveva rifatto il nido nel settentrione, se n'è ita davvero questa volta. Per un paese [illegible] quale non si [illegible]. Mi dispiace per lei, te l'assicuro, perché non le aveva serbato rancore, tuttavia non posso fare a meno di provare un senso di leggerezza, quella levità del palloncino che si libra su una nuvola. Sono libero, capisci? E «lei», Romilda, può diventare mia moglie.

— Be'... Ora te l'impalmerai e tutto [illegible] a posto.

— Troppo a posto. Troppo. Non bisogna cimentare la sorte perché [illegible] ti dia [illegible] sgambetto. Pensa un po': le chiacchiere della gente, la voce della [illegible] scienza, il velo dell'onore, tutto questo peso, tutto in una volta, giù dal piatto. E' assai arrischiato... E' pericoloso...

Fu in questo momento che la poltroncina di Gaetano Scùrtoli cominciò a tremare e [illegible] lei trepidavano tutti gli sbrèndoli fuori delle ferite della pelle nera. Poi quell'uomo tranquillo (sposato con numerosa prole) ruppe in una fragorosa, incontenibile risata che gli scompose la pagina ben [illegible] dei connotati: — Ah, ah... — si sfrenò [illegible] convulso — Tu credi?... Tu credi?... Ma [illegible] si fa ad avere gli occhi così cuciti... Ammettendo pure che la [illegible] Romilda sia la fenice, la perla delle donne, se [illegible] la [illegible] (e farai bene, non dico di no) il sol che malloppo ti cadrà sull'altro piatto! La vita coniugale, e chi non lo sa?, è così congegnata, che anche quando tutto va bene, le preoccupazioni, i fastidi, le piccole noie, il grigiore della consuetudine, ti [illegible] addosso [illegible] male manure. Prima una, poi un'altra, poi un'altra ancora. [illegible] tutta una cesta, una carrettata... Ah, ah... Vedrai che equilibrio. Matematico. Senza [illegible] scarto. E [illegible] bisogno di cercare nelle caselle.

Delfina Pettinati

Martine Carol, in viaggio a Istanbul, fotografata davanti alla [illegible] Blu.

[illegible] TRA [illegible] E BAVENO

Un morto e 4 feriti in un tremendo scontro

[illegible] curva un camioncino è andato a cozzare contro un autotreno venendo poi trascinato per 35 metri - Le vittime [illegible] tutte di Verbània - Duecento macchine bloccate sulla statale del Sempione in [illegible] dell'incidente

Verbania, [illegible] sera.

Oltre duecento macchine sono state bloccate questa notte sulla statale n. 33 del Sempione e precisamente nel tratto del Lago Maggiore tra Feriolo e Baveno, in località Prevostura, in conseguenza di un grave scontro stradale che si è chiuso col bilancio di un morto e quattro feriti gravi.

[illegible] da poco suonata la mezzanotte quando un [illegible] di amici, tali Ettore Angelini di 37 anni, Pier Emilio Allievi di 26, Luigi [illegible] Ruga Carlo di 20, Grignaschi Antonio di 20, tutti da Intra ad eccezione del Ruga, lasciavano un'osteria di Trafiume (Baveno) nella quale pare avessero abbondantemente libato, e su un camioncino Balilla targato NO 16.973, di proprietà dello stesso Ruga, s'accingevano a rientrare a Intra.

Giunto all'imbocco di una curva, il camioncino, per cause ancora imprecisate, entrava in collisione con un autotreno [illegible] ditta [illegible] di Domo[illegible] proveniente da Feriolo, carico di ghiaia e pilotato dall'autista Antonio Sincarello da Crevola d'Ossola. Uno schianto e l'autotreno, che dai primi rilievi eseguiti pare procedesse regolarmente alla sua destra, agganciava letteralmente con la ruota anteriore sinistra il camioncino trascinandolo per oltre trentacinque metri. Il Ruga, che come abbiamo detto era al volante del camioncino, veniva sbalzato fuori, mentre Pier Emilio Allievi veniva schiacciato e moriva quasi sul colpo, prigioniero dei rottami della macchina.

Nel retro del camioncino gli altri tre passeggeri rimanevano feriti. Tutti venivano trasportati all'ospedale «Castelli» di Verbania ove il dott. Antonio Galimberti prestava loro le prime cure. Il Ruga ed il Grignaschi hanno riportato ferite [illegible] e si trovano in gravi condizioni per commozione cerebrale, l'Angelini la frattura di una gamba per cui guarirà in sessanta giorni; più fortunato è il Pavesi il quale ha riportato lesioni dichiarate guaribili in pochi giorni. Il traffico stradale rimaneva bloccato dalla mezzanotte alle [illegible] finché, intervenuti i vigili del fuoco, la carcassa del camioncino poteva essere rimossa.

Le [illegible] del lungo blocco vanno ricercate nella notte particolare, che [illegible] tenuto impegnato in altre località il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pietro Fiore, il quale veniva poi rintracciato dalla polizia [illegible] in quel di Cannobio, [illegible] presidente di seggio elettorale. Il magistrato, dopo avere interrogato gli autisti, visitava il morto e ne ordinava l'autopsia non presentando il cadavere ferite esteriori [illegible] giustificassero il decesso.

L'autorità stabilirà le cause del sinistro, ma si può fin d'ora rilevare che quel tratto di strada è eccessivamente a «schiena di mulo» e che nello stesso punto alcuni anni or sono trovò misteriosamente la morte un pedone, probabilmente travolto da una macchina.

Il Pier Emilio Allievi era padre di due gemelli venuti al mondo pochi giorni or [illegible].

STRANA VITA DI UN CINICO PER OSTINAZIONE

Come venne al mondo l'irritante Léautaud

La [illegible] nell'ambiente [illegible] e [illegible] del palcoscenico - [illegible] capriccioso e dispettoso - Spregiava il denaro, affermava di non [illegible] un mercenario - Amava i gatti ammalati, i cani randagi - Ma fu sensibile e galante, e forse [illegible] a suo modo - Alla sua bella si rivolgeva chiamandola affettuosamente: "flagello"

Nostro servizio particolare

Parigi, maggio.

A Fontenay-aux-Roses Madame Maillet, la macellaia, nell'apprendere la notizia della morte improvvisa di Paul Léautaud rimase silenziosa per qualche istante poi, senza ombra di emozione nella voce, disse semplicemente: «Erano più di trent'anni che il signor Léautaud veniva qui, ogni mattina a comperare del polmone per i suoi gatti. [illegible] parlava mai, non mi degnava di uno sguardo, ma se per caso nel negozio incontrava qualche donna subito mormorava a mezza voce, [illegible] in modo da essere udito: «Brutta gente!».

Giovinezza tormentata

Paul Léautaud, morto or non è molto all'età di 84 anni, era considerato da tutti un vecchio misantropo dallo spirito fnacidito e motteggiatore. Da anni vestiva una vecchia palandrana a scacchi che, col passar del tempo, era diventata sporchissima e sdrucita. In capo un piccolo cappello rotondo con l'ala stranamente rialzata sul volto. A Fontenay tutti conoscevano i suoi gatti ch'egli amava di tenerissimo amore: Micette, Bonbon, Jeannette e il fedele cane Tabac. Quando si seppe della sua morte tutti si chiesero chi si sarebbe ormai occupato delle povere [illegible] abbandonate.

L'8 gennaio 1872 una giovane donna, bellissima, diede alla luce un maschietto che battezzarono Paul. [illegible] giorni dopo ella lo abbandonò al padre Firmino Léautaud, vecchio attore che non conobbe mai il successo e che finì la sua carriera teatrale come suggeritore alla «Comédie Française». Il povero uomo conduceva una vita sbandata, solitaria e irregolare, ed era obbligato ad affidare il bimbo alle cure assai precarie delle donne [illegible] le quali successivamente conviveva. Nei periodi di disperata solitudine egli conduceva il piccolo con sé sul palcoscenico del teatro, o nella buca del suggeritore, e certamente lì, in quell'ambiente pittoresco e affascinante, nacque la vocazione teatrale di Paul Léautaud.

Intanto gli anni passavano e ogni anno lasciava una impronta di dolore nell'animo del ragazzo. Il giorno in cui compì quindici anni gli venne annunciato che da quel momento egli avrebbe dovuto provvedere a [illegible]. Fortunatamente per lui una vecchia [illegible] amorosa sta volta assicurargli un'esigua rendita di [illegible] franchi mensili, esattamente la cifra necessaria per pagare l'affitto di una [illegible] al Quartiere latino. Durante il giorno il giovane si ingegnava a lavorare per provvedere alle sue modestissime necessità, la sera studiava. A 18 anni lo troviamo scrivano nello studio di un noto avvocato parigino con lo stipendio di 50 franchi al mese: quanto bastava per non morire di fame e comperarsi, di quando in quando qualche bel libro. Ma l'occupazione preferita del giovane Léautaud era quella di scrivere. La sera, alla debole luce di una candela, egli si abbandonava alla sua passione annotando [illegible] e avvenimenti, descrivendo uomini e cose. Quegli scritti divertenti, quasi sempre ironici e mordaci, costituiscono la base remota, l'inizio del suo famoso diario.

Un giorno, nel firmamento letterario parigino appare improvvisamente un nuovo critico drammatico, sconosciuto a tutti: Maurice Boissard. Il [illegible] de France pubblica critiche curiose, caustiche, battagliere. In esse lo spettacolo non è che l'occasione a variazioni di carattere ironico, capriccioso, fantastico, moralistico. Sono ricche di malizia, di pettegolezzi e ricordi letterari, di spunti caricaturali che, naturalmente, indispettiscono subito lettori, autori e pubblico. I nemici non tardano a insorgere, ma Vallette, il direttore del giornale, non esita a difenderlo contro la [illegible] cittinio, con una fedeltà [illegible] non si smentirà mai. Maurice Boissard [illegible] per [illegible] anni la critica del giornale parigino sino al giorno in cui il successore di Vallette gli disse: «Ho deciso di separarmi da voi. Per il piacere di non rivedervi più [illegible] disposto a provvedere di tasca [illegible] indennizzarvi del vostro troppo lungo lavoro». «Un tal piacere vale effettivamente qualche sacrificio» ammette Léautaud senza batter ciglio.

Paul Léautaud [illegible] una delle [illegible] apparizioni in pubblico a Parigi

Dietro la maschera

Perché il famoso critico del Mercure de France non era altri che l'oscuro Paul Léautaud che viveva [illegible] rio, isolato, lungi dal mondo letterario parigino, raccogliendo animali randagi, [illegible] randoli quando erano [illegible] lati, lasciando che il [illegible] in dono al depositario la dura corteccia che lo teneva separato dagli altri uomini. Contemporaneamente ai suoi scritti critici a Fontenay-aux-Roses (ove aveva la sua dimora) lo scrittore dedicava il tempo libero alla compilazione di quel «diario» incominciato, come s'è visto, tanti anni prima, e che forma una [illegible] più straordinaria [illegible] di memorie del nostro tempo. Nel 1939 il giornale contava più di 10.000 pagine.

[illegible] 1903 [illegible] Léautaud aveva pubblicato un libro audace: Le petit ami, [illegible] gli avrebbe procurato [illegible] gnazione del Premio Goncourt s'egli avesse consentito ad arrecarvi qualche ritocco. Non volle, come non volle, dopo d'allora, permettere [illegible] volume anche se pagato a peso d'oro. Per la letteratura in verità non fu una grave perdita perché il vero Léautaud vien fuori dal [illegible] giornale, il Léautaud caustico e motteggiatore che soltanto pochi amici conoscevano fino in fondo. Questo straordinario vecchio, che sotto certi aspetti ricordava Voltaire, fu anche uomo galante, e forse [illegible] sentimentale. [illegible] sembrerà un paradosso, [illegible] questi cinici e oltranzisti nascondono un sentimento troppo acuto e che [illegible] stessi ottipendono. Nel diario egli parla della lunga e felice relazione con quella ch'egli chiama affettuosamente «il Flagello». Relazione durata vent'anni.

Improvvisamente nel 1950 Roberto Mallet andò a cercarlo nel suo eremitaggio con la speranza di riuscire a portarlo a Parigi ad inaugurare alla radio una serie di singolari trattenimenti improvvisati, che avrebbero dovuto divertire e interessare l'inquieto pubblico del dopoguerra. «Voi volete retribuire l'opera mia? Guardatevene bene, io non [illegible] un mercenario», disse indignato Paul Léautaud. Alla fine accettò l'offerta e fu un [illegible]. Tutta la Francia conobbe la [illegible] volta a [illegible] cinico per ostinazione che nascondeva se [illegible] dietro ad una maschera di ironista distruggitore di miti. Pochi mesi prima di morire Léautaud cedette [illegible] insistenze degli amici e abbandonò il paesino ove sempre aveva vissuto, per andare ad abitare in una clinica a la Vallée-aux-Loups. Un giorno un'infermiera [illegible] a portargli una bevanda calda. Lo trovò immobile con gli occhi spalancati su quel mistero ch'egli non temeva. Morì [illegible] solo [illegible] solo era vissuto, sempre. Fu cremato. E la notizia della sua scomparsa venne comunicata alcuni giorni dopo il suo decesso, com'egli aveva desiderato. «Paul Léautaud è morto». E fu tutto.

c. l.

[illegible] di Orbassano

La pazzia armò la [illegible] del feritore

Riccardo Guglielmino, dopo il [illegible], è stato ricoverato nel manicomio di Collegno - La moglie sua, ferita a colpi di pietra, guarirà in 20 giorni

Orbassano, lunedì sera.

Una infelice vicenda coniugale si è risolta [illegible] con un drammatico episodio: un operaio, [illegible] Guglielmino, di 34 anni, spinto da una folle quanto ingiustificata gelosia, ha tentato di uccidere a colpi di pietra la moglie Lucia Re, di 32 anni. Il dramma è avvenuto sull'aia della cascina «Cesarina» di Orbassano, dove [illegible] i genitori [illegible] donna.

Il Guglielmino e la Re si erano sposati nel '[illegible]. Dopo il primo anno di matrimonio [illegible] bimba, Rosina, che oggi ha 9 anni. Una seconda piccina, Anna Maria, venne ad allietare la casa dei coniugi l'anno successivo. Purtroppo l'uomo poco tempo dopo cominciò a dar segni di alienazione mentale. Lo tormentava una fissazione, che lo faceva esplodere in violente scenate isteriche: si era convinto cioè che la moglie lo tradisse.

Nel novembre dello scorso [illegible] Lucia Re ritenne impossibile continuare a convivere [illegible] il marito. Fece trasferire le figlie all'Istituto [illegible] Maria di Grugliasco ed iniziò le pratiche per la separazione legale. In un primo momento il Guglielmino acconsentì.

In occasione delle elezioni la Re si recò, ieri, nella cascina dei genitori, ad Orbassano. Verso le 18, sull'aia della cascina comparve, inaspettato, il Guglielmino. Chiese di poter parlare con la moglie e poco dopo i coniugi si appartarono nel cortile. L'uomo, sorridendo affabilmente, conversò per qualche minuto, poi, con una scatto improvviso, afferrava una [illegible] pietra e prima che la Lucia Re potesse tentare di difendersi, le sferrava un violento colpo al capo. La sventurata cadeva a terra priva di [illegible].

Il pazzo allora lasciò la sua vittima e fuggì attraverso i campi, inseguito dagli altri. Venne raggiunto finalmente [illegible] greto di [illegible] torrente. Poco dopo era consegnato ai carabinieri della locale stazione. Era in preda ad una forsennata crisi isterica e su consiglio del medico condotto, [illegible] portato all'ospedale psichiatrico di Collegno ed ivi ricoverato in osservazione. Lucia Re, fortunatamente, nonostante le gravi ferite riportate al cuoio capelluto, non [illegible] subito [illegible] fratture. Guarirà in una ventina di giorni.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Acquario in sestile a Saturno, opposizione a Urano e trigono a Mercurio. Spostamenti e colloqui utili con amici. Bruschi mutamenti di situazione, voluti e vantaggiosi. Dovrete osare senza paura. Tipi: Acquario, Leone, Gemelli.

Acquario: spostamenti e colloqui utili con [illegible] amiche e capaci di darvi una mano senza calcolo.

Leone: bruschi mutamenti di situazione, voluti e vantaggiosi. Dovrete [illegible] con la massima energia.

Gemelli: volere è potere. Cer[illegible] di volere di più. La fortuna vi sorriderà, purché evi[illegible] di essere indecisi.

Ai nati dell'Ariete: potete far miracoli. Fatute molto cammino con [illegible]. Toro: [illegible] rato nella restituzione di quello che avete prestato a suo tempo, lasciate ogni speranza. Cancro: solleverete vive discussioni insistendo sul vostro punto di vista. Vergine: senza alcun dubbio riceverete un rifiuto che dovete considerare solo una fatalità o, se volete, una reticenza. Bilancia: ponete molta attenzione nelle manovre da eseguire. Siete al buono. Scorpione: fareste dei guadagni extra, materialmente o moralmente, dipende dal vostro modo di vedere. Sagittario: niente di [illegible], la [illegible] è come ieri, con una lieve [illegible] la serata. Capricorno: allaccerete rapporti favorevoli e si parlerà di voi con entusiasmo. Potrete affrontare l'occasione. Pesci: datevi da fare, il momento promette in tutti i settori.

T. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIDOTTI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.111

Nuovo: (Stagione Regio): Riposo. Domani seconda di «Adriana Lecouvreur» di Cilea M° F. Ghione.
Teatro Piemontese (Corso Trapani, Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, Riposo. Domani ore 21,15 «Quand che [illegible] a [illegible] acqua».

Esposiz. Naz. d'Arte, Promotrice, p. G. Giovanni 3: 10-13, 16,30-19,30.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-821): 21-1 M° Di Nunzio; canta Di Rienzo.
Bronx (Valentino): ore 21 danze. Grande dehors con televisione.
Chalet (Valentino): 21 Orch. Franchi, cantano Audenino e Lotti.
De Benedetti: lezioni ballo private coll. Carignano 4 telef. 51-429.
Fassio: Café chantant, Madel 112
Pagoda Dance: [illegible]
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 8.
Trocadero: ore 21 Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco (Caprera): Ristor. Dancing 21-2, tel. 690-911.
Chatham (v. T. Rossi 9, t. 46-316): Dance Orchestra: 4 Alex.
Chez Louis (v. Pr. Tommaso 5, t. [illegible]): Attraz. 22-2 L. Bettinetti
Columbia Dance (via Gatto 5 bis, tel. 80-140): Attraz. Orch. Armand.
Hilotel Club (via Cavour 5, telef. 44-700): Complesso Botti - Endor.
La Perroquet: ore 23 night club.

Pineta Parigi (v. Valprato 3): Pattinaggio rotelle: or. 10-13, 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho [illegible] una strega» di R. Clair. Fredric March, V[illegible] Lake, Susan Hayward.
Astor: «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.
Corso: «La giungla dei temerari» tech. CinéSc. J. Payne, Fleming.
Doria: «Amleto» Laurence Olivier, Jean Simmons, V. Leigh.
Lux: «Sotto il mare dei Caraibi» technicolor, Hans e Lotte Hass.
Maffei: «Sanremo canta» C. Villa, A. Torrielli, L. Gonzales. Riv. «Vici De Roi-Anna Galente» 16,15-21,15.
Metro-Cristallo: «Cortile» Eduardo e Peppino De Filippo, Marisa Merlini. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Ladri di automobili» William Campbell, M. Van Doren.
Vittoria: «L'ultima sfida» technic. Randolph Scott, David Brian.

Ariston: «Io piaccio» W. Chiari, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
Augustus: «La banda degli onesti» Totò, Peppino De Filippo.
Nazionale: «Vita è meravigliosa» James Stewart, Donna Reed.
Torino: «Tesoro di Pancho Villa» technic. Scope, S. Winters. Ap. 10

Alexandra: «Senza scampo» Robert Taylor, Janet Leigh, Vict. min.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Difendete la città» W. Pidgeon, J. Hodiak, A. Totter
Capitol: «Casa da gioco» Anne Baxter, Rock Hudson, technicolor
Faro: «Casa da gioco» technic. Anne Baxter, R. Hudson, J. Adams
Gianduja: «Favoloso Andersen» Danny Kaye, Farley Granger.
Hollywood: «Voi assassini» Edward G. Robinson, Nina Foch.
Ideal: «La tua donna» M. Girotti, L. Padovani. Gran Var. 16,15-21,15
Massimo: «Avanzi di galera» E. Constantine, W. Chiari, A. Lualdi
Principe: «Voi assassini» Edward G. Robinson, Nina Foch.
Statuto: «Avanzi di galera» Eddie Constantine, W. Chiari, A. Lualdi

Adriano: «Squilli di primavera» technic. Clifton Webb, D. Paget.
Alcione: «Inferno uomini città» N. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Nina la contrabbandiera» Gina Lollobrigida, A. Nazzari.
La Perla: «La sette città d'oro» CinoSc. col. R. Egan, A. Quinn.
Regina: «Perla nera del Pacifico» techn. Scope, V. Mayo, D. Morgan

Asti: «Accadde al penitenziario» A. Fabrizi, A. Sordi, Bernì. Ap. 10.
Milano: «Spietate senza pietà» e «Vestire gli ignudi». Ap. ore 10.
Olimpia Bella di Roma, Pam[illegible]
Po: «Bandolero bianco» Rascel. F. Nuova Straniero in patria. A.10
Romano: «Il covo dei gangsters» Comp. Riv. Tarantino 16,15-21,15.
R. Felice: «Americano a Parigi» techn. Gene Kelly, Leslie Caron.

Esperia: Destinazione Piovarolo. Totò, Bioggs, Pascal, Tina Pica
Giardino: Ultima vendetta Baker italiano: «3 ragazzi Texas» techn.
Mirafiori: «Proiettile in canna».
Viareggio: «Trofeo d'ebano» techn. Katharyn Hepburn, R. Brazzi.

Eliseo: «Nipote picchiatello» Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor.
Fréjus: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
Nuovo: «Destinazione Piovarolo» S. Paolo: «Canaris» E. O'Hara.

Belgio: «Pattuglia giubbe rosse» Corallo «Tam tam mayumbe» tech. Kurima. Arroundaris, Mastroianni
Eridano: «Eroe e mito» Sterling.
Genova: «Elena di Troia» technic. CineScope. R. Podestà, J. Sernas.
Radium: «Atto di accusa».
V. Veneto: «Uno strano detective»

Astra: «Mia moglie preferisce suo marito» CineSc. techn. B. Grable
Bernini: «Pazzia» William Holden
Libraria: «Guardie e ladri» Totò.
Elisa: «Luna nova» A. Tagliani.
Excelsior: La sette città d'oro, CineScope techn. R. Egan, A. Quinn
Odeo: «Dilettanti delle dighe» Richard Todd, Michael Redgrave.
Star: «Amanti del bandito» Vaughn Monroe, Virtuoso tela, 16 a.

Adua: «Desperados jungla verde»
Aurora: «Jack Slade l'indomabile»
Brescia: «Mister Roberts» Scope col.
Eri-Dan: «Sergente Bum».
Falchera: «Pirata e principessa».
Fortino: «Ho baciato una ragazza»
Messico: «Prigioniero di Zenda».
Nord: «Squadra omicidi» Robinson
Palermo: La freccia insanguinata
Sociale: Principessa delle Canarie Scope, Pampanini, Mastroianni.
Zenit: «Mani in alto» technicolor.

Cabiria: «Principessa di Mendoza» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «La corda d'acciaio» Brigitte Fossey, Fausto Tozzi.
Italia: «Rose Marie» technicolor Cinemascope, A. Blyth, F. Lamas.
Ligurta: «Vertigine bianca» technicolor Olimpiadi di Cortina.
Modernissimo: Mostro via Morgue, tech.
Piemonte: «Profondo come il mare» techn. CineSc. V. Leigh, Moore
R. Carlo: «Scalo continentale».
Spezia: «Odio colpisce due volte»

Alba: Hanno ucciso un funzionario
Apollo: «Guerra privata maggiore Benson» techn. C. Heston, Adams
Diana: «Tamburi» techn. R. Taylor
Dora: «Pirati della metropoli».
Edera: Oro donna maroc[illegible], techn.
Loranie: Turco napoletano, Totò
Lutrario: «Bravissimo» A. Sordi.
Rome: «Il signore picchiatello».
Splendor: «Fabbro di vichrs».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Giustificata l'assenza con un curioso telegramma

Perché Marilyn Monroe non è andata a Cannes

Ha preferito recarsi a rendere omaggio ad Abramo Lincoln - Visita discorso interviste: tutto in un'ora - Rita Hayworth a Parigi: il prossimo inizio del suo nuovo film - Juliette Greco è tornata a cantare ed ha inciso un disco con la prima canzone composta da Françoise Sagan

Marilyn Monroe, considerata la più bella ragazza d'America

Nostro servizio particolare

Parigi, maggio.

Si apprende solamente ora, da New York, il motivo per cui Marilyn Monroe è stata la «grande assente» al Festival di Cannes. Essa, invece di percorrere i sei mila chilometri che la dividono dalla ridente cittadina della Costa Azzurra, ha preferito compiere un volo di dodici ore, seguendo un altro itinerario; per recarsi, cioè, a rendere omaggio alla memoria del più illustre dei suoi antenati: Abramo Lincoln, che essa, come la maggioranza degli americani, venera al punto di avere, al disopra del capezzale del suo letto, ovunque dimori, un vistoso ritratto del popolare statista «yankee».

Colei che è ora considerata la più bella ragazza d'America ha voluto dunque compiere un pellegrinaggio a Bement dove tutto ricorda, dopo cento anni, il grande presidente degli Stati Uniti.

In una fugace visita di appena un'ora Marilyn, ricevuta con tutti gli onori dal sindaco di Bement, che l'abbracciò al primo incontro, visitò la casa che fu di Lincoln, rimasta intatta dal giorno in cui egli morì; poi concesse, in questa stessa casa, interviste alla televisione, alla radio e ai giornalisti; pronunciò un discorso commemorativo del presidente; rilasciò centinaia di autografi; inaugurò una esposizione di pittura e presiedette persino un concorso di barba. Spossata da questo patriottico sforzo, la celebre, dovette abbandonarsi su un letto per riposare qualche istante onde poter recuperare sufficiente energia per raggiungere l'aereo che la riconduceva a New York.

Infine, si scusò con Cannes, telegrafando agli organizzatori di quel Festival: «Trattenuta da Lincoln; impossibilitata recarmi costì».

Questo telegramma — ora che sono note le circostanze che hanno determinato l'assenza di Marilyn a Cannes — ha suscitato non poco buonumore nell'ambiente internazionale del cinema.

* *

Rita Hayworth è ritornata giorni or sono a Parigi, proveniente da Londra. Dopo tre anni di movimentate peregrinazioni attraverso l'Europa e le Americhe, l'attrice si è riconciliata con Hollywood e sta preparando la sua «rentrée» cinematografica. Scesa a una grande albergo del centro, essa non si è più fatta vedere in pubblico, essendosi subito posta a studiare lo scenario del suo nuovo film Le fou aux soutes, la cui lavorazione incomincerà il 15 corrente a Londra, e nel quale avrà per compagno Robert Mitchum.

* *

Diversi mesi fa, nella mattina di un «cabaret» notturno della riva sinistra, non restavano, alle cinque del mattino, che solamente tre persone, troppo stanche per andare a riposare. L'orchestra si era già da un pezzo ritirata quando un giovane si sedette al pianoforte: era il compositore Michel Magne. Una ragazza accennò un motivo; era la cantante Annabel. La terza persona mormorò qualcosa: era Françoise Sagan, la giovanissima e ormai popolare scrittrice il cui nuovo romanzo, Un certo sorriso, batte già tutti i primati di vendite librarie di questi ultimi tempi. Un'ora dopo era nata una canzone.

Recentemente due di quelle tre persone (Magne e la Sagan) si sono ritrovate insieme nello studio di un'importante Casa di dischi fonografici. Con essi era, in sostituzione di Annabel, Juliette Greco, che aveva ritrovato il suo «riva sinistra» per registrare, sotto la direzione di Michel Magne, la canzone di Françoise Sagan nata diversi mesi prima in un «cabaret», alle cinque del mattino.

A un dato punto della canzone i suoi versi dicono: «Le parole del sole — E le parole della notte — Ritornano assordate — E l'autunno ne sorride...».

Con la sua abituale apparenza di distratta, Françoise Sagan assisteva alla incisione, e a chi le domandava il significato delle parole di questa sua prima canzone, essa rispondeva: «Ma niente. E' stato un passatempo...».

b. a.

La giovane attrice svedese Ulla Jacobson si trova a Parigi ove gira, con Marina Vlady, una nuova versione del romanzo di Dostoievski «Delitto e castigo»

Oggi e domani alla radio

Concerto mozartiano alle 21 sul programma nazionale - **La dama e gli ussari**, tre atti di Fredro con la partecipazione di Annibale Ninchi (II programma, ore 21) - Il secondo atto dell'**Arcisopolo** alla tv con Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce (ore 22)

LUNEDI' 28 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,5, Torino m.f. I) — Ore 13,25: Album musicale: Glen Curtis e la sua orchestra - Miti e leggende - 14: Giornale - Giro d'Italia: radiocronaca al passaggio da Mantova - Listino Borsa di Milano - [illegible]

Ore 21: Mozart quasi sempre (prima trasmissione): «Mozart e Berlino», conversazione introduttiva di Peter Wackernagel. «Quartetto in re maggiore, K. 575», per archi: a) Allegretto, b) Andante, c) Minuetto (Allegretto), d) Rondò (Allegretto). Rudolf Köckert primo violino, Willi Buchner secondo violino, Oskar Riedl viola, Joseph Merz violoncello; [illegible]

Ore 22: Viaggio in Italia, di Guido Piovene - 22,30: Gianni Safred al pianoforte - 22,45: Scrittori al microfono: Giuseppe Berto: «Gli scrittori e l'automobile» - 23: Canta Teddy Reno - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria Cuneo Biella m. 190,1) — Ore 13,30: Giro d'Italia: notizie sulla tappa Roma-Grosseto - [illegible]

[illegible]

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma - «La Dama e gli Ussari», commedia in tre atti di Alessandro Fredro. [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,4, Torino m. f. III) — [illegible]

ROMA II (m. 345) — [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17,30: [illegible]

Ore 22: «Arcisopolo» secondo atto, [illegible] di Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce. [illegible]

MARTEDI' 29 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17,30: [illegible]

Sa tutto sulle Stelle

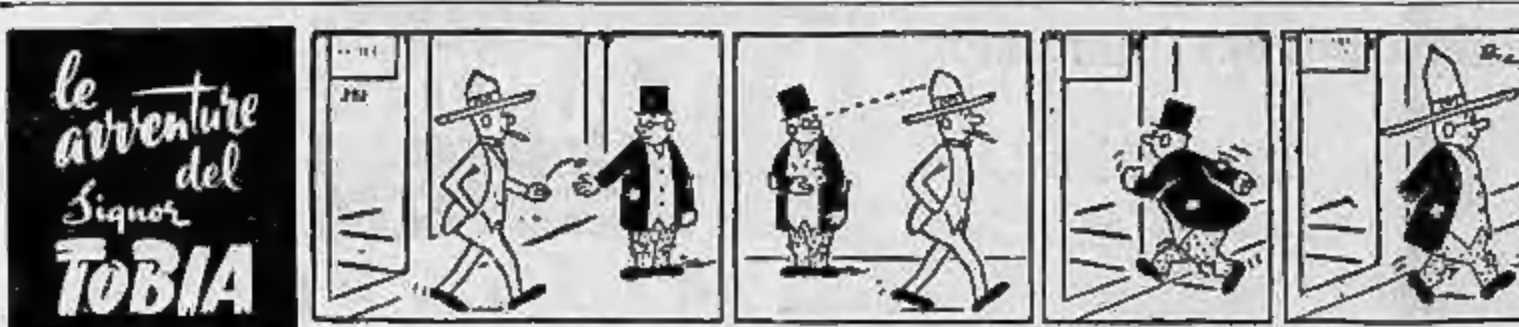
La signorina Franca Coppola, milanese, desidera partecipare a «Lascia o raddoppia» per rispondere a qualsiasi domanda di astronomia. «Conosco a memoria i nomi di 1750 stelle d'ogni grandezza» ha dichiarato «e se avrò fortuna tenterò di diventare una stella anch'io». Una stella cinematografica, naturalmente. Coraggio, signorina Coppola, se la luminosità della sua intelligenza è pari alla luminosità incantevole del suo Sorriso Durban's, il successo non potrà mancarle.

I più brillanti risultati si ottengono adoperando il dentifricio Durban's con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, appositamente studiato per l'uso del «dentifricio del dentista».

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXXIII. — Johnny Fortuna e il bandito Budda, che egli insegue attraverso i tetti della Kasbah, precipitano su un carro di fieno abbandonato, che si mette a rotolare per la via. Budda non riesce a sfuggire a Johnny, mentre il carro si schianta contro la parete di un negozio.

SHERLOCK HOLMES: Una sera di Natale... di Sir A. CONAN DOYLE

IV. — Mentre un gruppo di piccoli canta di casa in casa l'avvento del Divino Bambino, un uomo mascherato si avvicina all'abitazione di Holmes. Per entrare, l'uomo aggredisce la governante che è venuta ad aprire. In soccorso della donna accorre il dottor Watson, armato di un bastone.

le avventure del Signor TOBIA

ULTIME NOTIZIE

Si è dimesso il ministro greco degli Esteri

Spyros Theotokis era stato accusato di debolezza verso gli inglesi sulla questione di Cipro - E' stato subito sostituito con il ministro Averoff

ATENE, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri greco, Spyros Theotokis, ha rassegnato ieri sera le dimissioni dalla carica. Egli era stato ripetutamente accusato di aver seguito, nei confronti del problema di Cipro, una linea di condotta troppo moderata. Della sua decisione, che ha definito irrevocabile, Theotokis ha dato notizia direttamente al primo ministro Konstantino Karamanlis con una lettera. Le dimissioni sono state subito accettate. A coprire la carica di ministro degli Esteri è stato chiamato Helos Averoff, ministro dell'Agricoltura.

Secondo fonti bene informate, è stato Karamanlis a chiedere a Theotokis di dimettersi, costretto a ciò dalle pressioni esercitate su di lui dai capi di Cipro e dalle forze filo-cipriote in Grecia. Theotokis era stato oggetto di aspre critiche a causa della sua politica troppo molle nei confronti della Gran Bretagna. Nella lettera di dimissioni egli deplora il fatto che il suo atteggiamento moderato non sia stato giustamente valutato.

La rimozione dalla carica di Theotokis era stata chiesta dall'Etnarchia di Cipro (l'Alta Curia Arcivescovile ortodossa dell'isola) nello scorso mese, con la giustificazione che il Ministro non ispirava fiducia ai ciprioti di discendenza ellenica, impegnati nella lotta per la liberazione dal giogo britannico.

Theotokis, che ha 47 anni, era stato accusato dai suoi avversari di cercare di giungere ad un compromesso con la Gran Bretagna, sacrificando il diritto dei ciprioti all'autogoverno ed all'autodeterminazione. Altri avversari affermano che la sua politica non aveva portato a nessun risultato concreto. Attacchi particolarmente violenti erano stati compiuti contro l'organizzazione terrorista che agisce a Cipro. Egli era stato inoltre accusato di non essere intervenuto per impedire l'impiccagione dei due giovani patrioti.

Due settimane fa il nuovo ministro degli Esteri, Averoff, aveva restituito all'Ambasciata britannica ad Atene le decorazioni di cui era stato insignito dalla Gran Bretagna. Con tale gesto egli aveva inteso protestare contro l'esecuzione dei due greci-ciprioti a Nicosia.

Da Cipro si apprende che i nazionalisti hanno teso una imboscata a un reparto inglese: un militare ucciso e due feriti.

Esplosa a Bikini un'altra bomba «H»?

TOKIO, lunedì sera.

Sembra che gli Stati Uniti abbiano fatto esplodere stamane a Bikini un'altra bomba all'idrogeno. Così ha annunciato l'Osservatorio meteorologico centrale di Tokio, che ha registrato onde di pressione atmosferica simili a quelle causate dallo scoppio della bomba «H» avvenuto il 21 maggio. Le pressioni provenivano dalla direzione di Bikini.

I coniugi Giuseppe Gallo, di 94 anni, e Giuseppina Pavia, di 90, prima di festeggiare ieri, a Nizza Monferrato, i loro 70 anni di matrimonio, si sono recati a votare

Al concorso riservato agli italo-americani

Una maestra e un chirurgo "leaders,, alla tv di New York

Una signora oriunda pugliese ha risposto alle domande sulla mitologia greca - Botta e risposta sulle belle arti fra un romano e il presentatore

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Il «quiz» televisivo «Un milione in 20 anni», riservato agli italo-americani, ha visto ieri sera in gara due nuovi concorrenti che, ferratissimi nelle materie da essi prescelte, sono riusciti ad aggiudicarsi con facilità il premio di 200 mila lire. Entrambi si presenteranno domenica prossima per la domanda del mezzo milione.

Prima ad apparire sul teleschermi è stata la signora Lia Lalla, di 33 anni, una maestra originaria di Bari, che ha chiesto di essere interrogata sulla «Mitologia greca e romana».

«Mi trovo negli Stati Uniti da tre anni — ha detto la signora Lalla — e mi sono abituata abbastanza bene al sistema di vita di questo grande Paese. Avrei voluto continuare nella mia professione di maestra e rendermi così utile alla comunità italo-americana di New York, ma sono stata costretta a mutare tutti i miei progetti in seguito alla nascita di due bambini. Questi rappresentano oggi tutta la mia scolaresca ed è inutile vi dica che è la più bella e la più amata ch'io abbia mai avuta. Ora sono piccoli e piuttosto indisciplinati, ma fra non molto spero di poter mettere a frutto con essi quanto ho imparato di pedagogia. Mi auguro di [illegible] e capaci di farsi onore».

L'altro concorrente, il dottor Bruno Scivales, di 38 anni, uno spigliato giovanotto che ha scelto di rispondere a domande sulle Belle Arti, ha detto: «Mi sono laureato in chirurgia nel 1951 presso l'Università di Roma. Attualmente sono chirurgo presso il "St. Francis Hospital", un posto che ho ottenuto grazie ad una borsa di studio della Fondazione Fulbright. Terminati i miei tirocini qui in America ritornerò in Italia per perfezionarmi nella mia professione».

Domande e risposte della signora Lalla:

D. — Fra i mostri favolosi che troviamo nella mitologia ve n'è uno raffigurato con testa di leone, coda di drago e corpo di capra. Vomitava fiamme dalla bocca. Ditemi il nome di questo mostro e di chi era figlio.

R. — *La Chimera. Figlio di Tifone ed Echidna.*

D. — *Un cavallo alato volò su un monte dove con un colpo di zoccolo fece scaturire una fonte. Un eroe greco salì in groppa al cavallo alato e con esso tentò di salire al Cielo. Qualcuno però lo punì per questa sua audacia e cavallo e cavaliere furono fermati durante il loro viaggio e tramutati in una costellazione. Mi dovete dire i nomi del cavallo, del monte sul quale volò, dell'eroe greco, del punitore e della costellazione.*

R. — *Pegaso. Monte Elicona. Bellerofonte. Giove punì cavallo e cavaliere mutandoli nella costellazione di Pegaso.*

D. — *La leggenda racconta che 49 di 50 spose uccisero i loro mariti nella loro prima notte di matrimonio. Chi erano le spose? Chi gli sposi? E quale il castigo inflitto alle donne?*

R. — *Le cinquanta figlie di Danao, re di Argo. Per ordine del padre le spose, chiamate Danaidi, uccisero i loro mariti che erano figli di Egitto, fratello di Danao. Il volere paterno fu violato solamente da Ipermestra che risparmiò il proprio sposo, Linceo. Le Danaidi furono condannate da Giove per l'eternità a raccogliere acqua da un pozzo usando uno staccio.*

D. — *Nove erano le figlie di Giove e di una certa Dea. Ditemi il nome di questa ed i nomi delle sue nove figlie. Per queste ultime ditemi anche quali arti liberali presiedevano.*

R. — *La madre era Mnemosine, dea della memoria. Le figlie erano Clio (storia), Euterpe (musica), Talia (commedia), Melpomene (tragedia), Tersicore (danza), Erato (mimica), Polinnia (lirica), Urania (astronomia e matematica) e Calliope (poesia epica).*

Domande e risposte del dott. Scivales:

D. — *Vi verrà mostrata una diapositiva di un quadro di Gesù. Ditemi chi lo dipinse.*

R. — *Leonardo da Vinci.*

D. — *Durante quella che è stata chiamata l'età d'oro delle Arti, gli artisti trovarono dei mecenati in singoli nobili o città. Ai loro tipi di lavoro, o meglio alle loro scuole, vennero attribuiti nomi di città. Quali furono le scuole di Giotto, Tiziano, Cimabue e Duccio di Boninsegna?*

R. — *Fiorentina, veneziana, romana, senese.*

D. — *Vi mostrerò il particolare di un quadro. Sapete dirmi chi è il suo autore?*

R. — *E' opera di Michelangelo e si trova nella Cappella Sistina.*

D. — *Le tre diapositive che vedrete riguardano tre diverse interpretazioni della Madonna. Ditemi i nomi dei quadri e dei loro autori.*

R. — *L'adorazione dei pastori di Mantegna; la Madonna con il bambino di Giovanni Bellini detta Giambellino; la Madonna con il bambino ed i Santi protettori di Raffaello.*

u. p.

IN UN VILLAGGIO DELL'INDIANA

L'orrenda strage di una giovane sposa

Per questioni di interesse uccide la suocera, le due cognate ed il marito paralitico - Dalla sparatoria si è salvato solo un bimbo

New York, lunedì sera.

La polizia di Hammond, villaggio dell'Indiana, ha comunicato che Juanita Collins, una giovane di 20 anni, sposata da neppure un mese, ha ucciso a fucilate per una questione di denaro tre dei suoi parenti. Con la medesima arma ha poi colpito a morte il marito Robert, un ex-combattente di 28 anni, paralizzato alle gambe, mentre tentava di fuggire nella sua seggiola a rotelle.

Alla polizia la donna ha dichiarato quanto segue: «Mi ero sposata con Robert il 1º maggio scorso e malgrado la sua infermità i giorni erano trascorsi abbastanza felici. Ieri, venendo a parlare di interessi, gli chiesi di nominarmi comproprietaria della sua casa. Rifiutò e malgrado le mie insistenze mantenne il suo atteggiamento negativo appoggiato in ciò dalla madre Julia, di 48 anni. Mi sentii invadere da una rabbia incontenibile.

«Corsi in camera da letto, dove mio marito teneva un fucile, e caricatolo tornai in salotto. Ripetei a Robert la richiesta che gli avevo fatto in precedenza, ma rifiutò di nuovo. Tentò di portarsi verso di me ed allora sparai in direzione di mia suocera. Quando Robert vide sua madre accasciarsi a terra arretrò terrorizzato. Uccisi poi le sue due sorelle, Mary Sue di 11 anni e Martha Ann di 14. Vidi Robert che cercava affannosamente di raggiungere la porta della cucina e feci fuoco anche contro di lui».

Dall'orribile carneficina si è salvato unicamente il fratello dei Collins, Bobby, di 6 anni, che è riuscito a fuggire. Il suocero dell'assassina, Robert Collins «senior», si trovava al lavoro.

Una signora di Ciriè muore urtando contro un camion

Ciriè, lunedì sera.

Ieri sera la signora Carolina Fiorita in Favelli, di 54 anni, stava percorrendo in bicicletta, insieme col marito, la strada da Ciriè-Caselle quando, o per una sterzata improvvisa, o per altra causa non ancora accertata, la donna andava ad urtare violentemente contro il rimorchio di un camion cadendo a terra.

Il marito e i due autisti del camion, subito arrestatosi, soccorrevano prontamente la povera signora, che nella caduta aveva riportato una vasta ferita alla testa. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria di Torino, la signora Fiorita cessava di vivere questa mattina.

Nel camion sfasciato incolumi cinque zingari

Alessandria, lunedì sera.

In prossimità della frazione Cabanette, di Alessandria, è avvenuto stamane uno spettacolare incidente che per poco non ha avuto gravissime conseguenze.

Un camion scendeva verso Alessandria quando incrociava un altro pesante veicolo che improvvisamente si accingeva a deviare verso sinistra. Per evitare la collisione, l'autista del camion frenava bruscamente. Contro il rimorchio dell'automezzo andava così a cozzare un fragile camioncino, trasformato nella cigolante casa ambulante di cinque zingari, che seguiva a breve distanza. Il camioncino si è letteralmente sfasciato, e con esso le poche masserizie che conteneva, mentre i cinque gitani sono stati proiettati a distanza sull'asfalto. Tutti si sono poco dopo rialzati storditi, ma incolumi.

Una denuncia a carico del sindaco di Cossato

Biella, lunedì sera.

Si apprende che il sindaco di Cossato, Pierino Angiono, iscritto al P.C.I., è stato denunciato all'autorità giudiziaria perché aveva fatto togliere arbitrariamente il crocifisso da tutte le sezioni elettorali del grosso centro industriale.

Catturato un pesce elefante

Follonica, lunedì sera.

Un pesce elefante di circa quattro metri è stato catturato nelle nostre acque.

Il pescatore Alighiero Mannina unitamente al figlio Giacomo stava tirando alla propria imbarcazione le reti stese nei pressi delle secche di Torre Mozza, quando si accorgeva che un grosso pesce vi si stava dibattendo vigorosamente. I due pescatori riuscivano ad ucciderlo a colpi d'ascia ed a trarlo a riva. Qui si constatava trattarsi di un pesce elefante lungo metri 3,80 e del peso di oltre 4 quintali.

Depredata dai ladri la collegiata di Oneglia

Spogliati di tutti i tesori tre tabernacoli della chiesa per un danno ingente - I sacrileghi sono penetrati nel tempio arrampicandosi su una impalcatura

Imperia, lunedì sera.

Ladri sacrileghi, introdottisi questa notte nella parrocchia collegiata di San Giovanni in Oneglia, hanno spogliato la chiesa di ogni oggetto prezioso, tra cui era anche la corona d'oro e gioielli che ornavano il capo della Vergine del Rosario, dono dei fedeli dell'intera Liguria. Il danno, non ancora esattamente valutabile, è certamente ingente.

I ladri si sono arrampicati sull'impalcatura che sorge all'esterno del tempio, essendovi in corso dei lavori di restauro, e dopo aver sfondato una artistica vetrata sono entrati nella chiesa. Avvalendosi di leve e palanchini, hanno forzato i tabernacoli di tre altari, tutto asportando. Anche l'altar maggiore è stato saccheggiato, mentre nella sacrestia è stata vuotata tutte le cassette delle elemosine.

Il grosso furto è stato scoperto stamane dal parroco di Oneglia mons. Orazio Boeri, il quale ha subito avvertito la polizia che ha iniziato le indagini. La corona preziosa della Vergine del Rosario era stata posta sulla statua quattro anni addietro, nel corso di una solenne cerimonia, alla presenza del cardinale Todeschini. Il fatto ha sollevato una viva impressione in tutta la popolazione.

Sette feriti nell'urto tra un'auto e due moto

ASTI, lunedì sera.

Sette persone sono rimaste ferite questa notte in uno scontro avvenuto sulla statale n. 10, nei pressi di Antignano. Un'auto guidata dal torinese Luigi Vaccarino, di 42 anni, abitante in via Brandizzo 35, su cui viaggiavano la moglie di questi Anna Nisia, di 43 anni, ed i coniugi Giovanni Celoria, di 41 anni, e Maura Toppa, di 43 anni, residenti a Torino in via Como 4, sbandava nel tentativo di sorpassare una moto guidata dal torinese Bruno Fucci, di 23 anni, abitante in via Mazzini 11.

Quindi la vettura investiva anche uno «scooter», sul quale viaggiavano gli astigiani Ugo Bella e Gemma Rampone, entrambi ventenni, e finiva col capovolgersi in un fossato. I quattro passeggeri della macchina, il Fucci ed il Bella hanno riportato ferite guaribili in 15 giorni; la sig.na Gemma Rampone è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

NELLE VARIE REGIONI ITALIANE

L'affluenza ai seggi fino alle ore 14

Subito dopo aver votato, una signora genovese dà alla luce due gemelli - Muore in cabina un elettore di Cesenatico - Crudele beffa a un candidato missino di Napoli, del quale è stata annunciata falsamente la morte

LIGURIA

Genova, lunedì sera.

A Genova alle 12 le percentuali si calcolavano dell'84 per cento in media. A *Rapallo* era stata raggiunta la percentuale dell'80 per cento, a *Chiavari* dell'82.

Alla *Spezia*, la percentuale dei votanti era alle 11 dell'85 per cento. In questa città ha funzionato quella che è probabilmente la più piccola sezione elettorale d'Italia: quella istituita presso l'Ospedale della Marina militare dove gli elettori sono due marinai spezzini, ricoverati per malattia.

A *Savona* le percentuali alle 11 si aggiravano tra un minimo dell'87 per un massimo del 93 per cento. Ad *Imperia*, alla stessa ora, l'affluenza era calcolata nell'85 per cento.

Una giovane madre è stata colta dalle doglie del parto nella cabina elettorale, e poco dopo ha dato felicemente alla luce due gemelli. Il lieto evento ha avuto luogo ieri a *Voltri*. Nonostante il suo stato di avanzata gravidanza la donna Teresa Valle in Vassallo, di 30 anni, operaia, ieri ha voluto adempiere al dovere del voto e accompagnata dal marito si è recata alla sezione n. 810, ha ritirato la scheda dal presidente ed è entrata in cabina: ma erano trascorsi appena pochi secondi dal suo ingresso che le persone che si trovavano nella sezione udivano, con sorpresa, un grido seguito da lamenti.

Subito soccorsa la donna usciva e si dirigeva verso il marito che era pronto a sorreggerla, mentre tutti erano intorno ad aiutarla. Veniva avvertita la pubblica assistenza. Prima di salire sulla lettiga la donna consegnava al presidente del seggio, che glie ne aveva fatta richiesta, le due schede che aveva fatto in tempo a votare, prima che sopraggiungessero le improvvise doglie del parto. Trasportata nella sua abitazione la donna ha dato alla luce due gemelli.

LOMBARDIA

Milano, lunedì sera.

E' continuato nella mattinata l'afflusso degli elettori alle urne cosicché alle 12, secondo dati peraltro non ufficiali, si avevano le seguenti percentuali: *Milano* (città) 88 %, *Milano* (provincia) 86 %.

Mentre stava votando stamani alla sezione elettorale di *Muggiò*, la 22enne Evelina Benetti in Giacobbe, è stata colta dalle doglie del parto. Soccorsa e trasportata al suo domicilio, la donna ha dato felicemente alla luce un maschietto.

A *Cremona* alle ore 11, la percentuale dei votanti in provincia era dell'88,3%, a Cremona città dell'86,7%. Nessun incidente, mentre l'affluenza alle urne continuava.

VENETO

Venezia, lunedì sera.

L'affluenza degli elettori alle urne è stata rilevante anche questa mattina. Nelle sezioni del Comune, dove ieri era stata raggiunta la percentuale del 74,9 per cento, alle 11 e mezzo di stamani era arrivato all'88 per cento. E' stata così superata la cifra delle amministrative precedenti, durante le quali si era registrato l'84,5 per cento. Il massimo al quale forse ci si potrà avvicinare per l'ora di chiusura è il 94 per cento, che si è avuto per le elezioni politiche del '53.

Treviso, alle 9 di stamane, la percentuale è salita all'88 per cento nel capoluogo e al 75 per cento nella provincia, con punte massime del 90 per cento sia in alcuni seggi cittadini che in alcuni paesi come Chiarano e Revine Lago, dove su 1008 iscritti hanno già votato 1002 persone.

A *Rovigo* proseguono nella assoluta tranquillità le operazioni elettorali. Le percentuali dei votanti, alle ore 10, erano: Rovigo 88; Adria 86; Badia Polesine 84; Castelmassa 90; Lendinara 88; Ariano 85; Porto Tolle 90; Arquà 80; Occhiobello 84; Contarina 88, con punte massime a Castelnuovo (91), Villanova Marchesana e Castelguglielmo (92).

A *Padova*, secondo dati ufficiosi, la percentuale dei votanti dell'intera città e provincia ha raggiunto stamane alle ore 12 l'87 %.

TOSCANA

Firenze, lunedì sera.

Stamane alla riapertura delle sezioni elettorali, i votanti sono affluiti assai numerosi, il che fa ritenere che la percentuale registrata ieri sera alle 22, che è quella dell'81,28 per cento, sarà notevolmente superata.

A *Pistoia* l'affluenza alle urne stamane alla riapertura delle votazioni è stata inferiore a quella delle elezioni politiche del 1953 e delle precedenti elezioni amministrative. A Pistoia si è avuta una percentuale dell'80%. Nessun incidente si è verificato in tutte le 99 sezioni elettorali di Pistoia.

A *Lucca* la mattinata è trascorsa calma e le percentuali dei voti stanno aumentando. Molte sono le sezioni in cui si è raggiunta la percentuale del 90 per cento, non solo a Lucca ma anche in provincia e segnatamente in Versilia e in Garfagnana.

EMILIA

Bologna, lunedì sera.

La percentuale dei votanti nella mattinata di oggi è andata aumentando sia nel comune capoluogo che nei centri della provincia. Cifre attendibili indicano nel 90% la percentuale dei bolognesi che alle 10 avevano deposto le schede nell'urna. Cifre ancora più elevate si sono registrate in provincia.

A *Ferrara* l'affluenza alle urne in città è stata dell'85% e in provincia ha toccato quasi il 90. Tale percentuale finora è superiore a quella del 1952. Si ritiene che in città e provincia il 90 % sarà superato.

A *Cesenatico* un elettore è morto questa mattina alle 9,30 mentre stava votando. Si tratta del dott. Marsilio Visani di 69 anni da Cesenatico. Si trovava in una cabina del seggio n. 4 di via Saffi quando è stato colto da malore ed è spirato su una sedia subito offertagli. Il Visani aveva appena votato per le elezioni comunali e ancora non aveva dato il voto per le provinciali.

Alle ore 10 di stamane nel Modenese aveva votato, secondo il computo fatto dall'ufficio elettorale della Prefettura, circa l'80 % del corpo elettorale. A Modena città la percentuale era dell'83 %. A *Guiglia* un militare giunto a casa in licenza per votare apprendeva di aver già votato. Si era, infatti, presentato a suo nome ad un seggio un'altra persona, non ancora identificata. Una severa inchiesta è stata immediatamente iniziata dalla Questura.

CAMPANIA

Napoli, lunedì sera.

La percentuale di votanti che alle 22 di ieri risultava in città del 73 per cento è andata ancora aumentando. Stamane alle 10 era dell'83 per cento. Si prevede però che nel migliore dei casi non supererà l'86 per cento. L'astensione di un 15 per cento circa, cioè di un centomila elettori, secondo l'opinione di alcuni osservatori locali, dovrebbe andare a vantaggio delle estreme e precisamente del P.M.P., il partito di Lauro, e del partito comunista. Si andrebbe cioè profilando la possibilità di un successo di Lauro che, nonostante la scissione, potrebbe superare i voti del '52.

I missini hanno presentato due denunce al questore: la prima perché nel quarto collegio di Napoli (Vomero Arenella) sono stati diffusi volantini in cui, a fianco dei nomi dei vari candidati, sono posti simboli diversi da quelli sotto i quali essi si sono presentati. La seconda denuncia è dipesa da una crudele beffa giocata all'assessore uscente Filippo Dell'Agli. Come ha precisato nel suo esposto l'onorevole Gianni Roberti del M.S.I., reggente la federazione, si è fatto sapere in tutta la città che Filippo Dell'Agli, effettivamente sofferente di una grave malattia, era morto, tanto che numerose sono state le corone funebri ordinate presso vari fiorai e inviate all'abitazione dell'«estinto».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, veniva stroncato da crudele morbo, a soli 34 anni, il

Dott. Luciano Arione
Medico Chirurgo

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Elena Amico**,
la mamma **Maria Vittoria Sarra**;
i fratelli: **Marcello colla moglie Rosanna Rossato, Ettore, Matilde** col marito **Renzo Bona** e la piccola **Gabriella**;
suocera, cognati, zii e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Francesco Volante ed al dott. Felicardo Grandi per le amorose cure prestate.

I funerali avranno luogo a Torino lunedì 28 alle ore 14,30 da via E. Gallieri 5. La cara Salma verrà trasportata a Lanzo Torinese. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 27 maggio 1956.

Mario Oreglia, nell'annuncio del trapasso del caro **LUCIANO**, si associa con profondo dolore alla famiglia Arione alla quale è legato da fraterna amicizia.

Tani e Lola Di Modica partecipano al dolore di Elena per la perdita del caro **LUCIANO**.

Il prof. **Emilio Liverioro** e i **Medici** tutti della **Divisione Otorinolaringoiatrica** dell'**Ospedale San Giovanni Battista e della Città di Torino** si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro collaboratore e amico.

Giuseppe Rogliano
Giuseppe e Giulia Chiecca
Adriano Conti
Ermanno Costantini
e famiglie prendono viva parte al lutto.

I coniugi **Rossato** prendono viva parte al dolore della famiglia Arione per l'immatura perdita del Dott. **LUCIANO**.

Valeria e Carlo Bona e figli affettuosamente uniti alla famiglia Arione ricordano con infinito rimpianto il carissimo **LUCIANO**.

La famiglia **Delleani** prende viva parte al dolore della famiglia Arione per l'immatura perdita del caro **LUCIANO**.

Carlo Musetti prende viva parte al dolore della famiglia Arione.

All'immenso dolore della famiglia e di Elena per la perdita del caro **LUCIANO** si associano inconsolabili gli amici:
Carlo Arato
Lea Bertola
Dino Capella
Ercole Finello
Ettore Mattioli
Eugenio Rendano
Luigi Sambuelli
colle rispettive famiglie.

Rosa e Luigi Agusso prendono viva parte al cordoglio della famiglia Arione per la scomparsa del carissimo **LUCIANO**.

Le sorelle **Ciaffi** prendono parte al dolore di Elena e famiglia.

Ma Oriani-Lorenzone col marito prendono viva parte al grande dolore.

Si associano al grande dolore degli amici Arione per la perdita del caro **LUCIANO**, le famiglie:
Ferraris
Roberti
e **Treves**.

Le famiglie **Bertolotto** partecipano al dolore di Elena.

Partecipano al dolore dell'amico Ettore:
Paolo Feli
e **Mario Quaglia**.

Autorità, Parroco e Popolazione di Castiglione Tinella si associano al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del Dott. LUCIANO ARIONE.

Al dolore della famiglia per la perdita del caro

Dott. Luciano Arione

prendono viva parte gli amici e colleghi della Nuova Casa di Cura di Asti:
prof. **Camera**
prof. **Caresi**
prof. **Migliardi**
prof. **Losso**
dott. **Cerruti**
dott. **Gianoletti**
dott. **Palestri**
dottori **Saracco**
dott. **Schulte**
unitamente alle **Reverende Suore** ed al **Personale della Casa di Cura**.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico **LUCIANO**:
Italo Bongiovanni
Carlo Cimino
e **Luigi Saracco**.

Si uniscono al dolore della famiglia Arione gli amici:
Franco e Giulia De-Benedetti
Giorgio De-Benedetti
Daniela e Laura Falco
Vittorio Lozana
Gian e Pier Marzetta.

Il rag. **E. Baller**, la moglie e i **Dipendenti della Teleservice** partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Arione.

Ha chiuso ieri la sua vita, sublime di dedizione e di sacrificio

Caterina Delponte
di anni 70

Stretti tutti insieme nell'amore e nella riconoscenza, la piangono:
la sorella **Angela** ved. **Falt** con i figli **Anna Maria, Francesco** e **Luigi**;
il fratello **Giovanni** con la moglie **Anna Passeretto** e figlie **Paola** col marito **Filippo Doria** e bimba **Giovanna**, **Angiolina** col marito **Giuseppe Turvani** e bimbo **Gian Paolo**;
la sorella **Felicita**;
il fratello **Valente**.
Pinerolo, 27 maggio 1956.

I funerali avranno luogo lunedì 28 maggio alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Porporato 7, Pinerolo.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente ha lasciato questa vita terrena

Margherita Vergnano nata Arato

Lo annunciano:
il marito **Giacomo**;
il figlio **Antonio** colla consorte **Domenica Allora** e bimbi;
la figlia **Evelina**;
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Valle Ceppi martedì 29 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Trattoria della Valle.
Pino Torinese (Valle Ceppi) 26 maggio 1956.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è mancato ai suoi cari

Marcello Valperga
Anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio: il nipote **Emilio**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 28 corr. alle ore 16 partendo da via Nole 55, per essere indi tumulato nel sepolcreto in Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Laura Baggiore

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli **Michele** e **Andrea**, cognate e nipote **Elena**.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 28 corr. ore 16. Ospedale Molinette, via Santena.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Incidente automobilistico ha stroncato la nobile esistenza del

SENATORE
Prof. Dott. Stefano Perrier
Ten. Gen. Medico della Riserva

Angosciati ne danno l'annuncio:
la moglie **Maria Casalis**,
il fratello ing. **Maurizio**,
la suocera, le cognate, i cognati, i carissimi nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 29 maggio alle ore 11, partendo dalla sede dell'Accademia di Medicina, via Po 18. Alle 14,30 la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Demonte (Cuneo).

Prendono parte al lutto:
i cognati **Concetta** e **Pietro Ceraeglia**,
i nipoti **Giovanni** e **Claudio** con la piccola **Gabriella**,
Piera e **Tommaso Peyrani**,
Stefano, affezionato figlioccio.

Il **Presidente**, il **Segretario Generale** e i **Componenti** tutti della **Direzione Centrale del P.L.I.**, annunciano con vivo cordoglio la improvvisa dipartita del **Senatore** Prof. **STEFANO PERRIER**, vicepresidente del Partito Liberale Italiano.

Vittorio Badini Confalonieri piange la perdita dell'amico carissimo, Senatore Prof. Dott. **STEFANO PERRIER**.

Mario e Rita Pinacci si uniscono all'unanime cordoglio per la tragica scomparsa dell'amico Senatore **PERRIER**.

Profondamente colpiti per la tragica scomparsa del Dott. Prof. Senatore **STEFANO PERRIER** prendono viva parte al dolore della signora Mariuccia Perrier Casalis gli amici:
Bruno Villabruna
Renata Alberti Lovesi
Francesco Argenta
Ezio Cappelletti
Anna D'Agliano
Carlo De' Gioli
Fausta Gambino
Marco Giolito
Paolo Greco
Alessandro Lasso di Tavagnasco
Maria Magnani
Pier Luigi Marchese
Arrigo Olivetti
Lina Palacco
Franco Provenzali
Giuseppe Rossi
Luciano Salza
Paolo Serini
Piero Stachetto
Carlo Falloo e **Irma Rampini Salazar**
Gaetano Zini Lamberti

Anton Dante Coda prende viva parte al grave lutto.

Annunciano costernati la tragica scomparsa del carissimo amico Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**:
Franco Agostini
Mario Allara
Leonardo Albanese
Giuseppe Alpino
Filippo Arrigo
Bruno Barattini
Germano Bergandi
Giuseppe Bodo
Carlo Bona
Bruno Brucco
Massimo Caputo
Roberto Cravero
Umberto Cuhedda
Enrico Demarchi
Ottavio Di Lorenzo
Pietro Ferrero
Piero Fioretta
Remo Formica
Corrado Gaj
G. B. Giachetti
Guglielmo Gillia
Fabrio Guerrini
Giuseppe Jeannes
Luciano Jona
Ercole Malchiodi
Bartolomeo Martini
Giovanni Masoero
Giuseppe Micco
Isidoro Morè
Ercole Pesce
Eugenio Pelitti
Felice Prat
Piero Ricci
Isidoro Rosio
Gianni Sabaino
Guido Verando
Clelia Viglione Bulzanello
Domenico Zanzuolo.

Prendono viva parte al dolore della signora Perrier, le amiche del Partito Liberale:
Giuseppina Arrigo
Albertina Audenino
Mabel Chiappo
Adele Danesa
M. Vittoria De Andreis
Maria Ferrero
Milly Flandra
Gemma Gedda Morati
Maria Giorgia Cibrario
M. Giulia Macchi
Carla Pugno
Emilia e Cicci Re
Adriana Riccardi
Lina Tecco Bonzani
Tina Verani Merlo.

Profondamente commossi, s'uniscono al dolore della signora Maria Perrier:
Lia Fassone
Piero Scaletti
Pasquale e **Maria Luisa Tabacchi**.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Senatore **PERRIER**:
Avv. **Gennaro Werthmüller**
Ing. **Giacomo Russo**
Ing. **Franco Fassò**
Dott. **Aldo Ferrarini**
Dott. **Gianmaria Sertorio**
Dott. **Filippo Sertorio**.

Si associano al dolore della signora Perrier:
il **Comitato Regionale della Gioventù Liberale Piemontese**,
la **Segreteria Nazionale**, la **Presidenza** e la **Giunta Nazionale della Gioventù Liberale Italiana**,
il **Comitato Direttivo della Gioventù Liberale Torinese**.

L'**Associazione Amici della Libertà** si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Sen. **STEFANO PERRIER**.

La **Sezione del Partito Liberale Italiano di Saluzzo** si associa al dolore della famiglia.

Il Prof. **Cesare Rotta**, Direttore Sanitario **FIAT** e tutti i suoi collaboratori, profondamente commossi per la scomparsa del Sen. Prof. Dott. **STEFANO PERRIER**, si associano all'unanime cordoglio e porgono alla Famiglia le più sentite condoglianze.

I colleghi ed amici Consiglieri ed ex-Consiglieri dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipano al cordoglio della famiglia per la dolorosa scomparsa del Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**:
Prof. **Giuseppe Andrei**
Dr. **Domenico Angiolo**
Prof. **Stefano Battistini**
Dr. **Giuseppe Bima**
Prof. **Antonio Bobbio**
Prof. **Pier Carlo Borsotti**
Prof. **Luigi Leopoldo Brasso**
Prof. **Luigi Brusconi**
Dr. **Michele Capello**
Dr. **Giuseppe Curione**
Dr. **Cesare Debernardi**
Prof. **Filippo Franchi**
Dr. **Giuseppe Indemini**
Prof. **Ugo Demichelis**
Prof. **Alfredo Lucca**
Prof. **Mario Malrano**
Prof. **Giorgio Marengo**
Prof. **Giuseppe Matli**
Dr. **Giovanni Musso**
Dr. **Costantino Nigra De Rossi**
Prof. **Attilio Odasso**
Prof. **Tommaso Oliaro**
Prof. **Carlo Palenzona**
Prof. **Luigi Peglae**
Dr. **Silvio Pons**
Prof. **Gian Pietro Ravera**
Prof. **Giuseppe Scaglia**
Prof. **Franco Steppani**
Dr. **Regis Triolo**
Dr. **Ugo Zeppegno**.

Maria Morè piange desolata l'irreparabile perdita del Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**, al quale era legata da affetto filiale.

Mario Cannacchiessi partecipa con profondo dolore alla perdita incolmabile del Sen. Prof. **STEFANO PERRIER** del quale fu collaboratore ed aiuto.

La **Sezione di Torino dell'Associazione Arma di Cavalleria** partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'illustre ed affezionato socio Generale, Prof. Sen. **STEFANO PERRIER**.

Marietta Asinari Rossillon di Bernezzo
Antonia Balsamo Crivelli
Luisa Cisa Gassera si uniscono al grande dolore di Mariuccia.

Il **Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici**, i **Membri del Comitato Centrale della FNOM**, i **Presidenti ed i Membri dei Consigli degli Ordini dei Medici di Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli**, anche a nome di tutti i Medici d'Italia, hanno il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del

Sen. Prof. Stefano Perrier
Membro del Comitato Centrale della Federazione Ordini dei Medici - Presidente della Federazione regionale piemontese Ordini dei Medici

esprimendo alla Vedova ed alla famiglia il più vivo cordoglio.

Il **Presidente della Società Italiana di Medicina Sociale**, i **Membri del Consiglio Direttivo Nazionale e Regionale** si uniscono al dolore della Famiglia per la repentina scomparsa del Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**, Presidente della Sezione Piemontese della Società.

L'**Associazione Nazionale Medici Condotti, Sezione Provinciale di Torino** esprime alla Famiglia il suo profondo cordoglio.

Il **Gruppo Giornalistico «Minerva Medica»** annuncia con estremo rimpianto la scomparsa di uno dei suoi migliori collaboratori ed amici il Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**.

Il **Comitato Organizzatore delle Riunioni Mediche e Chirurgiche Internazionali** annuncia con il più vivo dolore l'improvvisa scomparsa del suo Vice Presidente Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**.

L'**Associazione Nazionale Donne Elettrici** prende viva parte al dolore della Sua Consigliera Nazionale Maria Perrier Casalis.

L'**Amministrazione**, il **Corpo Sanitario e Amministrativo**, le **Rev. Suore** e il **Personale** tutto dell'**Ospedale Maria Vittoria** partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la improvvisa dipartita del Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**, ex-Primario del Nosocomio.

L'**Accademia di Medicina di Torino** prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del suo Commissario Sen. Prof. **STEFANO PERRIER**.

La **Giunta d'Intesa Sindacale Medica** prende viva parte al grave lutto.

Il **Sindacato Medici Mutualisti di Torino e Provincia** partecipa la dolorosa scomparsa.

La **Società Mutua di Soccorso Medici Chirurghi del Piemonte** e la **Cassa Malattie** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il dottor **Giuseppe Massia** si associa al cordoglio della famiglia.

Cesare, Anna Maggi si associano al dolore di Mariuccia Perrier.

Piangono la scomparsa del loro Amico carissimo:
Adelina e Claudio Fulcher
Renata e Rodolfo Pellion di Persano.

Maria Ferrero Chiappo
e **Lisa Rossa Pedrini**
con le rispettive famiglie partecipano, profondamente addolorate, al grave lutto della carissima amica Mariuccia Perrier.

Antonio e Carla Ravedato si associano al dolore della signora Mariuccia Perrier.

Dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente il

Cav. Rinaldo Calandri

Con dolore lo annunciano: la moglie **Ottavia Carbone**; i figli **Alberto** e **Maria** e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Carlo Alberto 27. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Marcello Bogliano e figli prendono viva parte al dolore della Famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Calandri gli amici:
Alberto,
Costelli,
Ferrara,
Ferrari,
Garigliо,
Maccatini,
Orcioppo,
Piasani,
Raffaldi,
Visai.

Prendono viva parte al profondo dolore:
La famiglia **Fidati**.
La famiglia prof. **Boggio**.

La famiglia **Malrano** partecipa vivamente al dolore che ha colpito gli amici Calandri.

Nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa del

Cavaliere al Merito del Lavoro
Grand'Uff. Candido Viberti

martedì 29 maggio, alle ore 10, verrà celebrata una S. Messa di suffragio a Torino nella chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi di via Amedeo Avogadro.

La famiglia, con accorato e commosso rimpianto, sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera, rinnovando alla memoria del suo Caro il tributo dell'affetto nel cordoglio della Sua dipartita.

Nel 10º anniversario della morte del

Cavaliere del Lavoro
Candido Viberti

le **Officine Viberti** ricordano con profondo e commosso rimpianto il loro Fondatore.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Torino onorano il Maestro rinnovando l'espressione del loro affetto verso lo Scomparso.

Si uniscono ai Colleghi di Torino nella rievocazione dell'indimenticabile Scomparso Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI** i **Dirigenti e Dipendenti delle Officine Viberti**:
Stabilimento di Bolzano
Stabilimento di Napoli
Filiale di Roma
Filiale di Milano
Ufficio di Genova.

Si associano nella rievocazione del Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI**:
la **Soc. Sanist-Termotecnica di Torino**
la **Soc. Edilcarta**.

La **Soc. Seabro** si associa alle Officine Viberti nella rievocazione del Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI** nel 10º anniversario della Sua scomparsa.

La **Soc. ABI** si unisce alle Officine Viberti nel ricordo dell'indimenticabile figura del Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI**.

La **Soc. Salmoni di Trofarello** ricorda con rimpianto il Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI** nel 10º anniversario della Sua morte.

La **Soc. Sama di Caluso** nel 10º anniversario della scomparsa del Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI** lo ricorda a quanti ne conobbero le alte doti di intelligenza e di cuore.

La **Soc. Simp** nel 10º anniversario dell'immatura scomparsa del Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI** si associa alle Officine Viberti nella rievocazione dell'indimenticabile figura del loro fondatore.

La **Soc. Sama di Rivoli** si unisce alle Officine Viberti nel ricordo del Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI** nel 10º anniversario della Sua morte.

La **Soc. Tipografica Piemontese** s'associa alle Officine Viberti nella commemorazione del 10º anniversario della morte del Cav. del Lavoro **CANDIDO VIBERTI**.

Sante Messe di suffragio verranno celebrate nell'interno delle Officine di Torino, degli Stabilimenti della Soc. Seabro, della Soc. Aift, della Soc. Sama di Caluso, e nelle chiese parrocchiali: di Trofarello per la Soc. Salmoni, di Regina Margherita (S. Massimo) per la Soc. Simp, di Rivoli Borgo Nuovo (S. Bartolomeo) per la Soc. Sama, e della Crocetta per la S.T.P.
Torino, 28 maggio 1956.

TORINO - A. X - N. 123
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
28-29 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)